

N. 15660 di rep.

N. 8414 di racc.

Verbale di Consiglio di Amministrazione di società quotata
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2020 (duemilaventi)
il giorno 17 (diciassette)
del mese di giugno
in Milano, in via Agnello n. 18.

Io sottoscritto *Carlo Marchetti*, notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, su richiesta, a mezzo del Presidente del Consiglio di Amministrazione Gian Maria Gros-Pietro, della società per azioni quotata denominata:

"Intesa Sanpaolo S.p.A."

con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156 e sede secondaria con rappresentanza stabile in Milano, Via Monte di Pietà n. 8, capitale sociale Euro 9.085.663.010,32 i.v., codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Torino 00799960158, iscritta al R.E.A. di Torino al n. 947156, banca iscritta nell'Albo delle Banche e capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto nell'Albo dei Gruppi Bancari, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia (di seguito anche "ISP" o anche solo la "Società"),

procedo alla redazione e sottoscrizione in forma pubblica, ai sensi dell'art. 2375 cod. civ., del verbale del Consiglio di Amministrazione (punto 4.a) dell'ordine del giorno - parte deliberativa) della predetta Società tenutosi, alla mia costante presenza, in Milano, via Monte di Pietà n. 8, in data

16 (sedici) giugno 2020 (duemilaventi)

giusto l'avviso di cui *infra*, per discutere e deliberare sull'ordine del giorno pure *infra* riprodotto.

Do atto che il resoconto dello svolgimento del punto 4.a) (parte deliberativa) dell'ordine del giorno della predetta riunione, alla quale io notaio ho assistito, è quello di seguito riportato, essendo la trattazione dei restanti punti dell'ordine del giorno oggetto di separata verbalizzazione.

Presiede la riunione, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, il prof. Gian Maria Gros-Pietro, il quale alle ore 9,45 (nove virgola quarantacinque), passa a trattare il punto 4.a (parte deliberativa) dell'ordine del giorno e chiama me notaio a redigere il relativo verbale.

Il Presidente richiama le constatazioni e dichiarazioni rese in apertura dei lavori di seguito riportate:

- la riunione è stata convocata nei modi e termini di statuto, con il seguente

ordine del giorno

(omissis)

4. a) OPS volontaria totalitaria su azioni ordinarie di UBI Banca - Deliberazioni concernenti l'esercizio della delega

conferita dall'Assemblea straordinaria dei Soci
(omissis);

- sono fisicamente presenti, oltre al Presidente, i Consiglieri Paolo Andrea Colombo (Vice Presidente), Franco Ceruti, Rossella Locatelli, Luciano Nebbia, Livia Pomodoro, Daniele Zamboni, Roberto Franchini (componente del CCG) e Milena Teresa Motta (componente del CCG);

- partecipano inoltre, collegati in audio o video conferenza, i consiglieri Carlo Messina (Consigliere Delegato e CEO), Anna Gatti, Maria Mazzarella, Bruno Picca, Andrea Sironi, Maria Alessandra Stefanelli, Guglielmo Weber, Alberto Maria Pisani (Presidente del CCG), Fabrizio Mosca (componente del CCG) e Maria - Cristina Zoppo (componente del CCG);

- gli amministratori intervenuti per video e/o audioconferenza possono partecipare alla discussione, intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti, nonché visionare, ricevere o trasmettere documenti in via simultanea, così come è consentito al Presidente di regolare lo svolgimento della riunione e constatare e proclamare i risultati delle votazioni.

Il Presidente pertanto dichiara validamente costituita la riunione ed idonea a deliberare anche sugli argomenti di cui al punto 4.a) (parte deliberativa) all'ordine del giorno.

Prende dunque la parola il Consigliere Delegato e CEO dott. Carlo Messina, il quale ricorda che l'assemblea straordinaria degli azionisti della Società tenutasi in data 27 aprile 2020, come da verbale in pari data redatto dal Notaio Remo Maria Morone (repertorio n. 9.201, raccolta n. 4.608, registrato all'Agenzia delle Entrate di Torino DP 1, il 15 maggio 2020, al n. 17279 Serie 1T), iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino in data 10 giugno 2020, ha, fra l'altro, deliberato, a servizio dell'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A. ("UBI Banca"), di cui alla comunicazione del 17 febbraio 2020 ai sensi dell'art. 102, comma 1, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") (compresa l'eventuale esecuzione dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF, ove ne ricorrano i presupposti di legge) (l'"Offerta") "di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2020, di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, codice civile, per un importo massimo complessivo di Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni or-

dinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A.", attribuendo altresì "al Consiglio di Amministrazione la facoltà di stabilire di volta in volta, nell'esercizio della suindicata delega e nel rispetto delle norme di legge e regolamentari applicabili: (i) l'importo dell'aumento di capitale da deliberare, anche in via scindibile, nel suo complesso, entro i limiti complessivi fissati al precedente punto 1); (ii) il prezzo di emissione delle nuove azioni, compreso il sovrapprezzo, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 2441, sesto comma, del codice civile; e (iii) ogni altro termine e condizione dell'aumento di capitale delegato nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dalla presente deliberazione di delega" (la "Delega").

Il Consigliere Delegato e CEO dott. Carlo Messina fa dunque presente che il Consiglio è oggi chiamato a deliberare in merito all'aumento del capitale sociale esercitando la Delega conferitagli dall'assemblea dei soci. Presenta, a tal fine, i contenuti della bozza di relazione che, ai sensi dell'art. 2441, comma 6, cod. civ. e dell'art. 72 (e relativo allegato 3) del Regolamento Emittenti (delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni), richiama e illustra le motivazioni e la destinazione dell'aumento di capitale, i criteri adottati per la determinazione del rapporto di scambio tra azioni ISP e azioni UBI Banca e i criteri per la definizione del prezzo di emissione delle azioni ISP (la "**Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione**"). Detta relazione è allegata sotto "A".

Il Consigliere Delegato e CEO dott. Carlo Messina rammenta altresì che il Consiglio di Amministrazione ha conferito incarico alla società incaricata della revisione legale dei conti di ISP, KPMG S.p.A. ("KPMG"), di emettere, ai sensi dell'art. 2441, comma 6, cod. civ. e dell'art. 158 TUF, il parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni di ISP da offrire in scambio nell'ambito dell'OPS; pertanto, la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione, una volta approvata, dovrà essere trasmessa alla società di revisione KPMG (cui peraltro è già stata anticipata in bozza) affinché la stessa, a mente del richiamato art. 2441, comma 6, cod. civ. e dell'art. 158 TUF, rilasci la relazione che attesti la congruità dei criteri per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni.

E quindi, il Consiglio di Amministrazione:

- preso atto della illustrazione fornita;
- per alzata di mano e appello nominale,

DELIBERA UNANIME

1.) di approvare la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione come sopra allegata al presente verbale sotto

"A", che richiama e illustra, in particolare e tra l'altro, le motivazioni e la destinazione dell'aumento di capitale, i criteri adottati per la determinazione del rapporto di scambio tra azioni ISP e azioni UBI Banca, e i criteri per la definizione del prezzo di emissione delle azioni ISP;

2.) di conferire al Presidente e al Consigliere Delegato e CEO, in via disgiunta tra loro, ogni potere, nessuno escluso o eccettuato, per dare esecuzione alla delibera che precede, ponendo in essere tutto quanto richiesto, opportuno, strumentale, connesso e/o utile per il buon esito dell'operazione, ivi inclusa, a mero titolo esemplificativo, la trasmissione della relazione a KPMG affinché rilasci la propria relazione ai sensi dell'art. 2441, comma 6, cod. civ. e dell'art. 158 TUF.

Il Presidente, proseguendo, dà dunque atto che la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione è stata seduta stante trasmessa a KPMG e che questa ha a sua volta trasmesso la relazione di congruità del prezzo di emissione delle azioni di cui all'art. 2441, comma 6, cod. civ., qui allegata sotto "B". Si sottolinea che tale parere - che sarà messo a disposizione del pubblico nei modi di legge - avendo più precisamente a oggetto il criterio di determinazione del prezzo di emissione meglio *infra* descritto, non necessiterà di aggiornamenti in sede di esecuzione dello scambio tra azioni ISP e azioni UBI Banca.

Il Consigliere Delegato e CEO dott. Carlo Messina fa dunque presente come si possa ora procedere a deliberare l'operazione di aumento di capitale in esecuzione della Delega conferita al Consiglio di Amministrazione dall'assemblea dei soci. Illustra dunque la proposta di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, cod. civ., per un importo massimo complessivo di Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione. Dette azioni da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'Offerta, e dunque da riservarsi in sottoscrizione ai titolari di azioni UBI Banca secondo il rapporto di scambio stabilito in n. 17 azioni ordinarie di ISP per n. 10 azioni di UBI Banca portate in adesione (o comunque conferite in esecuzione dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF). Il Consiglio di Amministrazione è altresì chiamato a stabilire il prezzo di emissione delle azioni ISP, prevedendo in particolare che, fermo il rapporto di scambio che precede, tale prezzo sia pari, nel rispetto della

vigente disciplina anche contabile, al *fair value* delle medesime emittende azioni ISP, a sua volta corrispondente alla quotazione di borsa (prezzo di riferimento) delle azioni ISP rilevata il giorno di borsa aperta precedente (i) la data di pagamento del corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio, nonché (ii) ricorrendone i presupposti di legge, alle successive date di pagamento del corrispettivo in esecuzione dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF. Il tutto, secondo quanto già indicato nella Delega, con imputazione dell'importo unitario di Euro 0,52 a capitale sociale e della restante parte del prezzo di emissione a riserva sovrapprezzo. Ancora, il Consigliere Delegato e CEO dott. Carlo Messina rammenta che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, ai sensi dell'art. 2440, comma 2, cod. civ., di avvalersi, ai fini dell'aumento di capitale, della disciplina di cui all'art. 2343-ter, comma 2, lett. b) (anche per i fini di cui agli artt. 2343-*quater* e 2443, comma 4, cod. civ. Tale disciplina, ricorda, consente di non richiedere la perizia giurata di stima dei beni conferiti ad opera di un esperto nominato dal Tribunale nel caso in cui, ai sensi del già citato art. 2343-ter, comma 2, cod. civ., *"il valore attribuito, ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo, ai beni in natura [...] conferiti sia pari o inferiore [...] al valore risultante da una valutazione riferita ad una data precedente di non oltre sei mesi il conferimento e conforme ai principi e criteri generalmente riconosciuti per la valutazione dei beni oggetto del conferimento, a condizione che essa provenga da un esperto indipendente da chi effettua il conferimento, dalla società e dai soci che esercitano individualmente o congiuntamente il controllo sul soggetto conferente o sulla società medesima, dotato di adeguata e comprovata professionalità"*. Il Consigliere Delegato e CEO ricorda dunque che il Consiglio di Amministrazione ha conferito tale incarico a PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. (l'**"Esperto Indipendente"**) che, in data 13 marzo 2020, ha reso la propria relazione di stima, che è stata a suo tempo messa a disposizione del pubblico con le modalità previste dalla legge in occasione dell'assemblea degli azionisti del 27 aprile 2020. Successivamente, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, l'Esperto Indipendente ha emesso, in data 31 marzo 2020, un *Addendum* avente ad oggetto la stima del possibile impatto sul valore delle azioni UBI Banca al 17 febbraio 2020, data della decisione di quest'ultima di soprassedere al pagamento del dividendo sull'utile 2019. Sempre su richiesta del Consiglio di Amministrazione di ISP, l'Esperto Indipendente ha infine emesso una ulteriore relazione di stima aggiornata, indicando quale data di riferimento ai fini della stima il 31 marzo 2020.

Nella relazione di stima (allegata sotto "C"), l'Esperto In-

dipendente ha concluso che il *fair value* per azione di UBI Banca alla data del 31 marzo 2020 è compreso tra Euro 3,577 ed Euro 4,406 (*cum dividend*). L'Esperto Indipendente ha quindi confermato che il *fair value* per ciascuna azione di UBI Banca oggetto di possibile conferimento nell'ambito dell'aumento di capitale non è inferiore a Euro 3,577, *cum dividend* e incluso il premio di controllo, estremo inferiore dell'intervallo identificato.

Quanto ai profili autorizzatori dell'operazione di aumento di capitale proposta, il Consigliere Delegato e CEO fa presente che con provvedimento del 2 giugno 2020, divenuto definitivamente efficace il 5 giugno 2020, la Banca Centrale Europea ha comunicato che si è concluso positivamente il procedimento, ai sensi e per gli effetti degli artt. 56 e 61 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 ("TUB"), volto ad accertare che le modifiche statutarie di cui alla deliberazione dell'assemblea degli azionisti di ISP in data 27 aprile 2020 nonché quelle di cui alla presente delibera, non contrastino con una sana e prudente gestione di ISP. Con la medesima comunicazione, la Banca Centrale Europea ha rilasciato la propria autorizzazione alla computabilità delle nuove azioni emesse nell'ambito dell'aumento di capitale tra i fondi propri di ISP quale capitale primario di classe 1, ai sensi degli artt. 26 e 28 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013. In conseguenza di quanto precede, la deliberazione dell'assemblea degli azionisti di ISP relativa alla Delega è stata iscritta nel Registro delle Imprese ed è stato depositato lo statuto aggiornato di ISP. La Delega diventa dunque eseguibile dal Consiglio di Amministrazione.

Si informa, inoltre, che:

- in data 5 giugno 2020 la Banca Centrale Europea ha autorizzato ISP all'acquisto del controllo di UBI Banca e IW Bank S.p.A. mediante l'OPS, nonché quello della partecipazione qualificata in Zhong OuAsset Management Company Ltd China;
- in data 8 giugno 2020 la Banca d'Italia ha autorizzato l'acquisizione indiretta di una partecipazione di controllo nella società - del Gruppo UBI Banca - Pramerica SGR S.p.A., e di una partecipazione qualificata in POLIS Fondi SGR S.p.A., ai sensi dell'art. 15 del TUF, nonché di quelle totalitarie in UBI Leasing S.p.A., UBI Factor S.p.A. e Prestitalia S.p.A., ai sensi degli artt. 19 e 110 del TUB;
- in data 10 giugno 2020 l'Autorità lussemburghese - Commission de Surveillance du Secteur Financier ("CSSF") - ha autorizzato l'acquisto indiretto di una partecipazione di controllo in Pramerica Management Company SA, con sede in Lussemburgo;
- è ancora atteso - essendosi conclusa la relativa istruttoria - il rilascio dell'autorizzazione dell'IVASS, cioè l'ultima autorizzazione di settore ancora condizionante la conclusione del procedimento davanti alla Consob per l'approva-

zione del Documento di Offerta e, quindi, per l'avvio dell'Offerta stessa.

Prende a questo punto la parola il Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione dott. Alberto Maria Pisani, il quale attesta che il capitale sociale sottoscritto risulta integralmente versato.

Il Consigliere Delegato e CEO, infine, ricorda che, in conformità all'art. 2443, comma 4, cod. civ., la deliberazione consiliare di esercizio della Delega deve contenere, ai fini della iscrizione del Registro delle Imprese, le dichiarazioni previste dall'art. 2343-*quater*, comma 3, lett. a), b), c) ed e), cod. civ., riguardanti:

"a) la descrizione dei beni o dei crediti conferiti per i quali non si è fatto luogo alla relazione di cui all'articolo 2343, primo comma;

b) il valore ad essi attribuito, la fonte di tale valutazione e, se del caso, il metodo di valutazione;

c) la dichiarazione che tale valore è almeno pari a quello loro attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo;

*e) la dichiarazione di idoneità dei requisiti di professionalità e indipendenza dell'esperto di cui all'articolo 2343-*ter*, secondo comma, lettera b)".*

Al termine della illustrazione, nessuno chiedendo la parola, il Presidente propone quindi l'approvazione, per alzata di mano e appello nominale, della seguente delibera:

"Il Consiglio di Amministrazione

- esaminata la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione e le proposte ivi formulate;

- richiamata altresì la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione a suo tempo redatta per l'assemblea straordinaria del 27 aprile 2020;

- preso atto del parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni ISP di nuova emissione espresso da KPMG, società di revisione legale, ai sensi dell'art. 2441, comma 6, cod. civ. e dell'articolo 158 TUF;

- richiamata altresì la relazione di KPMG S.p.A., pure a suo tempo messa a disposizione dell'assemblea straordinaria del 27 aprile 2020, nella quale è stata confermata la ragionevolezza e non arbitrarietà dei criteri utilizzati dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del rapporto di scambio previsto per l'offerta pubblica di scambio di cui infra;

*- preso atto della relazione di stima dell'esperto indipendente PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., ai sensi dell'art. 2440, comma 2, cod. civ. e dell'art. 2343-*ter*, comma 2, lett. b), cod. civ.;*

- preso atto dell'attestazione del Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione che il capitale sociale sot-

toscritto risulta integralmente versato;

- preso atto delle autorizzazioni pervenute dalle autorità competenti;

- richiamata la delega conferita dall'assemblea straordinaria dei soci del 27 aprile 2020 e quindi nell'esercizio della medesima,

DELIBERA

1.) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, cod. civ., per un importo massimo complessivo di Euro 1.011.548.072,60 (unmiliardoundicimilionicinquecentoquarantottomilasettantadue virgola sessanta), oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 (unmiliardonovecentoquarantacinquemilioniduecentottantaquattromilasettecentocinquantacinque) nuove azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A. ("UBI Banca") di cui alla comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), in data 17 febbraio 2020 (compresa l'eventuale esecuzione dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF, ove ne ricorrano i presupposti di legge); dette nuove azioni, pertanto, da riservarsi in sottoscrizione ai titolari di azioni UBI Banca secondo il rapporto di scambio stabilito nella sopra menzionata offerta in n. 17 azioni ordinarie di ISP per n. 10 azioni di UBI Banca portate in adesione (o comunque conferite in esecuzione dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF);

2.) di stabilire che, fermo il rapporto di scambio di cui al precedente punto 1.), il prezzo unitario complessivo di emissione delle nuove azioni ISP rivenienti dal predetto aumento di capitale, sia pari, nel rispetto della vigente disciplina, al fair value delle stesse, a sua volta corrispondente alla quotazione di borsa (prezzo di riferimento) delle azioni ISP rilevata il giorno di borsa aperta precedente (i) la data di pagamento del corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio, nonché (ii) ricorrendone i presupposti di legge, alle successive date di pagamento del corrispettivo in esecuzione dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF; il tutto con imputazione dell'importo unitario di Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) a capitale sociale e della restante parte del prezzo di emissione a riserva sovrapprezzo, ed il tutto fermo pure il limite costituito dal valore che l'esperto indipen-

dente PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., nella propria relazione di stima, ha attribuito alle azioni di UBI Banca oggetto di conferimento ai sensi degli artt. 2440, comma 2, e 2343-ter, comma 2, lett. b), cod. civ.;

3.) di stabilire, ai sensi dell'art. 2439, comma 2, cod. civ. (i) che il termine per l'esecuzione dell'aumento di capitale sia fissato al 31 (trentuno) dicembre 2020 (duemilaventi) (previo, ove necessario, aggiornamento della relazione di stima dell'esperto indipendente PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.), precisandosi che, nel caso in cui l'aumento di capitale sociale dovesse risultare non integralmente sottoscritto entro il predetto termine, lo stesso rimarrà fermo e valido - nel rispetto delle previsioni della offerta pubblica di scambio - nei limiti delle sottoscrizioni raccolte entro talo data in esecuzione dell'offerta (e dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF, ove ne ricorrano i presupposti di legge) e (ii) che le nuove azioni siano emesse (e il capitale sociale della Società sia corrispondentemente aumentato) alla data di pagamento del corrispettivo dell'offerta, nonché, ricorrendone i presupposti di legge, alle successive date di pagamento del corrispettivo in esecuzione dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF;

4.) di modificare conseguentemente l'articolo 5.3 dello statuto sociale come segue:

"5.3. - Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 giugno 2020, in forza della delega ex art. 2443 del codice civile a esso attribuita dall'Assemblea straordinaria del 27 aprile 2020, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, entro il termine del 31 dicembre 2020, per un importo complessivo di massimi Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, cod. civ., con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione. Dette azioni saranno (i) emesse al prezzo unitario di [*][Nota: il prezzo unitario complessivo di emissione sarà pari, nel rispetto della vigente disciplina, al fair value delle stesse, a sua volta corrispondente alla quotazione di borsa (prezzo di riferimento) delle azioni ISP il giorno di borsa aperta precedente la data di pagamento del corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio, nonché, ricorrendone i presupposti di legge, alle successive date di pagamento del corrispettivo in esecuzione dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF], che sarà imputato a capitale per Euro 0,52 e a sovrapprezzo per la re-

stante parte e (ii) da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A di cui alla comunicazione in data 17 febbraio 2020 ai sensi dell'art. 102, comma 1, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58";

5.) di conferire mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Consigliere Delegato della Società, in via tra loro disgiunta, per provvedere, anche a mezzo di procuratori speciali, a quanto richiesto, necessario o utile per l'esecuzione di quanto deliberato, ivi compreso il potere di procedere ad ogni adempimento necessario per il tempestivo svolgimento dell'offerta pubblica di scambio, l'emissione, consegna, e ammissione a quotazione delle nuove azioni della Società, nonché per adempiere alle formalità attinenti e necessarie, ivi compresa l'iscrizione delle deliberazioni nel Registro delle Imprese ed il deposito del testo del nuovo statuto aggiornato anche in conseguenza dell'esecuzione dell'aumento di capitale, con facoltà di introdurre le eventuali modificazioni non sostanziali che fossero allo scopo richieste, e in genere tutto quanto occorra per la loro completa esecuzione, con ogni e qualsiasi potere necessario e opportuno, nell'osservanza delle vigenti disposizioni normative;

6.) di dare infine atto e dichiarare, ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2443, comma 4, cod. civ., quanto segue:

(i) i beni oggetto di conferimento per quali non si è fatto luogo alla relazione di cui all'art. 2343, primo comma, cod. civ. sono le azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A., quotata presso il Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.;

(ii) il valore a dette azioni attribuito, la fonte di tale valutazione e il metodo di valutazione sono quelli che risultano dalla Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione quale allegata al presente verbale sotto "A", dalla relazione sulla congruità del prezzo di emissione quale allegata al presente verbale sotto "B", dalla relazione di stima dell'esperto indipendente PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. quale allegata al presente verbale sotto "C", così come dalla ulteriore documentazione (relazione del Consiglio di Amministrazione e relazione di KPMG S.p.A. sulla ragionevolezza e non arbitrarietà dei criteri utilizzati per la determinazione del rapporto di scambio) a suo tempo presentata alla citata assemblea dei soci del 27 aprile 2020 e qui nuovamente allegata in unico fascicolo sotto "D"; tutti detti allegati da considerarsi parte integrante e sostanziale della presente delibera;

(iii) tale valore, stante quanto sopra deliberato, è almeno pari a quello loro attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo;

(iv) l'esperto indipendente PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. possiede idonei requisiti di professionalità e indipendenza ai sensi della disciplina vigente".

Il Consiglio approva unanime.

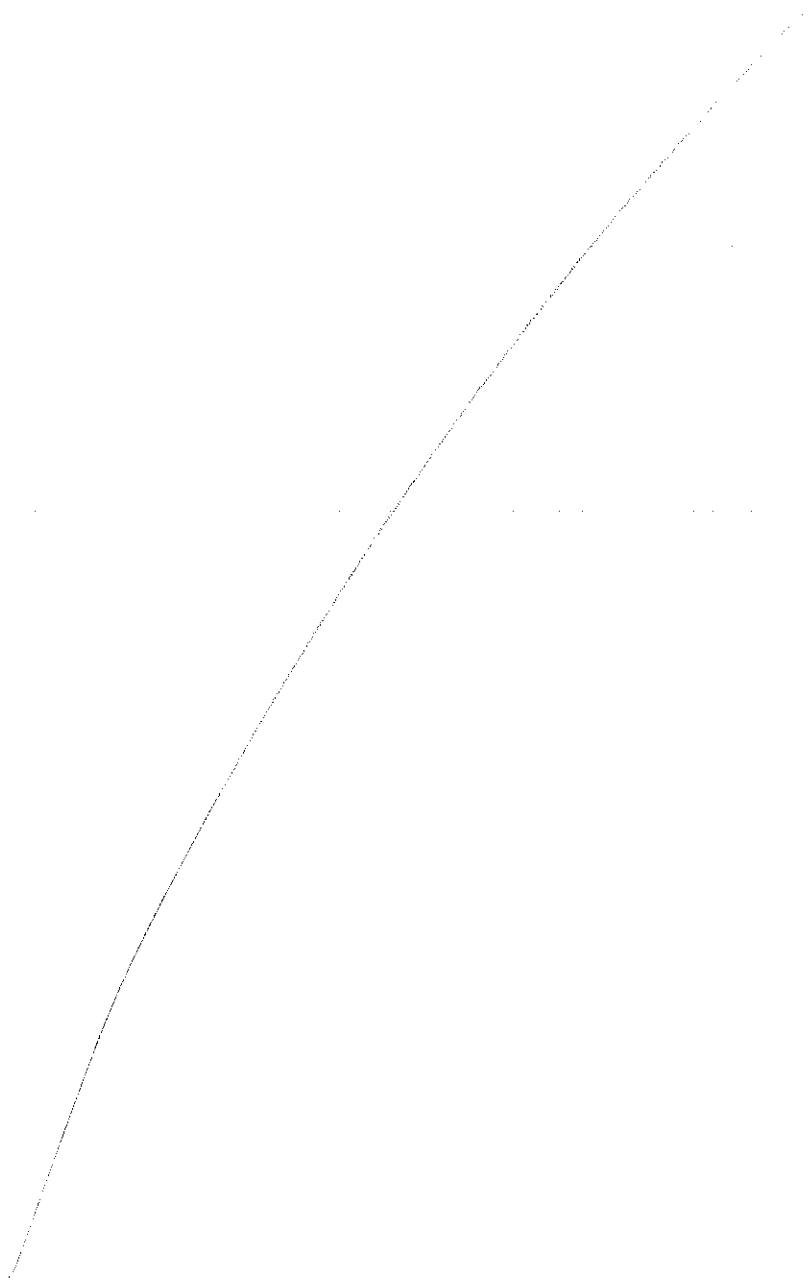
Il Presidente accerta e proclama i risultati della votazione. Quindi, alle ore 10,15 (dieci virgola quindici), il Presidente passa a trattare ulteriori punti dell'ordine del giorno, oggetto di separata verbalizzazione.

Si allega sotto "E" il testo di statuto sociale che recepisce la modifica sopra deliberate.

Il presente atto viene da me notaio sottoscritto alle ore 14,30.

Consta di sei fogli scritti con mezzi meccanici da persona di mia fiducia e di mio pugno completati per pagine venti e della ventunesima sin qui.

F.to Carlo Marchetti notaio



ALL. "A" al n. 15.660/8.414 di rep.

La presente relazione (la "Relazione") – redatta ai sensi degli artt. 2441, comma 6, del codice civile e 70, comma 7, lett. a), del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 ("Regolamento Emittenti") – illustra i termini, le condizioni e le motivazioni dell'aumento di capitale che il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. ("ISP" o "Società") intende deliberare nell'esercizio della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria dei soci di ISP in data 27 aprile 2020, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile (la "Delega").

1. Illustrazione dell'operazione. Motivazione e destinazione dell'aumento di capitale

L'esercizio della Delega di cui alla presente Relazione si inserisce nel più ampio contesto dell'offerta pubblica di scambio volontaria (l'"OPS" o l'"Offerta"), promossa ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (il "TUF"), avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A. ("UBI Banca"). L'Offerta è stata annunciata da ISP con comunicazione in data 17 febbraio 2020 ai sensi degli artt. 102, comma 1, TUF e dell'art. 37 del Regolamento Emittenti (la "Comunicazione dell'Offerta") e promossa mediante deposito presso la Consob del documento di offerta come da successivo comunicato di ISP in data 6 marzo 2020 ai sensi dell'art. 37-ter, comma 3, del Regolamento Emittenti.

Si ricorda che - come più diffusamente illustrato nella Comunicazione dell'Offerta (cui si fa integrale rinvio) e nella Relazione Illustrativa all'Assemblea Straordinaria del 27 aprile 2020, così come integrata su richiesta della Consob in data 23 aprile 2020 - l'OPS è volta a consentire un'aggregazione tra ISP e UBI Banca che permetta la piena valorizzazione delle potenzialità dei due gruppi tramite la creazione di una realtà capace di rafforzare i rispettivi *stakeholders*, inclusa la componente italiana, nel panorama bancario europeo, e di consolidare la leadership nella *Corporate Social Responsibility*, con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento per privati e imprese in Italia, nonché di creare valore per gli azionisti tramite la distribuzione di flussi di dividendi sostenibili nel tempo anche grazie alle sinergie derivanti dall'aggregazione.

ISP offrirà agli aderenti dell'OPS, per n. 10 azioni di UBI Banca portate in adesione e quale corrispettivo delle medesime, n. 17 azioni ordinarie di ISP di nuova emissione aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie di ISP già in circolazione: ciò equivale a un rapporto di n. 1.7000 azioni ordinarie di ISP di nuova emissione per ciascuna azione UBI Banca portata in adesione all'OPS, fatto salvo quanto *infra* specificato nel successivo Paragrafo 2.

In data 27 aprile 2020 l'Assemblea di ISP, in sede straordinaria, ha approvato la proposta di Delega ad aumentare il capitale sociale al servizio dell'OPS (l'"Aumento di Capitale").

La delibera di attribuzione della Delega prevede che l'Aumento di Capitale possa essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 dicembre 2020, anche in più

tranches e in via scindibile, per un ammontare di capitale sociale pari a Euro 0,52 per ogni azione di nuova emissione (importo corrispondente al valore nominale implicito, arrotondato al secondo decimale, delle azioni di ISP attualmente emesse)⁽¹⁾ e, quindi, per un ammontare massimo di capitale sociale pari a Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 azioni ordinarie di ISP. La Delega prevede l'esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del codice civile, in quanto le azioni di ISP di nuova emissione da offrire in scambio sono riservate agli aderenti alla OPS e saranno sottoscritte e liberate mediante conferimento a favore di ISP delle azioni UBI Banca portate in adesione all'OPS (o comunque conferite in ISP in esecuzione dell'obbligo di acquisto e/o diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108 e 111 TUF, ove ne ricorrano i presupposti).

In data 2 giugno 2020 la Banca Centrale Europea ha accertato, ai sensi degli artt. 56 e 61 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB"), che le modifiche statutarie relative alla Delega e all'Aumento di Capitale non contrastano con la sana e prudente gestione di ISP (v. *infra*, Paragrafo 14). In data 5 giugno 2020, la Banca Centrale Europea ha, inoltre, autorizzato ISP all'acquisto del controllo di UBI Banca e IW Bank S.p.A. mediante l'OPS, nonché quello della partecipazione qualificata in Zhong Ou Asset Management Company Co. Ltd. In conseguenza di quanto precede, la deliberazione dell'Assemblea di ISP relativa alla Delega è stata iscritta nel Registro delle Imprese ed è stato depositato lo Statuto aggiornato di ISP.

Si informa, inoltre, che l'8 giugno 2020 la Banca d'Italia ha autorizzato l'acquisizione indiretta di una partecipazione di controllo nelle società - del Gruppo UBI Banca - Pramerica SGR S.p.A. e di una partecipazione qualificata in POLIS Fondi SGR, ai sensi dell'art. 15 del TUF, nonché quelle totalitarie in UBI Leasing S.p.A., UBI Factor S.p.A. e Prestitalia S.p.A., ai sensi degli artt. 19 e 110 del TUB.

Infine, in data 10 giugno 2020 l'Autorità lussemburghese - Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) - ha autorizzato l'acquisto indiretto di una partecipazione di controllo in Pramerica Management Company SA, con sede in Lussemburgo

È ancora atteso - essendosi conclusa la relativa istruttoria - il rilascio dell'autorizzazione dell'IVASS, cioè l'ultima autorizzazione di settore condizionante la conclusione del procedimento davanti alla Consob per l'approvazione del Documento di Offerta e, quindi, per l'avvio dell'Offerta stessa.

Il Consiglio di Amministrazione è ora chiamato a deliberare, in esercizio della Delega, l'Aumento di Capitale - con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del codice civile, come sopra descritto - affinché l'OPS possa prendere avvio, subordinatamente all'approvazione, da parte della Consob, del prospetto informativo relativo alle azioni ISP di nuova emissione, nonché del documento di offerta relativo all'OPS. Si precisa che l'Aumento di Capitale potrà trovare esecuzione anche in

(1) Il valore nominale implicito è calcolato dividendo l'attuale capitale sociale di ISP per il numero di azioni attualmente emesse.

più riprese: l'Aumento di Capitale potrà più precisamente trovare esecuzione sia in corrispondenza della data di pagamento del corrispettivo dell'OPS (subordinatamente all'avveramento o alla rinuncia, ove applicabile, delle condizioni di efficacia della stessa, come dettagliato nel documento di offerta che sarà pubblicato una volta approvato dalla Consob) sia, ove ne ricorrano i presupposti, in corrispondenza delle date di pagamento che dovessero essere fissate in relazione all'esecuzione dell'obbligo di acquisto e/o del diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108 e 111 del TUF.

2. Numero di azioni da emettere a servizio del conferimento; quotazione e godimento

Come illustrato al precedente paragrafo, l'Aumento di Capitale ha ad oggetto massime n. 1.945.284.755 azioni ordinarie da emettersi al servizio dell'OPS e da liberarsi, quindi, mediante conferimento in natura a favore di ISP delle azioni di UBI Banca portate in adesione all'OPS (o comunque conferite in ISP in esecuzione dell'obbligo di acquisto e/o del diritto di acquisto di cui agli artt. 108 e 111 del TUF), sulla base del rapporto di scambio di n. 1.7000 azioni ordinarie di ISP di nuova emissione per ogni azione UBI Banca.

Qualora il risultato dell'applicazione del rapporto di scambio sopra indicato non fosse un numero intero di azioni ISP di nuova emissione (i.e., laddove un socio UBI Banca aderente non apportasse alla OPS almeno n. 10 azioni UBI Banca, ovvero un numero di azioni UBI Banca pari ad un multiplo intero di 10), è previsto che l'intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'OPS provveda all'aggregazione delle parti frazionarie di azioni ISP di pertinenza degli aderenti e alla successiva cessione sul Mercato Telematico Azionario del numero intero di azioni ISP derivante da tale aggregazione. I proventi in denaro di tali cessioni saranno accreditati ai relativi aderenti in proporzione alle rispettive parti frazionarie; il tutto nei termini che saranno descritti in dettaglio nel documento di offerta.

Le azioni ordinarie ISP che saranno emesse in esecuzione dell'Aumento di Capitale saranno negoziate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. e avranno il medesimo godimento delle azioni ordinarie ISP in circolazione alla data della relativa emissione.

Quanto al prezzo di emissione, si rinvia a quanto indicato nel Paragrafo 4.

3. Criteri per la determinazione del rapporto di scambio tra azioni ISP e azioni UBI Banca

3.1 Premessa

Come accade in qualunque operazione di scambio azionario, il profilo essenziale per l'azionista di ISP, che a seguito dell'OPS registra una diluizione della partecipazione nella propria società, è costituito dal rapporto di scambio tra azioni ISP e azioni UBI Banca. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione di ISP, che si è avvalso della consulenza e della

collaborazione di Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A., ha proceduto ad effettuare la valutazione delle azioni UBI Banca con l'ottica di esprimere una stima relativa dei valori delle stesse, sulla base dei dati e delle informazioni pubbliche disponibili. Le considerazioni e le stime effettuate vanno dunque intese in termini relativi e con riferimento limitato all'OPS. Le metodologie di valutazione e i conseguenti valori economici delle azioni UBI Banca sono stati individuati allo scopo di determinare il numero di azioni ISP da emettere al servizio dell'OPS. In nessun caso tali valutazioni sono da considerarsi quali possibili indicazioni del prezzo di mercato o di valore, attuale o prospettico, in un contesto diverso da quello in esame.

3.2 Criteri valutativi selezionati dagli Amministratori per la determinazione del rapporto di scambio

Per ciascuna azione UBI Banca portata in adesione all'Offerta, ISP offrirà un corrispettivo unitario, non soggetto ad aggiustamenti, rappresentato da n. 1,7000 azioni ISP rivenienti dell'Aumento di Capitale.

Il predetto rapporto di scambio è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione di ISP sulla base di proprie analisi e considerazioni, svolte con la consulenza ed il supporto del proprio consulente finanziario.

In considerazione della natura del predetto corrispettivo, le analisi valutative effettuate dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del rapporto di scambio sono state effettuate in ottica comparativa e privilegiando il principio di omogeneità relativa e confrontabilità delle metodologie di valutazione applicate.

Le valutazioni condotte dal Consiglio di Amministrazione di ISP sono riferite alle condizioni economiche e di mercato alla data del 14 febbraio 2020, corrispondente al giorno di borsa aperta antecedente la data di annuncio dell'OPS.

In particolare, fermo quanto sarà indicato nel documento di offerta sottoposto all'approvazione di Consob, il Consiglio di Amministrazione di ISP ha ritenuto di utilizzare:

- quali metodologie principali di valutazione: (i) il metodo delle Quotazioni di Borsa, (ii) il metodo della regressione lineare tra i multipli del prezzo di borsa sul patrimonio netto tangibile di società comparabili quotate ed i rispettivi livelli di redditività prospettica e (iii) il metodo dei multipli di mercato nella variante del prezzo di borsa di società comparabili quotate sui relativi utili prospettici;
- quali metodologie di controllo: (i) il metodo dei prezzi target evidenziati dagli analisti di ricerca e (ii) il metodo del *dividend discount model* nella c.d. variante dell'*excess capital*.

La scelta di utilizzare i metodi di mercato sopra evidenziati quali metodologie principali risiede nella circostanza che questi metodi esprimono il valore economico di ISP e di UBI Banca sulla base della capitalizzazione dei titoli negoziati su mercati azionari regolamentati, i cui prezzi sintetizzano la percezione del loro valore attribuito dagli investitori rispetto alle prospettive di crescita, profilo di rischio e generazione di utili, sulla base delle informazioni conosciute, e quindi idonei a rappresentare il valore economico. La scelta di utilizzare le metodologie di controllo sopra evidenziate risiede nella circostanza che queste ultime si basano su informazioni comunicate dagli analisti di ricerca - e non sulla base di piani industriali predisposti dalle società, come nel seguito evidenziato, che per loro natura presentano un'alta variabilità e ridotta confrontabilità nelle stime predisposte.

Si precisa che le analisi valutative svolte ai fini della determinazione del corrispettivo hanno presentato alcune limitazioni e difficoltà evidenziate dall'advisor e fatte proprie dal Consiglio di Amministrazione fra cui:

- (i) ISP non ha svolto alcuna attività di *due diligence* su UBI Banca e si è basata esclusivamente su informazioni pubblicamente disponibili per le proprie determinazioni nonché sulla propria esperienza nella stima delle sinergie potenziali;
- (ii) assenza di un piano industriale con dettagli dell'evoluzione annuale per UBI Banca, sicché le proiezioni utilizzate sono state desunte dalle stime degli analisti di ricerca, pubblicate a seguito della comunicazione dei risultati al 31 dicembre 2019;
- (iii) assenza di informazioni contabili e finanziarie specifiche sul ramo bancario e i rami assicurativi oggetto degli accordi con BPER Banca S.p.A. e UnipolSai Assicurazioni S.p.A. sottoscritti da ISP in data 17 febbraio 2020 (v. in particolare il paragrafo 1.3 della Comunicazione dell'Offerta);
- (iv) limitatezza delle informazioni per stimare le sinergie, i relativi costi di integrazione e le rettifiche addizionali sul portafoglio crediti deteriorati di UBI Banca.

Si segnala, inoltre, che le metodologie prese a riferimento sia per ISP e UBI Banca sia per le società comparabili hanno assunto corsi azionari e stime prospettiche degli analisti di ricerca alla data del 14 febbraio 2020 che sono per loro natura incerte ed aleatorie, specie nell'attuale contesto. Pertanto, le valutazioni potrebbero variare anche significativamente in relazione all'andamento di mercato e alle aspettative degli analisti di ricerca successive a tale data.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica di ciascuna delle metodologie utilizzate ai fini della determinazione del corrispettivo:

(a) Metodologie di valutazione principali

- (i) *Metodo delle Quotazioni di Borsa*: il metodo delle Quotazioni di Borsa utilizza i prezzi di mercato quali informazioni rilevanti per la stima del valore economico delle società, utilizzando a tal fine i prezzi di borsa espressi nei corsi azionari registrati in intervalli di tempo giudicati significativi e nell'assunto che vi sia un grado di significatività fra i prezzi espressi dal mercato per le azioni delle società oggetto di valutazione e il valore economico delle stesse. La caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di esprimere in termini relativi il rapporto esistente tra i valori delle società in oggetto così come percepiti dal mercato.

Nel caso specifico, si è ritenuto opportuno applicare tale metodologia adottando i seguenti criteri: (x) utilizzo dei prezzi ufficiali delle azioni di ISP e di UBI Banca registrati al 14 febbraio 2020; (y) utilizzo delle medie dei prezzi ufficiali ponderati per i volumi delle azioni di ISP e di UBI Banca (il c.d. Prezzo Medio Ponderato per i Volumi) con periodo di riferimento 1 mese, 3 mesi e 6 mesi antecedenti il 14 febbraio 2020.

- (ii) *Metodo della regressione lineare*: secondo il metodo della regressione lineare, il valore economico di una società può essere identificato sulla base di parametri identificati mediante la correlazione (se statisticamente significativa) tra i multipli del prezzo di borsa sul patrimonio netto tangibile ("Prezzo/PNT") di un campione di società quotate ritenute comparabili e i rispettivi livelli di redditività prospettica espressi dal ritorno sul *patrimonio netto tangibile medio di periodo (RoATE)*.

Nello specifico si è proceduto (1) all'analisi di regressione lineare del Prezzo/PNT storico rispetto al RoATE atteso al 2020 e (2) all'analisi di regressione lineare del Prezzo/PNT atteso al 2020 rispetto al RoATE atteso al 2021, al fine di definire i parametri necessari alla valorizzazione delle società.

- (iii) *Metodo dei multipli di mercato*: secondo il metodo dei multipli di mercato, il valore di un'impresa si determina assumendo a riferimento le indicazioni fornite dal mercato borsistico con riguardo a imprese aventi caratteristiche analoghe a quella oggetto di valutazione.

Il criterio si basa sulla determinazione di multipli calcolati come il rapporto tra valori borsistici e grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di un campione selezionato di società comparabili. I moltiplicatori così determinati vengono applicati, con le opportune integrazioni e aggiustamenti, alle corrispondenti grandezze della società oggetto di valutazione, al fine di stimarne un intervallo di valori. Ai fini dell'Offerta e sulla base delle caratteristiche proprie del settore bancario e della prassi di mercato è stato selezionato il multiplo del Prezzo/Utili Prospettici al 2020 ed al 2021.

Il grado di affidabilità di valutazione del metodo della regressione lineare e del metodo dei multipli di mercato dipende da un appropriato adattamento del metodo stesso alla specifica valutazione in oggetto ed in particolare l'affinità, da un punto di vista operativo e finanziario, tra le società incluse nel campione di riferimento e quelle oggetto di valutazione. Ai fini dell'analisi, si è selezionato il seguente campione di società italiane ed europee quotate di medie e grandi dimensioni, in quanto affini per modello di business, presenza geografica e/o dimensioni, alle società oggetto dell'analisi:

- per le società quotate comparabili italiane, è stato selezionato il seguente campione: UniCredit, Banco BPM, BPER Banca, Banca Monte dei Paschi di Siena, Credito Emiliano, Banca Popolare di Sondrio e Credito Valtellinese;
- per le società quotate comparabili europee, è stato selezionato il seguente campione: BNP Paribas, Crédit Agricole, Société Générale, Santander, BBVA, CaixaBank e Commerzbank.

(b) Metodologie di valutazione di controllo

- (i) Metodo dei prezzi target evidenziati dagli analisti di ricerca: il metodo dei prezzi target determina il valore di una società sulla base delle valutazioni obiettivo che gli analisti finanziari pubblicano sulla società stessa. I prezzi target sono indicazioni di valore che esprimono un'ipotesi sul prezzo che può raggiungere un'azione sul mercato borsistico e sono derivati da molteplici metodologie valutative a discrezione del singolo analista di ricerca.
- (ii) Metodo del Dividend Discount Model nella variante dell'Excess Capital: il metodo del Dividend Discount Model nella variante cosiddetta dell'Excess Capital si fonda sull'assunto che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale di:
 - flussi di cassa dei potenziali dividendi futuri distribuibili agli azionisti generati nell'orizzonte temporale prescelto senza intaccare

il livello di patrimonializzazione necessario a mantenere un predeterminato livello *target* di patrimonio regolamentare di lungo periodo. Tali flussi prescindono quindi dalla politica dei dividendi effettivamente prevista o adottata dal management;

- valore di lungo periodo della società (c.d. “*Terminal Value*”) calcolato quale valore attuale di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso di cassa distribuibile normalizzato, economicamente sostenibile e coerente con un tasso di crescita di lungo periodo.

Come precedentemente evidenziato, le proiezioni utilizzate per l'applicazione della metodologia sono state desunte dalle stime degli analisti di ricerca, pubblicate a seguito della comunicazione dei risultati al 31 dicembre 2019.

Le metodologie valutative sopra descritte sono state applicate su base individuale e di continuità di business sia per ISP sia per UBI Banca, tenendo in considerazione la creazione di valore derivante dalla combinazione delle due entità.

In considerazione di quanto riportato sopra e sulla base dell'approccio valutativo utilizzato, il Consiglio di Amministrazione di ISP ha identificato, all'interno del range identificato dall'applicazione delle metodologie precedentemente evidenziate, il rapporto di scambio (azioni ISP per ogni azione UBI Banca) pari a 1,7000x e, così, ha individuate in n. 1.945.284.755 il numero massimo di azioni ordinarie di ISP da emettere al servizio della OPS. Sulla base del prezzo ufficiale delle azioni di ISP rilevato alla chiusura del 14 febbraio 2020 (pari a Euro 2,502), il rapporto di scambio individuato dal Consiglio di Amministrazione esprime una valorizzazione pari a Euro 4,254 (con arrotondamento alla terza cifra decimale) per ciascuna azione di UBI Banca e, dunque, incorpora i seguenti premi rispetto alla media aritmetica ponderata per i volumi scambiati, dei prezzi ufficiali delle azioni di UBI Banca nei periodi di seguito indicati:

Data di riferimento	Prezzo medio ponderato Azione UBI Banca	Premio
14 febbraio 2020	3,333	+27,6%
1 mese precedente al 14 febbraio 2020 (incluso)	2,968	+35,7%
3 mesi precedenti al 14 febbraio 2020 (incluso)	2,939	+36,0%
6 mesi precedenti al 14 febbraio 2020 (incluso)	2,743	+38,6%

Si ricorda che, su incarico del Consiglio di Amministrazione di ISP, KPMG S.p.A. (“KPMG”) ha predisposto e messo a disposizione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci di ISP, tenutasi il 27 aprile 2020, una relazione nella quale è stata confermata la

ragionevolezza e non arbitrarietà dei criteri utilizzati dal Consiglio di Amministrazione di ISP per la determinazione del rapporto di scambio sopra indicato (e dunque per la determinazione delle condizioni economiche essenziali dell'OPS), in conformità all'ISAE "3000 revised".

4. Determinazione del prezzo di emissione

Come anticipato ai precedenti Paragrafi 1 e 2, l'Aumento di Capitale prevede l'emissione di massime n. 1.945.284.755 azioni ordinarie di ISP, sulla base del rapporto di scambio di n. 1.7000 azioni ordinarie di ISP di nuova emissione per ciascuna azione UBI Banca conferita in ISP; ciò per un ammontare di capitale sociale pari a Euro 0,52 per ogni azione di nuova emissione (importo corrispondente al valore nominale implicito, arrotondato al secondo decimale, delle azioni di ISP attualmente emesse) e, quindi, per un ammontare massimo di capitale sociale pari a Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo.

Il Consiglio di Amministrazione, fermo il rapporto di scambio illustrato ed esaminato nel Paragrafo 3, deve procedere alla determinazione del sovrapprezzo, vale a dire la porzione di prezzo di emissione non destinata ad essere imputata a capitale sociale, ma, appunto, alla riserva sovrapprezzo.

Ora, nel contesto di operazioni di aumento di capitale con esclusione dell'opzione perché da liberarsi in natura, i principi contabili internazionali applicabili, come noto, per norma primaria inderogabile, impongono di rilevare, a fronte della emissione di nuove azioni, l'incremento complessivo del patrimonio netto di ISP (capitale più sovrapprezzo) corrispondente al *fair value* delle azioni ISP che saranno assegnate agli aderenti all'OPS, al netto degli oneri accessori direttamente attribuibili all'emissione delle nuove azioni; tale *fair value* corrisponderà, più precisamente, alla quotazione di borsa (prezzo di riferimento) dell'azione ISP il giorno di borsa aperta precedente la data in cui si produrranno gli effetti giuridici dello scambio con le azioni UBI Banca portate in adesione all'OPS.

Pertanto, nel contesto dell'OPS, è il quadro normativo vigente, inclusivo della normativa contabile, a richiedere che il prezzo di emissione unitario delle azioni ISP, che per definizione significa l'incremento di patrimonio netto (capitale e sovrapprezzo) rilevato a fronte della emissione azionaria, coincida con il *fair value*, e cioè con la quotazione di borsa (prezzo di riferimento) dell'azione ISP al giorno di borsa aperta precedente: (i) la data di pagamento del corrispettivo della OPS (subordinatamente all'avveramento o alla rinuncia, ove applicabile, delle condizioni di efficacia della stessa), nonché, ove ne ricorrano i presupposti, (ii) la successiva data di pagamento del corrispettivo in esecuzione dell'obbligo di acquisto e/o del diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108 e 111 TUF, come previsto nel documento di offerta; in ogni caso quindi, al momento della esecuzione del conferimento delle azioni UBI portate in adesione. La quotazione così rilevata viene dunque assunta come prezzo congruo di emissione.

Resta beninteso fermo il limite costituito dal valore che l'Esperto Indipendente (come *infra* definito), nella propria relazione di stima, ha attribuito alle azioni di UBI Banca oggetto di conferimento ai sensi degli artt. 2440, comma 2, e 2343-ter, del codice civile.

A soli fini esemplificativi e sulla base dei dati disponibili alla data odierna, ove le azioni fossero emesse alla data della presente Relazione (16 giugno 2020), il prezzo di emissione delle stesse sarebbe pari al loro prezzo di riferimento di borsa al 15 giugno 2020, ossia Euro 1,604 (arrotondato al terzo decimale) per azione, da imputarsi, quanto a Euro 0,52 a capitale sociale e quanto a Euro 1,084 a riserva sovrapprezzo.

Fermo quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione rileva inoltre che la metodologia di cui sopra è in linea con il costante comportamento della prassi professionale in materia di aumenti di capitale di società con azioni quotate in mercati regolamentati, dove è comunemente accettato e utilizzato – sia a livello nazionale che internazionale – il metodo delle quotazioni di borsa. Le quotazioni di borsa esprimono, infatti, di regola, in un mercato efficiente, il valore attribuito dal mercato alle azioni oggetto di trattazione e conseguentemente forniscono indicazioni rilevanti in merito al valore di una società cui le azioni si riferiscono, in quanto riflettono le informazioni a disposizione degli analisti e degli investitori, nonché le aspettative degli stessi circa l'andamento economico e finanziario della Banca. Ai fini della applicazione della metodologia delle quotazioni di borsa si assume che:

- il titolo sia negoziato in mercati efficienti;
- vi sia un flottante, in riferimento alla quota del capitale sociale negoziato sui mercati finanziari, tale da garantire un livello di liquidità, in riferimento al volume degli scambi giornalieri, significativo rispetto a quelle che sono le metriche che caratterizzano i principali titoli del listino di riferimento;
- vi sia una copertura da parte degli analisti finanziari significativa e tale da rendere tempestivamente informato il mercato in relazione a fenomeni esogeni ed endogeni così come comunicati dall'emittente che possono avere impatti sul corso del titolo.

Si segnala, infine, che il Consiglio di Amministrazione ha conferito incarico alla società incaricata della revisione legale dei conti di ISP, KPMG, di emettere, ai sensi dell'art. 2441, comma 6, del codice civile e dell'art. 158 TUF, il parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni di ISP da offrire in scambio nell'ambito dell'OPS. Tale parere - che sarà emesso in relazione alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione di ISP per l'esercizio della Delega e messo a disposizione del pubblico nei modi di legge - avendo a oggetto il criterio sopra segnalato, non necessiterà di aggiornamenti, allorquando, in sede di esecuzione del conferimento delle azioni UBI, alla data di pagamento del corrispettivo della OPS (anche in esercizio dell'obbligo di acquisto e/o del diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108 e 111 TUF, ricorrendone i presupposti), il prezzo di emissione indicativo sopra quantificato sarà determinato in via automatica e definitiva, sulla base dei dati aggiornati disponibili a quella data e in applicazione del criterio di cui sopra.

5. Informazioni sui risultati dell'ultimo esercizio e indicazioni generali sull'andamento della gestione e sulla prevedibile chiusura dell'esercizio in corso

Si ricorda che il bilancio al 31 dicembre 2019 del Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un utile netto di Euro 4.182 milioni in crescita del 3,3% rispetto ai 4.050 milioni del 2018.

Il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020 del Gruppo Intesa Sanpaolo - pubblicato il 12 maggio e al quale si rinvia - presenta un utile netto di Euro 1.151 milioni, in crescita del 9,6% rispetto al 1° trimestre 2019.

Il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile maturato nel periodo, si è attestato al 31 marzo 2020 a Euro 56.516 milioni a fronte degli Euro 55.968 milioni rilevati a inizio anno.

Quanto alle principali grandezze patrimoniali al 31 marzo 2020:

- la raccolta diretta bancaria è pari a Euro 434 miliardi, in aumento dell'1,9% rispetto al 31 dicembre 2019;
- la raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche si attesta a Euro 156 miliardi, in flessione del 5,7% rispetto al 31 dicembre 2019;
- la raccolta indiretta è scesa a Euro 485 miliardi, con una contrazione del 9,2% da ascrivere sia alla componente gestita che a quella amministrata, soprattutto per effetto del deprezzamento prodotto dall'andamento dei mercati finanziari a seguito dell'emergenza pandemica;
- i crediti netti verso la clientela sono pari a Euro 405 miliardi, in aumento del 2,4% rispetto al 31 dicembre 2019. Il complesso dei crediti deteriorati (in sofferenza, inadempienze probabili e scaduti/sconfinanti) ammonta, al netto delle rettifiche di valore, a Euro 14.001 milioni, in diminuzione dell'1,6% rispetto ai 14.222 milioni del 31 dicembre 2019. In quest'ambito, i crediti in sofferenza scendono a Euro 6.558 milioni da 6.740 milioni del 31 dicembre 2019, con un'incidenza sui crediti complessivi pari all'1,6% (1,7% al 31 dicembre 2019), e un grado di copertura al 64,4% (65,3% a fine 2019). Le inadempienze probabili diminuiscono a Euro 6.639 milioni da 6.738 milioni del dicembre 2019, e i crediti scaduti/sconfinanti ammontano a Euro 804 milioni di euro rispetto a 744 milioni a fine 2019;
- le attività finanziarie, escluse quelle delle compagnie assicurative, ammontano a Euro 157 miliardi in aumento del 6,9% rispetto al 31 dicembre 2019;
- le attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate ai sensi dello IAS 39 sono pari a Euro 159 miliardi in diminuzione del 5,7% rispetto al 31 dicembre 2019;
- i coefficienti di adeguatezza patrimoniale Common Equity Tier I ratio, Tier I ratio, e Total Capital ratio che tengono conto del trattamento transitorio adottato per mitigare l'impatto dell'IFRS 9, al 31.03.20 erano rispettivamente pari a 14,2%, 16,1% e 18,5%.

Quanto alle principali risultanze reddituali nel primo trimestre 2020:

- gli interessi netti, pari a Euro 1.747 milioni, evidenziano una sostanziale stabilità a livello complessivo (-0,5%) rispetto ai primi tre mesi del 2019;
- le commissioni nette sono pari a Euro 1.844 milioni e hanno presentato un leggero calo del 1,1% rispetto ai 1.865 milioni del primo trimestre 2019;
- il risultato dell'attività assicurativa ammonta a Euro 312 milioni, rispetto ai 291 milioni del primo trimestre 2019;
- il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è pari a Euro 994 milioni in significativa crescita rispetto a Euro 458 milioni del primo trimestre 2019;
- per effetto della dinamica di ricavi e costi, il risultato della gestione operativa ammonta a Euro 2.713 milioni, in aumento del 26,8% rispetto ai 2.139 milioni del primo trimestre 2019. Il *cost/income ratio* è pari al 44,4%, rispetto al 51,0% del primo trimestre 2019;
- le rettifiche di valore nette su crediti risultano in aumento a Euro 403 milioni (+9% circa); inoltre sono stati stanziati accantonamenti a fondi rischi e oneri (Euro 300 milioni circa) come prima stima dei possibili effetti della pandemia da COVID-19 sui crediti *performing* determinata sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del Resoconto Intermedio al 31 marzo 2020.

In relazione alle previsioni di chiusura dell'esercizio in corso si rinvia al Resoconto Intermedio, ricordando che è stata confermata la validità delle azioni strategiche previste nel Piano di Impresa 2018-2021 di Intesa Sanpaolo. Il Gruppo potrà continuare a contare sui propri punti di forza, che risiedono nel modello di business resiliente e ben diversificato, focalizzato sull'attività di *Wealth Management & Protection* e in particolare sullo sviluppo dei prodotti assicurativi danni *non-motor*, nella flessibilità strategica nella gestione dei costi operativi e nella gestione proattiva del credito deteriorato.

Le considerazioni riguardanti il possibile scenario macroeconomico e i punti di forza strutturali di Intesa Sanpaolo portano a stimare che l'utile netto del Gruppo possa risultare non inferiore a circa Euro 3 miliardi nel 2020 e non inferiore a circa Euro 3,5 miliardi nel 2021, assumendo un costo del rischio potenzialmente fino a circa 90 centesimi di punto per il 2020 e fino a circa 70 centesimi di punto per il 2021.

È stata confermata la politica dei dividendi indicata nel Piano di Impresa 2018-2021, che prevede la distribuzione di un ammontare di dividendi cash corrispondente a un *payout ratio* pari al 75% del risultato netto per l'esercizio 2020 e al 70% per l'esercizio 2021, subordinatamente alle indicazioni che verranno fornite dalla BCE in merito alla distribuzione di dividendi successivamente al 1° ottobre prossimo, termine della raccomandazione del 27 marzo scorso.

È stata altresì confermata la proiezione da Piano di Impresa di un Common Equity Tier 1 ratio pro-forma a regime superiore al 13%^(?) nel 2021, anche considerando la potenziale distribuzione del dividendo sospeso relativo al 2019, subordinatamente alle indicazioni che verranno fornite dalla BCE in merito alla distribuzione di dividendi successivamente al 1° ottobre prossimo.

6. Consorzi di garanzia e/o di collocamento

Trattandosi di un aumento di capitale sociale al servizio di un'offerta pubblica di scambio, non sono previsti consorzi di garanzia e/o di collocamento.

7. Azionisti che hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere le azioni di nuova emissione

La sottoscrizione dell'Aumento di Capitale potrà avvenire unicamente per effetto dell'adesione all'OPS, una volta che il periodo di adesione sia avviato.

8. Periodo previsto per l'esecuzione dell'Aumento di Capitale

Sempre tenuto conto degli adempimenti previsti dalla normativa applicabile alle offerte pubbliche di scambio, si prevede che l'Aumento di Capitale venga eseguito entro il 31 dicembre 2020, subordinatamente (i) all'approvazione, da parte della Consob, del prospetto informativo relativo alle azioni ISP di nuova emissione, nonché del documento di offerta relativo all'OPS, e (ii) all'avveramento (o alla rinuncia, ove applicabile) delle condizioni di efficacia della OPS dettagliate nel documento di offerta stesso.

Come sopra precisato, l'Aumento di Capitale troverà esecuzione, entro il predetto termine, sia in corrispondenza della data di pagamento del corrispettivo dell'OPS sia, ove ne ricorrano i presupposti, in corrispondenza delle date di pagamento che dovessero essere fissate in relazione all'esecuzione dell'obbligo di acquisto e/o del diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108 e 111 del TUF.

9. Effetti economico-patrimoniali e finanziari dell'Aumento di Capitale ed effetti diluitivi

^(?) Stimato applicando i parametri indicati a regime, considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento del goodwill e alle rettifiche su crediti, nonché alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 e al contributo pubblico cash di 1.285 milioni di euro - esente da imposte - a copertura degli oneri di integrazione e razionalizzazione connessi all'acquisizione dell'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca e l'atteso assorbimento delle DTA relative alle perdite progressive. Superiore al 12% se non si considerano i predetti assorbimenti delle DTA.

La percentuale di diluizione degli attuali azionisti nel capitale sociale di ISP dipende dall'esito dell'OPS, in quanto la quantità di nuove azioni ISP da emettere nell'ambito dell'Aumento di Capitale dipenderà dal numero di adesioni all'OPS medesima.

In caso di conferimento in ISP della totalità delle azioni UBI Banca (per effetto di adesione all'OPS nonché, ricorrendone i presupposti, in esecuzione dell'obbligo di acquisto e/o del diritto di acquisto) e assumendo quindi che l'Aumento di Capitale sia interamente sottoscritto ("fully diluted"), ISP emetterà n. 1.945.284.755 nuove azioni da assegnare in scambio agli aderenti. Tali azioni rappresenteranno circa il 10% del numero complessivo di azioni di ISP.

10. Valore attribuito ai beni oggetto del conferimento contenuto nella relazione di stima ex artt. 2440, comma 2, e 2443, comma 4, del codice civile

Come previsto dalle disposizioni applicabili del codice civile per le ipotesi di conferimenti in natura, il valore delle azioni UBI Banca che saranno conferite in ISP deve essere oggetto di apposita valutazione da parte di un esperto.

Come già indicato nella Comunicazione dell'Offerta, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, ai sensi dell'art. 2440, comma 2, del codice civile, di avvalersi a tal fine della disciplina di cui all'art. 2343-ter, comma 2, lett. b) (anche per i fini di cui agli artt. 2343-quater e 2443, comma 4) del codice civile; tale disciplina consente di non richiedere la perizia giurata di stima dei beni conferiti a opera di un esperto, nominato dal Tribunale nel cui circondario ha sede la società conferitaria, nel caso in cui, ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, del codice civile, "il valore attribuito, ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo, ai beni in natura [...] conferiti sia pari o inferiore [...] al valore risultante da una valutazione riferita ad una data precedente di non oltre sei mesi il conferimento e conforme ai principi e criteri generalmente riconosciuti per la valutazione dei beni oggetto del conferimento, a condizione che essa provenga da un esperto indipendente da chi effettua il conferimento, dalla società e dai soci che esercitano individualmente o congiuntamente il controllo sul soggetto conferente o sulla società medesima, dotato di adeguata e comprovata professionalità".

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito tale incarico a Pricewaterhouse Coopers Advisory S.p.A. (l'"Esperto Indipendente") che, in data 13 marzo 2020, ha reso la propria relazione di stima, che è stata messa a disposizione del pubblico con le modalità previste dalla legge in occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2020. Successivamente, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, l'Esperto Indipendente ha emesso, in data 31 marzo 2020, un Addendum avente ad oggetto la stima del possibile impatto, sul fair value per azione di UBI Banca alla data del 17 febbraio 2020, della decisione di quest'ultima di soprassedere al pagamento del dividendo sull'utile 2019 da parte di UBI Banca (scenario cum dividend).

Su richiesta del Consiglio di Amministrazione di ISP, l'Esperto Indipendente ha emesso una nuova relazione di stima, che è stata redatta tenendo conto dei dati e delle informazioni disponibili al 31 marzo 2020 (e dunque con riferimento a quest'ultima data) che, pertanto, costituisce la nuova data di riferimento della predetta relazione.

Nella nuova relazione, emessa in data 15 giugno 2020, l'Esperto Indipendente ha concluso che il *fair value* per azione di UBI Banca alla data del 31 marzo 2020 è compreso tra Euro 3,577 ed Euro 4,406 (*cum dividend*). L'Esperto Indipendente ha quindi confermato che il *fair value* per ciascuna azione di UBI Banca oggetto di possibile conferimento nell'ambito dell'Aumento di Capitale non è inferiore a Euro 3,577, *cum dividend* e incluso il premio di controllo, estremo inferiore dell'intervallo identificato.

Ai sensi di legge, il valore attribuito, ai fini della determinazione del capitale sociale e del sovrapprezzo, alle azioni UBI Banca portate in adesione dovrà essere pari o inferiore al valore indicato nella predetta relazione dell'Esperto Indipendente.

Si segnala che, in conformità all'art. 2443, comma 4, del codice civile, la deliberazione consiliare di esercizio della Delega e di Aumento di Capitale conterrà, ai fini della iscrizione del Registro delle Imprese, le dichiarazioni previste dall'art. 2343-*quater*, comma 3, lett. a), b), c) ed e), riguardanti:

"a) la descrizione dei beni o dei crediti conferiti per i quali non si è fatto luogo alla relazione di cui all'articolo 2343, primo comma;

b) il valore ad essi attribuito, la fonte di tale valutazione e, se del caso, il metodo di valutazione;

c) la dichiarazione che tale valore è almeno pari a quello loro attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo; [...];

*e) la dichiarazione di idoneità dei requisiti di professionalità e indipendenza dell'esperto di cui all'articolo 2343-*ter*, secondo comma, lettera b)";*

La dichiarazione di cui all'art. 2343-*quater*, comma 3, lett. *d*), del codice civile sarà invece successivamente rilasciata e depositata per l'iscrizione nel Registro delle Imprese, nei termini previsti dall'art. 2443, comma 4, del codice civile.

11. Compagine azionaria di ISP a seguito dell'Aumento di Capitale. Effetti su eventuali patti parasociali.

In considerazione della natura dell'Aumento di Capitale e delle variabili connesse ai risultati dell'OPS medesima, non è possibile prevedere la composizione della compagine azionaria di ISP all'esito dell'esecuzione di tale aumento di capitale.

Con riferimento agli effetti diluitivi sugli attuali azionisti nel capitale sociale di ISP, si rinvia a quanto indicato nel Paragrafo 9.



Sulla base delle informazioni disponibili, alla data della presente Relazione non risultano in essere patti parasociali ai sensi dell'art. 122 TUF relativamente a ISP.

12. Riflessi tributari dell'operazione su ISP

Il conferimento delle azioni UBI Banca oggetto dell'OPS non comporta oneri fiscali di alcun tipo sull'emittente conferitario ISP.

13. Riflessi dell'operazione sull'emittente conferitario

L'Aumento di Capitale è funzionale all'OPS e quindi al perseguimento degli obiettivi della stessa, con particolare riferimento, per quanto qui interessa, all'aggregazione di UBI Banca nel Gruppo ISP, come diffusamente descritto nella Comunicazione dell'Offerta e nella Relazione illustrativa all'Assemblea Straordinaria del 27 aprile 2020, oltre che nel documento di offerta che sarà pubblicato subordinatamente all'approvazione della Consob.

14. Autorizzazioni

Come anticipato al Paragrafo 1, in data 2 giugno 2020, la Banca Centrale Europea ha comunicato che si è concluso positivamente il procedimento, ai sensi e per gli effetti degli artt. 56 e 61 del TUB, volto ad accertare che le modifiche statutarie di cui alla deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti di ISP in data 27 aprile 2020 nonché quelle di cui alla presente Relazione, non contrastano con una sana e prudente gestione di ISP.

Si segnala che, con la medesima comunicazione, la Banca Centrale Europea ha rilasciato la propria autorizzazione alla computabilità delle nuove azioni emesse nell'ambito dell'Aumento di Capitale tra i fondi propri di ISP quale capitale primario di classe 1, ai sensi degli artt. 26 e 28 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013.

15. Modifiche statutarie

L'esercizio della Delega proposta al Consiglio di Amministrazione comporta la modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale di ISP.

Si riporta di seguito l'esposizione a confronto del predetto art. 5 nel testo vigente e in quello proposto, segnalandosi che il testo di cui si propone l'inserimento è evidenziato in carattere grassetto.

Art. 5. Capitale sociale <i>(versione vigente)</i>	Art. 5. Capitale sociale <i>(nuovo testo in grassetto)</i>
5.1.- Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 9.085.663.010,32, diviso in n. 17.509.728.425 azioni ordinarie prive del valore nominale.	<i>(Invariato)</i>
5.2.- L'Assemblea straordinaria può deliberare l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate mediante emissione di strumenti finanziari in conformità alla normativa vigente.	<i>(Invariato)</i>
5.3. - L'Assemblea straordinaria del 27 aprile 2020 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2020, di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, codice civile, per un importo massimo complessivo di Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A., promossa dalla Società con comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in data 17 febbraio 2020.	5.3. - Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 giugno 2020, in forza della delega ex art. 2443 del codice civile a esso attribuita dall'Assemblea straordinaria del 27 aprile 2020, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, entro il termine del 31 dicembre 2020, per un importo complessivo di massimi Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, codice civile, con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione. Dette azioni saranno (i) emesse al prezzo unitario di [●][Nota: il prezzo unitario complessivo di emissione sarà pari, nel rispetto della vigente disciplina, al fair value delle stesse, a sua volta corrispondente alla quotazione di borsa (prezzo di riferimento) delle azioni ISP il giorno di borsa aperta precedente la data di pagamento del corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio, nonché, ricorrendone i presupposti di legge, alle successive date di pagamento del corrispettivo in esecuzione dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del

[Handwritten signature]

[Circular notary stamp: NOTAIO IN MI...]

	<p><i>TUF</i>], che sarà imputato a capitale per Euro 0,52 e a sovrapprezzo per la restante parte e (ii) da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A., di cui alla comunicazione in data 17 febbraio 2020 ai sensi dell'art. 102, comma 1, d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.</p>
--	---

16. Diritto di recesso

Le modifiche allo Statuto sociale proposte non comportano il diritto di recesso ai sensi di legge.

17. Deliberazioni proposta al Consiglio di Amministrazione

In considerazione di quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione è invitato ad adottare le seguenti deliberazioni:

Il Consiglio di Amministrazione

- *esaminata la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione e le proposte ivi formulate;*
- *richiamata altresì la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione a suo tempo redatta per l'assemblea straordinaria del 27 aprile 2020;*
- *preso atto del parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni ISP di nuova emissione espresso da KPMG, società di revisione legale, ai sensi dell'art. 2441, comma 6, cod. civ. e dell'articolo 158 TUF;*
- *richiamata altresì la relazione di KPMG, pure a suo tempo messa a disposizione dell'assemblea straordinaria del 27 aprile 2020, nella quale è stata confermata la ragionevolezza e non arbitrarietà dei criteri utilizzati dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del rapporto di scambio previsto per l'offerta pubblica di scambio di cui infra;*
- *preso atto della relazione di stima dell'esperto indipendente Pricewaterhouse Coopers Advisory S.p.A., ai sensi dell'art. 2440, comma 2, cod. civ. e dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), cod. civ.;*
- *preso atto dell'attestazione del Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione che il capitale sociale sottoscritto risulta integralmente versato;*
- *preso atto delle autorizzazioni pervenute dalle autorità competenti;*
- *richiamata la delega conferita dall'assemblea straordinaria dei soci del 27 aprile 2020 e quindi nell'esercizio della medesima;*

delibera

- 1) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, cod. civ., per un importo massimo complessivo di Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 nuove azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A. ("UBI") di cui alla comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), in data 17 febbraio 2020 (compresa l'eventuale esecuzione dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF, ove ne ricorrano i presupposti di legge); dette nuove azioni, pertanto, da riservarsi in sottoscrizione ai titolari di azioni UBI secondo il rapporto di scambio stabilito nella sopra menzionata offerta in n. 17 azioni ordinarie di ISP per n. 10 azioni di UBI portate in adesione (o comunque conferite in esecuzione dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF);
- 2) di stabilire che, fermo il rapporto di scambio di cui al precedente punto 1.), il prezzo unitario complessivo di emissione delle nuove azioni ISP rivenienti dal predetto aumento di capitale, sia pari, nel rispetto della vigente disciplina, al fair value delle stesse, a sua volta corrispondente alla quotazione di borsa (prezzo di riferimento) delle azioni ISP rilevata il giorno di borsa aperta precedente (i) la data di pagamento del corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio, nonché (ii) ricorrendone i presupposti di legge, alle successive date di pagamento del corrispettivo in esecuzione dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF; il tutto con imputazione dell'importo unitario di Euro 0,52 a capitale sociale e della restante parte del prezzo di emissione a riserva sovrapprezzo, ed il tutto fermo pure il limite costituito dal valore che l'esperto indipendente Pricewaterhouse Coopers Advisory S.p.A., nella propria relazione di stima, ha attribuito alle azioni di UBI oggetto di conferimento ai sensi degli artt. 2440, comma 2, e 2343-ter, comma 2, lett. b), cod. civ.;
- 3) di stabilire, ai sensi dell'art. 2439, comma 2, cod. civ. (i) che il termine per l'esecuzione dell'aumento di capitale sia fissato al 31 dicembre 2020 (previo, ove necessario, aggiornamento della relazione di stima dell'esperto indipendente Pricewaterhouse Coopers Advisory S.p.A.), precisandosi che, nel caso in cui l'aumento di capitale sociale dovesse risultare non integralmente sottoscritto entro il predetto termine, lo stesso rimarrà fermo e valido - nel rispetto delle previsioni della offerta pubblica di scambio - nei limiti delle sottoscrizioni raccolte entro tale data in esecuzione dell'offerta (e dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF, ove ne ricorrano i presupposti di legge) e (ii) che le nuove azioni siano emesse (e il capitale sociale della Società sia corrispondentemente aumentato) alla data di pagamento del corrispettivo dell'offerta, nonché, ricorrendone i presupposti di legge, alle successive date di pagamento del corrispettivo in esecuzione dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF;
- 4) di modificare conseguentemente l'articolo 5 dello statuto sociale mediante l'inserimento del seguente terzo comma: "5.3. - Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 giugno 2020, in forza della delega ex art. 2443 del codice civile a esso attribuita dall'Assemblea straordinaria del 27 aprile 2020, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a

pagamento, in una o più volte e in via scindibile, entro il termine del 31 dicembre 2020, per un importo complessivo di massimi Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, codice civile, con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione. Dette azioni saranno (i) emesse al prezzo unitario di [*][Nota: il prezzo unitario complessivo di emissione sarà pari, nel rispetto della vigente disciplina, al fair value delle stesse, a sua volta corrispondente alla quotazione di borsa (prezzo di riferimento) delle azioni ISP il giorno di borsa aperta precedente la data di pagamento del corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio, nonché, ricorrendone i presupposti di legge, alle successive date di pagamento del corrispettivo in esecuzione dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF], che sarà imputato a capitale per Euro 0,52 e a sovrapprezzo per la restante parte e (ii) da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A. di cui alla comunicazione in data 17 febbraio 2020 ai sensi dell'art. 102, comma 1, d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.”;

- 5) di conferire mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Consigliere Delegato della Società, in via tra loro disgiunta, per provvedere, anche a mezzo di procuratori speciali, a quanto richiesto, necessario o utile per l'esecuzione di quanto deliberato, ivi compreso il potere di procedere ad ogni adempimento necessario per il tempestivo svolgimento dell'offerta pubblica di scambio, l'emissione, consegna, e ammissione a quotazione delle nuove azioni della Società, nonché per adempiere alle formalità attinenti e necessarie, ivi compresa l'iscrizione delle deliberazioni nel Registro delle Imprese ed il deposito del testo del nuovo statuto aggiornato anche in conseguenza dell'esecuzione dell'aumento di capitale, con facoltà di introdurre le eventuali modificazioni non sostanziali che fossero allo scopo richieste, e in genere tutto quanto occorra per la loro completa esecuzione, con ogni e qualsiasi potere necessario e opportuno, nell'osservanza delle vigenti disposizioni normative;
- 6) di dare infine atto e dichiarare, ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2443, comma 4, cod. civ., quanto segue:

(i) i beni oggetto di conferimento per quali non si è fatto luogo alla relazione di cui all'art. 2343, primo comma, cod. civ. sono le azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A., quotata presso il Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.;

(ii) il valore a dette azioni attribuito, la fonte di tale valutazione e il metodo di valutazione sono quelli che risultano dalla Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione quale allegata al presente verbale sotto "A", dalla relazione sulla congruità del prezzo di emissione quale allegata al presente verbale sotto "B", dalla relazione di stima dell'esperto indipendente Pricewaterhouse Coopers Advisory S.p.A. quale allegata al presente verbale sotto "C", così come dalla ulteriore documentazione (relazione del Consiglio di Amministrazione e relazione di KPMG sulla ragionevolezza e non arbitrarietà dei criteri utilizzati per la determinazione del rapporto di scambio) a suo tempo presentata alla citata assemblea dei soci del 27 aprile 2020 e qui nuovamente allegata in unico fascicolo sotto

“D”; tutti detti allegati da considerarsi parte integrante e sostanziale della presente delibera;

(iii) tale valore, stante quanto sopra deliberato, è almeno pari a quello loro attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo;

(iv) l'esperto indipendente Pricewaterhouse Coopers Advisory S.p.A. possiede idonei requisiti di professionalità e indipendenza ai sensi della disciplina vigente.

Milano, 16 giugno 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Alberto Citi





Att. "B" al n. 15.660/8.414 di rep.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sul prezzo di emissione delle azioni relative all'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo e sesto comma, del Codice Civile e dell'art. 158, primo comma, D.Lgs. 58/98.

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo S.p.A.

Motivo ed oggetto dell'incarico

In relazione alla delega conferita dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 2 aprile 2020 di Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito, "ISP" o la "Banca") al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile (di seguito, la "Delega"), avente ad oggetto l'aumento del capitale sociale al servizio della OPS (come *infra* definita), con esclusione del diritto di opzione ai sensi degli articoli 2441, quarto comma, primo periodo e sesto comma del Codice Civile e 158, primo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (di seguito, "TUF"), abbiamo ricevuto dalla Banca la relazione del Consiglio di Amministrazione datata 16 giugno 2020 ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del Codice Civile (di seguito, la "Relazione degli Amministratori" o la "Relazione"), che illustra e motiva la suddetta proposta di aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione, indicando nel paragrafo 4 della Relazione stessa il criterio individuato dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del prezzo delle azioni di nuova emissione.

La proposta del Consiglio di Amministrazione, così come descritta nella Relazione degli Amministratori, ha per oggetto un'operazione di aumento del capitale sociale di ISP da perfezionarsi mediante emissione di un numero massimo di n. 1.945.284.755 nuove azioni ordinarie ISP prive del valore nominale espresso e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da liberare mediante conferimento in natura in quanto a servizio di un'offerta pubblica di scambio volontaria (di seguito, l'"OPS" o l'"Offerta"), promossa ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del TUF, avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A. (di seguito, "UBI"), da riservare agli azionisti di UBI che aderiranno all'"OPS" o comunque da attribuire in scambio di quelle conferite in ISP in esecuzione dell'obbligo



KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trento Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500.000,00
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 007098600159
R.E.A. Milano N. 512967
Partita IVA 007098600159
VAT number IT007098600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



di acquisto e/o diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108 e 111 TUF, ove ne ricorrano i presupposti) (di seguito, l'“Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS”).

La Delega prevede che l'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS possa essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 dicembre 2020, anche in più tranches e in via scindibile, per un ammontare di capitale sociale pari a Euro 0,52 per ogni azione di nuova emissione (importo corrispondente al valore nominale implicito delle azioni di ISP attualmente emesse, calcolato dagli Amministratori di ISP dividendo l'attuale capitale sociale di ISP per il numero di azioni attualmente emesse) e, quindi, per un ammontare massimo di capitale sociale pari a Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo.

PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., in qualità di esperto nominato da ISP ai sensi dell'art. 2343-ter, secondo comma, lettera b) del Codice Civile (di seguito, l'“Esperto”), ha provveduto a emettere, in data 13 marzo 2020, la propria valutazione del valore attribuibile alle azioni di UBI oggetto di conferimento (di seguito, le “Azioni UBI”), che è stata poi messa a disposizione del pubblico con le modalità previste dalla legge in occasione dell'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2020.

Successivamente, su richiesta del Consiglio di Amministrazione di ISP, l'esperto indipendente ha emesso, in data 31 marzo 2020, un Addendum alla propria valutazione.

Pricewaterhouse Coopers Advisory S.p.A., in data 15 giugno 2020, ha emesso una nuova relazione di stima, che è stata redatta tenendo conto dei dati e delle informazioni disponibili al 31 marzo 2020 (e dunque con riferimento a quest'ultima data) che, pertanto, costituisce la nuova data di riferimento.

In riferimento all'operazione descritta, il Consiglio di Amministrazione della Banca ci ha conferito l'incarico di esprimere, ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo e sesto comma, del Codice Civile e dell'art. 158, primo comma, TUF, il nostro parere sull'adeguatezza del criterio individuato dagli Amministratori ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni di ISP, come illustrato nel paragrafo 4 della Relazione degli Amministratori.

Nel corso della prima parte dell'adunanza del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data odierna, gli Amministratori hanno approvato la Relazione degli Amministratori al fine di consentire lo svolgimento della nostra attività prevista dall'art. 2441 del Codice Civile e dall'art. 158 TUF. All'esito dell'avvenuto riscontro della Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione con quella in bozza, a noi precedentemente fornita insieme alla documentazione necessaria per lo svolgimento del nostro incarico, abbiamo emesso il presente parere, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione stesso, nella seconda parte dell'odierna adunanza, il completamento dell'iter previsto ai fini del suddetto aumento di capitale.



2 Sintesi dell'operazione

Secondo quanto riportato nella Relazione degli Amministratori, il 17 febbraio 2020 ISP ha comunicato, ai sensi dell'art. 102, comma 1, del TUF e dell'art. 37 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, la volontà di promuovere l'OPS sulla totalità delle azioni di UBI, quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Secondo quanto indicato nella Relazione dagli Amministratori, l'OPS è volta a consentire un'aggregazione tra ISP e UBI Banca che permetta la piena valorizzazione delle potenzialità dei due gruppi tramite la creazione di una realtà capace di rafforzare i rispettivi *stakeholders*, inclusa la componente italiana, nel panorama bancario europeo, e di consolidare la *leadership* nella *Corporate Social Responsibility*, con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento per privati e imprese in Italia, nonché di creare valore per gli azionisti tramite la distribuzione di flussi di dividendi sostenibili nel tempo anche grazie alle sinergie derivanti dall'aggregazione.

Per ciascuna delle Azioni UBI portata in adesione all'Offerta, come si legge nella Relazione, ISP offrirà un corrispettivo unitario pari a n. 1,7000 azioni ordinarie di ISP di nuova emissione (il "Corrispettivo").

Le azioni ordinarie di ISP offerte quale Corrispettivo saranno emesse in esecuzione dell'Aumento di Capitale a Servizio dell'OPS riservato agli azionisti UBI aderenti all'Offerta (o comunque da attribuire in scambio di quelle conferite in ISP in esecuzione dell'obbligo di acquisto e/o diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108 e 111 TUF, ove ne ricorrano i presupposti), saranno negoziate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. e avranno il medesimo godimento delle azioni ordinarie ISP in circolazione alla data della relativa emissione.

In data 27 aprile 2020 l'Assemblea straordinaria degli azionisti di ISP ha conferito la Delega all'organo amministrativo di ISP per la deliberazione dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile.

Gli Amministratori segnalano che, in data 2 giugno 2020, la Banca Centrale Europea (di seguito, "BCE") ha accertato, ai sensi degli artt. 56 e 61 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (di seguito, "TUB"), che le modifiche statutarie relative alla Delega e all'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS non contrastano con la sana e prudente gestione di ISP.

In data 5 giugno 2020, la BCE ha, inoltre, autorizzato ISP all'acquisto del controllo di UBI e IW Bank S.p.A. mediante l'OPS, nonché quello della partecipazione qualificata in Zhong Ou Asset Management Company Co. Ltd.. In conseguenza di quanto precede, la deliberazione dell'Assemblea di ISP relativa alla Delega è stata iscritta nel Registro delle Imprese ed è stato depositato lo Statuto aggiornato di ISP.





Gli Amministratori informano, inoltre, che in data 8 giugno 2020, la Banca d'Italia ha autorizzato l'acquisizione indiretta di una partecipazione di controllo nelle società - del Gruppo UBI Banca - Pramerica SGR S.p.A. e di una partecipazione qualificata in Polis Fondi SGR, ai sensi dell'art. 15 del TUF, nonché quelle totalitarie in UBI Leasing S.p.A., UBI Factor S.p.A. e Prestitalia S.p.A., ai sensi degli artt. 19 e 110 del TUB.

Infine, gli Amministratori informano che in data 10 giugno 2020 l'Autorità lussemburghese - Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) - ha autorizzato l'acquisto indiretto di una partecipazione di controllo in Pramerica Management Company SA, con sede in Lussemburgo.

3 Natura e portata del presente parere

Come indicato nella Relazione degli Amministratori, e nello specifico nel paragrafo 4 che costituisce l'oggetto del presente parere, il prezzo di emissione delle nuove azioni verrà determinato dal Consiglio di Amministrazione in sede di esecuzione dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS, successivamente alla data di emissione della presente relazione, mediante applicazione automatica del criterio individuato dagli Amministratori medesimi e descritto al successivo paragrafo 5.

In tale contesto, il presente parere di congruità, emesso ai sensi degli articoli 2441, sesto comma, del Codice Civile e 158, primo comma, del TUF, ha la finalità di rafforzare l'informativa a favore degli Azionisti esclusi dal diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo, del Codice Civile, in ordine alla metodologia adottata dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni ai fini dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS.

In considerazione della specificità e delle caratteristiche dell'operazione sopra delineate, così come illustrate nella Relazione degli Amministratori, il presente parere di congruità indica pertanto il criterio individuato dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni e le eventuali difficoltà di valutazione dagli stessi incontrate ed è costituito dalle nostre considerazioni sull'adeguatezza, sotto il profilo della ragionevolezza e non arbitrarietà, nelle circostanze, di tale metodo.

Pertanto, il presente parere non è finalizzato a esprimere:

- (i) una valutazione economica della Banca, che è stata svolta esclusivamente dagli Amministratori;
- (ii) una valutazione economica delle Azioni UBI, che rimane oggetto della valutazione ai sensi dell'art. 2343-ter del Codice Civile effettuata dall'Esperto;
- (iii) un giudizio sulla congruità del rapporto di scambio tra le nuove azioni ISP e le Azioni UBI, determinato dagli Amministratori e già oggetto della "Relazione volontaria della società di revisione indipendente sui metodi utilizzati dagli Amministratori di Intesa Sanpaolo S.p.A. per la determinazione del Rapporto



di Scambio nell'ambito dell'OPS promossa da Intesa Sanpaolo S.p.A. sulla totalità delle azioni di Unione di Banche Italiane S.p.A." emessa da KPMG in data 25 marzo 2020.

4 Documentazione utilizzata

Nello svolgimento del nostro lavoro abbiamo ottenuto direttamente dalla Banca i documenti e le informazioni ritenuti utili nella fattispecie. Più in particolare, abbiamo ottenuto e analizzato la seguente documentazione:

- verbale dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti di ISP, tenutasi in data 27 aprile 2020, unitamente ai relativi allegati;
- bozze e versione finale della Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 16 giugno 2020 predisposta ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del Codice Civile e dell'art. 70 del Regolamento Consob 11971/99;
- statuto vigente della Banca;
- resoconto intermedio di ISP al 31 marzo 2020;
- bilanci di esercizio e consolidati di ISP al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, da noi assoggettati a revisione legale, le cui relazioni di revisione sono state emesse rispettivamente in data 18 marzo 2020 e 20 marzo 2019;
- relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2018 di ISP, da noi assoggettate a revisione contabile limitata, le cui relazioni sono state emesse rispettivamente in data 2 agosto 2019 e 3 agosto 2018;
- "Piano d'Impresa 2018-2021" del Gruppo Intesa Sanpaolo, approvato dal Consiglio di Amministrazione di ISP in data 6 febbraio 2018;
- andamento dei prezzi di mercato delle azioni ISP registrati nei sei mesi precedenti alla data della Relazione degli Amministratori;
- comunicati stampa relativi all'operazione;
- elementi contabili, extracontabili e di tipo statistico, nonché ogni altra informazione ritenuta utile ai fini dell'espletamento del nostro incarico.

Inoltre, ai soli fini conoscitivi dell'operazione nel suo complesso, abbiamo ottenuto la relazione ai sensi dell'art. 2343-ter, secondo comma, lettera b) del Codice Civile emessa dall'Esperto in data 13 marzo 2020 relativa alla valutazione delle Azioni UBI oggetto dell'Offerta, nonché il relativo *addendum* in data 31 marzo 2020 ed infine la relazione di stima emessa dall'Esperto in data 15 giugno 2020.

Abbiamo, inoltre, ottenuto specifica ed espressa attestazione, mediante lettera rilasciata dalla Banca in data 16 giugno 2020, che, per quanto a conoscenza degli Amministratori e della Direzione di ISP, non sono intervenute variazioni rilevanti, né





fatti e circostanze che rendano opportune modifiche significative alle assunzioni, nonché ai dati e alle informazioni prese in considerazione nello svolgimento delle nostre analisi e/o che possano avere impatti significativi sulle valutazioni svolte.

5 Metodo di valutazione adottato dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni

Come si legge nella Relazione, l'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS prevede l'emissione di massime n. 1.945.284.755 azioni ordinarie di ISP, sulla base del rapporto di scambio di n. 1.7000 azioni ordinarie di ISP di nuova emissione per ciascuna delle Azioni UBI conferite; ciò per un ammontare di capitale sociale pari a Euro 0,52 per ogni azione di nuova emissione (importo corrispondente al valore nominale implicito, arrotondato al secondo decimale, delle azioni di ISP attualmente emesse) e, quindi, per un ammontare massimo di capitale sociale pari a Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo.

Come precisato dagli Amministratori nella Relazione, il Consiglio di Amministrazione del 16 giugno 2020, fermo il rapporto di scambio illustrato nel Paragrafo 3 della sua Relazione, ha individuato il criterio per la determinazione del prezzo di emissione e del sovrapprezzo, vale a dire della porzione di prezzo di emissione destinata ad essere imputata non a capitale sociale bensì all'apposita riserva.

Al riguardo, gli Amministratori segnalano che, nel contesto di operazioni di aumento di capitale con esclusione dell'opzione con emissione di azioni da liberarsi in natura, i principi contabili internazionali applicabili, per norma primaria inderogabile, impongono di rilevare, a fronte della emissione di nuove azioni, un incremento complessivo del patrimonio netto di ISP (capitale più sovrapprezzo) corrispondente al *fair value* delle azioni ISP che saranno assegnate agli aderenti all'OPS, al netto degli oneri accessori direttamente attribuibili all'emissione delle nuove azioni. Gli Amministratori riferiscono che tale *fair value* corrisponderà, più precisamente, alla quotazione di borsa (prezzo di riferimento) dell'azione ISP il giorno di borsa aperta precedente la data in cui si produrranno gli effetti giuridici dello scambio con le Azioni UBI portate in adesione all'OPS.

Secondo quanto si legge nella Relazione, alla luce di quanto sopra, nel contesto dell'OPS è il quadro normativo vigente, inclusivo della disciplina contabile, a richiedere che il prezzo di emissione unitario delle azioni ISP, che per definizione significa l'incremento di patrimonio netto (capitale e sovrapprezzo) rilevato a fronte della emissione azionaria, coincida con il *fair value*, e cioè con la quotazione di borsa (prezzo di riferimento) dell'azione ISP al giorno di borsa aperta precedente: (i) la data di pagamento del corrispettivo della OPS (subordinatamente all'avveramento o alla rinuncia, ove applicabile, delle condizioni di efficacia della stessa), nonché, ove ne ricorrano i presupposti, (ii) la successiva data di pagamento del corrispettivo in esecuzione dell'obbligo di acquisto e/o del diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108 e



111 TUF, come previsto nel documento di offerta; in ogni caso quindi, al momento della esecuzione del conferimento delle Azioni UBI portate in adesione (o comunque conferite in ISP in esecuzione dell'obbligo di acquisto e/o diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108 e 111 TUF, ove ne ricorrano i presupposti).

La quotazione così rilevata sarà dunque assunta dagli Amministratori come prezzo congruo di emissione.

Gli Amministratori sottolineano comunque che resta fermo il limite costituito dal valore che l'Esperto, nella propria relazione di stima, ha attribuito alle Azioni UBI oggetto di conferimento ai sensi degli artt. 2440, comma 2, e 2343-ter, del Codice Civile.

La Relazione riporta che, ai soli fini esemplificativi e sulla base dei dati disponibili, ^{ove} le azioni fossero emesse alla data della Relazione, il prezzo di emissione delle stesse sarebbe pari al loro prezzo di riferimento di borsa al 15 giugno 2020, ossia Euro 1,604 (arrotondato al terzo decimale) per azione, da imputarsi, quanto a Euro 0,52 a capitale sociale e quanto a Euro 1,084 a riserva sovrapprezzo.

Il Consiglio di Amministrazione nella Relazione rileva inoltre che, fermo quanto sopra, la scelta della metodologia ora illustrata risulta in linea con il costante comportamento della prassi professionale in materia di aumenti di capitale di società con azioni quotate in mercati regolamentati, dove tale metodologia è comunemente accettata e utilizzata sia a livello nazionale che internazionale.

Gli Amministratori sottolineano infatti che le quotazioni di borsa esprimono, di regola, in un mercato efficiente, il valore attribuito dal mercato alle azioni oggetto di trattazione e conseguentemente forniscono indicazioni rilevanti in merito al valore di una società cui le azioni si riferiscono, in quanto riflettono le informazioni a disposizione degli analisti e degli investitori, nonché le aspettative degli stessi circa l'andamento economico e finanziario della Banca.

Gli Amministratori evidenziano inoltre che, ai fini dell'applicazione della metodologia delle quotazioni di borsa, si assume che:

- il titolo sia negoziato in mercati efficienti;
- vi sia un flottante, in riferimento alla quota del capitale sociale negoziato sui mercati finanziari, tale da garantire un livello di liquidità, in riferimento al volume degli scambi giornalieri, significativo rispetto a quelle che sono le metriche che caratterizzano i principali titoli del listino di riferimento;
- vi sia una copertura da parte degli analisti finanziari significativa e tale da rendere tempestivamente informato il mercato in relazione a fenomeni esogeni ed endogeni così come comunicati dall'emittente che possono avere impatti sul corso del titolo.



6 Difficoltà di valutazione riscontrate dal Consiglio di Amministrazione

Nella Relazione degli Amministratori non vengono evidenziate particolari difficoltà incontrate dagli Amministratori medesimi nelle valutazioni di cui al punto precedente.

7 Lavoro svolto

Ai fini dell'espletamento del nostro incarico, abbiamo svolto le seguenti principali attività:

- esaminato il verbale dell'Assemblea straordinaria degli azionisti di ISP tenutasi in data 27 aprile 2020 e i relativi allegati;
- svolto una lettura critica delle bozze della Relazione degli Amministratori che ci sono state progressivamente messe a disposizione dalla Banca prima dell'approvazione della medesima nella prima parte della seduta odierna del Consiglio di Amministrazione;
- riscontrato che il testo della Relazione approvato nella prima parte della seduta del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data odierna, con specifico riferimento al paragrafo 4 relativo alla "Determinazione del prezzo di emissione", non presentasse modifiche sostanziali rispetto alle bozze della Relazione precedentemente messe a nostra disposizione;
- esaminato, per le finalità di cui al presente lavoro, lo Statuto vigente della Banca;
- esaminato, per le sole finalità conoscitive dell'operazione nel suo complesso, la relazione di stima emessa in data 13 marzo 2020 dall'Esperto ai sensi dell'art. 2343-ter, secondo comma, lettera b) del Codice Civile, relativa al valore delle Azioni UBI oggetto di conferimento, nonché l'addendum emesso in data 31 marzo 2020 e la nuova relazione emessa in data 15 giugno 2020;
- analizzato, sulla base di discussioni con il management della Banca, il lavoro svolto per l'individuazione del criterio di determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni ISP onde risconfrarne l'adeguatezza, in quanto, nelle circostanze, ragionevole, motivato e non arbitrario;
- riscontrato la completezza e non contraddittorietà delle motivazioni del Consiglio di Amministrazione riguardanti il metodo da esso individuato ai fini della fissazione del prezzo di emissione delle azioni;
- considerato gli elementi necessari ad accertare che tale metodo fosse tecnicamente idoneo, nelle specifiche circostanze, a determinare il prezzo di emissione delle nuove azioni;
- effettuato verifiche sull'andamento delle quotazioni di borsa di ISP in vari orizzonti temporali nell'ambito dei sei mesi precedenti la data della Relazione degli Amministratori;



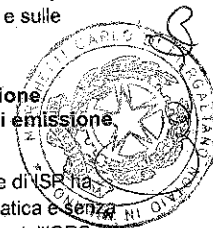
- acquisito informazioni, anche pubblicamente disponibili, ed effettuato analisi circa volumi e volatilità del titolo, caratteristiche del flottante e liquidità;
- analizzato le raccomandazioni, in termini di prezzo target, riportate negli equity research report pubblicati dalle principali società di intermediazione finanziaria;
- sviluppato analisi di sensitività sul criterio adottato dal Consiglio di Amministrazione e ulteriori spunti valutativi autonomi nell'ambito delle metodologie di mercato dei target price e della comparable pricing analysis;
- ottenuta attestazione che, per quanto a conoscenza della Direzione della Banca, non sussistono modifiche significative alle informazioni utilizzate nello svolgimento della nostra analisi che possano avere un effetto significativo sui dati e sulle informazioni prese in considerazione.

8 Commenti e precisazioni sull'adeguatezza del metodo di valutazione adottato dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni

In coerenza con quanto riportato al par. 5, il Consiglio di Amministrazione di ISP ha individuato il criterio che il Consiglio stesso dovrà applicare (in via automatica e discrezionalità) in sede di esecuzione dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS. La Relazione degli Amministratori descrive al paragrafo 4 le motivazioni sottostanti la scelta dagli stessi effettuata e il processo logico seguito ai fini dell'individuazione del criterio per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni ISP nell'ambito dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS.

Al riguardo, in considerazione delle specifiche caratteristiche dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS sopra richiamate, esprimiamo di seguito le nostre considerazioni esclusivamente sull'adeguatezza, in termini di ragionevolezza e non arbitrarietà nelle circostanze, del metodo adottato dagli Amministratori ai fini dell'individuazione del prezzo di emissione delle nuove azioni ISP, come riportato nel paragrafo 4 della Relazione degli Amministratori.

- Secondo quanto statuito dall'articolo 2441, sesto comma, del Codice Civile, il prezzo di emissione delle azioni, nel caso di esclusione del diritto di opzione, deve essere determinato "in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate in Borsa, anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre". Con riguardo all'espressione "valore del patrimonio netto", la dottrina ritiene che il legislatore abbia inteso riferirsi non al patrimonio netto contabile, quanto piuttosto al valore corrente del capitale economico della società. In merito al riferimento all'"andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre", la prassi e la dottrina sono concordi nel ritenere che non debba farsi necessariamente riferimento a una media delle quotazioni del semestre, bensì anche a periodi di riferimento più limitati o puntuali, a seconda delle circostanze e delle peculiari





caratteristiche del titolo, sempre al fine di individuare il valore corrente della società emittente.

- Il riferimento al metodo delle quotazioni di borsa individuato dagli Amministratori è comunemente accettato e utilizzato sia a livello nazionale che internazionale ed è in linea con il costante comportamento della prassi professionale per società con azioni quotate in mercati regolamentati. Le quotazioni di borsa esprimono, infatti, di regola, in un mercato efficiente, il valore attribuito dal mercato alle azioni oggetto di trattazione e conseguentemente forniscono indicazioni rilevanti in merito al valore di una società cui le azioni si riferiscono, in quanto riflettono le informazioni a disposizione degli analisti e degli investitori, nonché le aspettative degli stessi circa l'andamento economico e finanziario della Banca. L'adozione del metodo delle quotazioni di borsa trova inoltre conforto nel sopra richiamato disposto del sesto comma dell'art. 2441 del Codice Civile. In considerazione di quanto sopra, l'adozione del metodo delle quotazioni di borsa appare, nelle circostanze, ragionevole e non arbitraria.
- L'adozione, ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle azioni, di un criterio basato sull'individuazione di un prezzo di riferimento puntuale rilevato nel giorno di borsa aperta precedente il momento dell'esecuzione del conferimento delle Azioni UBI portate in adesione appare, nelle circostanze, appropriata anche in considerazione delle specifiche caratteristiche del titolo ISP. Come rilevato dalla dottrina e riscontrabile nella prassi valutativa, l'orizzonte temporale di analisi delle quotazioni di borsa tanto più è suscettibile di essere ristretto quanto più i corsi azionari della società oggetto di valutazione risultino significativi, vale a dire nel caso in cui i volumi trattati e i prezzi negoziati siano il risultato di un numero elevato e continuativo di contrattazioni realizzate liberamente da azionisti e investitori operanti sul mercato in assenza di condizionamenti esterni.
- Le richiamate caratteristiche sono a nostro avviso riscontrabili con riguardo al titolo ISP e risultano confermate dalle analisi da noi sviluppate sul flottante, sul *turnover ratio* (vale a dire il rapporto tra il controvalore medio giornaliero degli scambi e il flottante), sul *bid-ask spread* (vale a dire la differenza di prezzo tra la domanda e l'offerta a cui l'azione viene scambiata sul mercato) e sulla copertura del titolo da parte degli analisti. Alla luce delle concrete caratteristiche del titolo ISP, la scelta metodologica degli Amministratori di utilizzare quale prezzo di emissione il prezzo di riferimento del titolo rilevato in una specifica giornata di contrattazioni appare, nelle circostanze, ragionevole e non arbitraria.
- Gli Amministratori hanno inoltre sottolineato che la scelta di far coincidere il prezzo di emissione delle azioni ISP con la quotazione di borsa (prezzo di riferimento) dell'azione ISP al giorno di borsa aperta precedente il momento dell'esecuzione del conferimento delle Azioni UBI portate in adesione all'OPS risulta del tutto coerente con quanto specificamente richiesto dalla disciplina contabile applicabile. In effetti, i principi contabili internazionali impongono di rilevare, a fronte



dell'emissione di nuove azioni, un incremento complessivo del patrimonio netto di ISP (capitale più sovrapprezzo) corrispondente al *fair value* delle azioni ISP che saranno assegnate agli aderenti all'OPS, al netto degli oneri accessori direttamente attribuibili all'emissione delle nuove azioni. La corrispondenza tra il prezzo di emissione delle nuove azioni e il *fair value* delle stesse ai fini della normativa contabile è coerente e conferma, in termini di ragionevolezza e non arbitrarietà, la scelta metodologica degli Amministratori di utilizzare un prezzo di riferimento puntuale rilevato nel giorno di borsa aperto immediatamente antecedente al cd. *settlement* dell'operazione.

- Il Consiglio di Amministrazione, allineandosi alla sopra richiamata normativa contabile, non ha applicato metodologie differenti da quella delle quotazioni di borsa che sarebbero risultate oggettivamente di difficile applicabilità nelle circostanze. Anche tale scelta degli Amministratori appare pertanto, alla luce delle specifiche caratteristiche dell'operazione, ragionevole e non arbitraria.

Gli aspetti sopra commentati sono stati tenuti in opportuna considerazione ai fini dell'emissione del presente parere di congruità.

9 Limiti incontrati dal revisore e aspetti di rilievo emersi nell'espletamento del presente incarico

- Il metodo delle quotazioni di borsa – su cui, in coerenza con le motivazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione, si basa il criterio per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni di ISP – è influenzato dall'andamento proprio dei mercati finanziari. Detti mercati, per loro natura, possono essere soggetti ad oscillazioni rilevanti nel corso del tempo anche in relazione all'incertezza dell'attuale quadro economico generale. L'applicazione dei metodi di mercato può individuare, pertanto, valori tra loro differenti, in misura più o meno significativa, a seconda del momento in cui si effettua la valutazione, fermo restando che tali considerazioni hanno carattere generale e vanno collocate nel contesto delle caratteristiche specifiche del presente Aumento di Capitale funzionale allo scambio azionario previsto dall'Offerta.
- Come anticipato, l'operazione strutturata dal Consiglio di Amministrazione prevede l'emissione da parte di ISP delle azioni attraverso un aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del Codice Civile. Dette azioni saranno emesse - subordinatamente all'approvazione da parte della Consob del prospetto informativo relativo alle azioni ISP di nuova emissione, nonché del documento di offerta relativo all'OPS - al servizio del conferimento in natura delle Azioni UBI da parte dei destinatari dell'Offerta. Oggetto del presente parere sono esclusivamente le nostre considerazioni sull'adeguatezza, in termini di ragionevolezza e non arbitrarietà, nelle circostanze, del criterio di determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni ISP descritto al paragrafo 4 della Relazione degli Amministratori.



- Gli Amministratori sottolineano che il presente parere, avendo quale oggetto esclusivamente il criterio indicato al par. 4 della Relazione, non necessiterà di aggiornamenti allorquando, in sede di esecuzione del conferimento delle Azioni UBI, alla data di pagamento del Corrispettivo dell'OPS (anche in esercizio dell'obbligo di acquisto e/o del diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108 e 111 TUF, ricorrendone i presupposti), il prezzo di emissione sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in via automatica e definitiva, sulla base dei dati aggiornati disponibili a quella data e in applicazione del criterio prescelto.
- Si segnala che gli Amministratori hanno determinato il numero massimo di nuove azioni ISP da emettersi al servizio dell'OPS sulla base del rapporto di scambio da loro fissato all'esito dell'approccio metodologico descritto al paragrafo 3 della Relazione, che non costituisce oggetto del presente parere di congruità. Con specifico riguardo al rapporto di scambio, su richiesta della Banca KPMG ha emesso in data 25 marzo 2020 una "Relazione volontaria della società di revisione indipendente sui metodi utilizzati dagli Amministratori di Intesa Sanpaolo S.p.A. per la determinazione del Rapporto di Scambio nell'ambito dell'OPS promossa da Intesa Sanpaolo S.p.A. sulla totalità delle azioni di Unione di Banche Italiane S.p.A."
- Gli Amministratori sottolineano nella loro Relazione che, con riferimento all'ammontare massimo dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS, resta fermo il limite costituito dal valore che l'Esperto, nella propria relazione di stima, ha attribuito alle Azioni UBI oggetto di conferimento ai sensi degli artt. 2440, comma 2, e 2343-ter, del Codice Civile. Nell'esaminare i criteri per la determinazione del Prezzo di Emissione delle azioni adottati dagli Amministratori, non abbiamo effettuato una valutazione economica delle Azioni UBI che saranno oggetto di conferimento in natura nell'ambito dell'OPS. Come anticipato, il valore delle Azioni UBI è esclusivamente oggetto delle valutazioni effettuate dal diverso soggetto nominato da ISP quale Esperto ai sensi dell'art. 2343-ter, secondo comma, lettera b) del Codice Civile.
- Esula inoltre dalla nostra attività anche ogni considerazione circa le determinazioni degli Amministratori in ordine alla struttura dell'operazione, ai relativi adempimenti (anche legali e fiscali), alla tempistica, all'avvio e all'esecuzione dell'operazione stessa e alle relative scelte.
- Fermo quanto previsto dagli artt. 2343-quater, quarto comma, e 2443, quarto comma, del Codice Civile, dalla Relazione degli Amministratori non risultano vincoli di indisponibilità temporale per le azioni di nuova emissione, con conseguente piena facoltà dei portatori delle Azioni UBI, a seguito della consegna da parte della Banca delle nuove azioni ISP offerte in scambio, di negoziare le suddette azioni sul mercato.



Intesa Sanpaolo S.p.A.
Relazione della Società di revisione
16 giugno 2020

10 Conclusioni

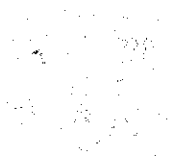
Sulla base della documentazione esaminata e delle procedure sopra indicate, e tenuto conto della natura e portata del nostro lavoro, così come riportato nel presente parere di congruità, fermo restando quanto evidenziato al precedente paragrafo 9, riteniamo che il criterio individuato dagli Amministratori, come illustrato nel paragrafo 4 della loro Relazione, sia adeguato, in quanto nelle circostanze ragionevole e non arbitrario, ai fini della determinazione del prezzo di emissione di un numero massimo di n. 1.945.284.755 nuove azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo S.p.A. nell'ambito dell'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione riservato ai soci di Unione di Banche Italiane S.p.A.

Milano, 16 giugno 2020

KPMG S.p.A.

Mario Corti
Socio

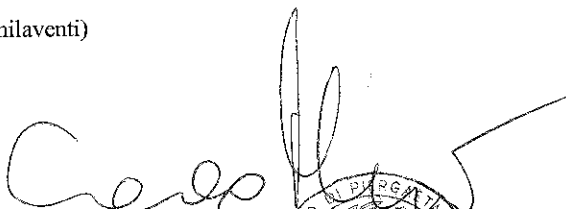
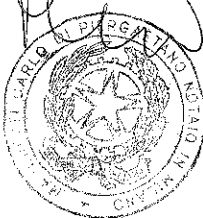




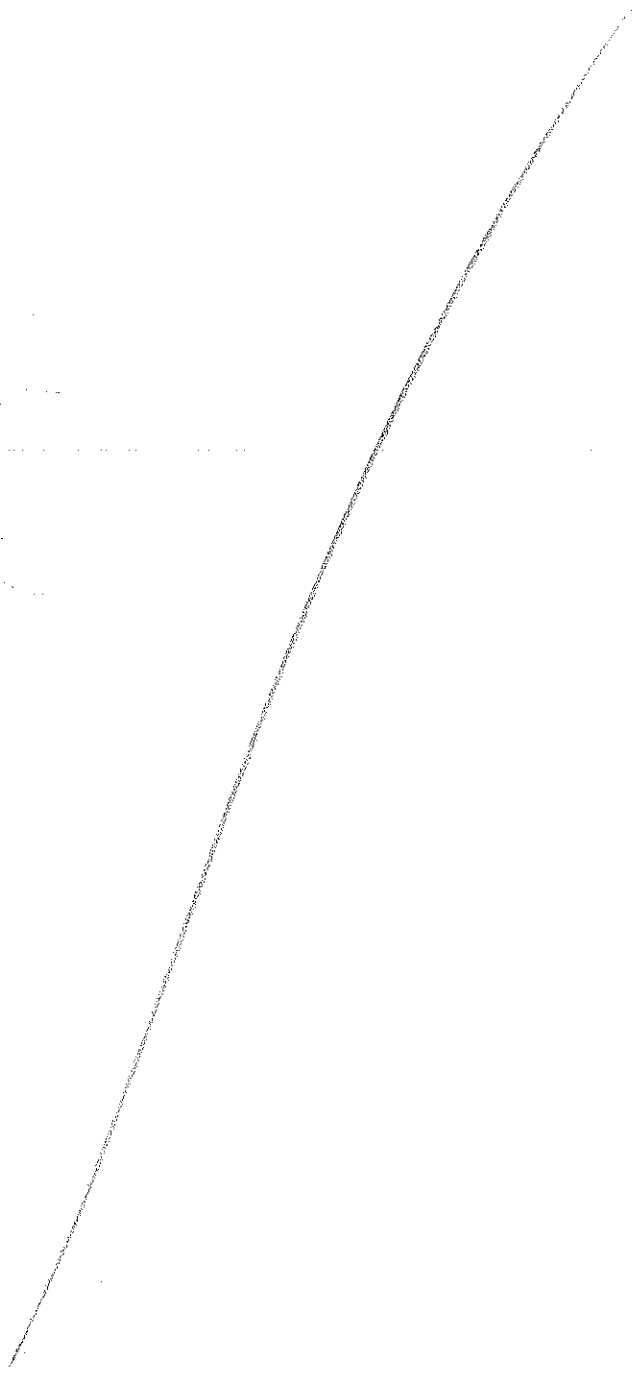
Certifico io sottoscritto **Carlo Marchetti**, notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, ai sensi dell'articolo 18 del D.P.R. 445/2000, che la presente copia fotostatica in sette mezzi fogli è conforme al documento originale esibitomi e da me reso all'esibitore.

Milano, li

17 (diciassette) giugno 2020 (duemilaventi)





ALL. "C" del n. 15.600/8414 di inv.



Milano, 15 giugno 2020

Spettabile

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Piazza San Carlo 156

10121 Torino

Relazione ex art. 2343-ter, lettera b) del codice civile con riferimento a massime n. 1.144.285.146 azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A. oggetto di possibile conferimento in natura nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Scambio volontaria totalitaria annunciata da Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 17 febbraio 2020, ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 come successivamente modificato

Intesa Sanpaolo S.p.A. ha dato incarico a PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. divisione *Deals & financial services* ("PwC" o "PwC Deals") di rilasciare la relazione ex art. 2343-ter, lettera b), c.c. con riferimento al *fair value* di massime n. 1.144.285.146 azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A. oggetto di possibile conferimento in natura nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Scambio volontaria preventiva, ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato ("TUF"), sulla totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A., annunciata da Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 17 febbraio 2020 mediante comunicato ai sensi degli artt. 102, comma 1, del TUF e 37 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato (il "Regolamento Emittenti") e promossa mediante deposito del documento di offerta presso Consob in data 6 marzo 2020, come comunicato al mercato in pari data ai sensi dell'art. 37-ter del Regolamento Emittenti (di seguito l'"Incarico").

La struttura della presente relazione (di seguito la "Relazione") è descritta nelle pagine seguenti.

PricewaterhouseCoopers Advisory SpA

Sede legale: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02667201 Fax 0266720501 Cap. Soc. Euro 7.700.000,00 i.v. - C.F. e P.IVA e Iscrizione al Reg. Imp. Milano n° 03290150967 - Altri Uffici: Bari 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 0805640311 Fax 0805640349 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0302697501 - Cagliari 09125 Viale Diaz 29 Tel. 0706848774 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 Fax 0552482899 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873431 Fax 0498734399 - Rubano 35030 Via Belle Pute 36 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 0916256313 Fax 0917829221 | 90129 Via Roma 457 Tel. 0916752111 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 Fax 0521781841 - Roma 00151 Largo Fochetti 28 Tel. 06570831 Fax 06570822536 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 0115773211 Fax 0115773299 - Trento 38121 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237604 Fax 0461239077 - Treviso 31100 Viale Felissant 90 Tel. 0422315711 Fax 0422315798 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 Fax 040364737 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della PricewaterhouseCoopers Italia Srl.
www.pwc.com/it



INDICE

1.	INTRODUZIONE	3
1.1.	OGGETTO DELLA RELAZIONE E TERMINI DELL'INCARICO.....	3
1.2.	DESCRIZIONE DI SINTESI DEI TERMINI E DEI RAZIONALI DELL'OFFERTA	5
1.3.	DATA DI RIFERIMENTO.....	6
1.4.	DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA	6
1.5.	IPOTESI E LIMITAZIONI.....	7
1.6.	LAVORO SVOLTO	9
1.7.	RESTRIZIONE ALL'USO DELLA PRESENTE RELAZIONE.....	9
1.8.	PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE IN SEDE DI ANALISI DEL <i>FAIR VALUE</i> DELLE AZIONI DELL'EMITTENTE	9
2.	DESCRIZIONE DELL'ASSET OGGETTO DI CONFERIMENTO	10
2.1.	PROFILO DI UBI BANCA.....	10
2.2.	SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DI UBI BANCA AL 31 MARZO 2020.....	11
2.3.	DATI PREVISIONALI	16
3.	LA STIMA DEL <i>FAIR VALUE</i> DELLE AZIONI DELL'EMITTENTE	18
3.1.	PREMESSA.....	18
3.2.	SCELTA DELLE METODICHE DELLA VALUTAZIONE.....	19
3.3.	IL METODO DELLE QUOTAZIONI DI BORSA.....	20
3.4.	IL METODO DEI MULTIPLI DI BORSA	21
3.5.	IL METODO DELL'ANALISI DI REGRESSIONE.....	22
3.6.	IL METODO DEI TARGET PRICE	23
3.7.	IL METODO DEL DIVIDEND DISCOUNT MODEL NELLA VARIANTE DELL'EXCESS OF CAPITAL.....	23
4.	SINTESI DEI RISULTATI RIVENIENTI DALL'APPLICAZIONE DELLE METODOLOGIE DI VALUTAZIONE.....	25
5.	CONCLUSIONI.....	26

1. INTRODUZIONE

1.1. Oggetto della Relazione e termini dell'Incarico

In data 17 febbraio 2020, Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito, "ISP" o l'"Offerente") ha comunicato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 102, comma 1, del TUF, nonché dell'art. 37 del Regolamento Emittenti, di aver assunto, in pari data, la decisione di promuovere un'offerta pubblica di scambio preventiva volontaria, ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del TUF (l'"Offerta"), avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A. (di seguito, l'"Emittente" o "UBI Banca"), con godimento regolare, quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A. (il "Comunicato").

In particolare, come successivamente comunicato da ISP in data 6 marzo 2020, l'Offerta ha ad oggetto massime n. 1.144.285.146 azioni ordinarie, ossia la totalità delle azioni che compongono il capitale sociale di UBI Banca ivi incluse le azioni proprie detenute dall'Emittente (di seguito, le "Azioni dell'Emittente").

Per ciascuna azione dell'Emittente portata in adesione all'Offerta, ISP offrirà un corrispettivo unitario non soggetto ad aggiustamenti, pari a n. 1,700 azioni ordinarie dell'Offerente di nuova emissione (il "Corrispettivo"). Pertanto, ogni 10 azioni dell'Emittente portate in adesione all'Offerta saranno corrisposte n. 17 azioni ordinarie dell'Offerente di nuova emissione.

In caso di integrale adesione all'Offerta, agli azionisti dell'Emittente che avessero aderito all'Offerta (o che comunque conferiscano azioni UBI Banca in ISP in esecuzione dell'obbligo di acquisto e/o diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108 e 111 TUF, ove ne ricorrano i presupposti) saranno assegnate complessivamente massime n. 1.945.284.755 azioni ordinarie di nuova emissione dell'Offerente rivenienti da un aumento di capitale a servizio dell'Offerta (l'"Aumento di Capitale"). Per quanto concerne l'Aumento di Capitale, in data 17 febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione di ISP ha deliberato di sottoporre all'Assemblea Straordinaria dell'Offerente, convocata per il 27 aprile 2020, la proposta di delegare al Consiglio di Amministrazione di ISP, ai sensi dell'art. 2443 del c.c. (la "Delega"), l'Aumento di Capitale sociale dell'Offerente a servizio dell'Offerta, in via scindibile e anche in più *tranches*, da liberarsi mediante (e a fronte del) conferimento in natura delle Azioni dell'Emittente portate in adesione all'Offerta (il "Conferimento") e, dunque, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, del c.c., con emissione di massime n. 1.945.284.755, come da comunicato in data 6 marzo 2020, azioni ordinarie dell'Offerente, con godimento regolare e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Offerente ha, altresì, deliberato, ai sensi dell'art. 2440, comma 2, c.c., di avvalersi della disciplina di cui agli artt. 2343-ter e 2343-quater c.c. per la stima delle Azioni dell'Emittente oggetto di Conferimento.

In data 27 aprile 2020, l'Assemblea Straordinaria di ISP ha approvato la proposta di delega ad aumentare il capitale sociale al servizio dell'Offerta.

La delibera di attribuzione della Delega prevede la deliberazione dell'Aumento di Capitale da parte del Consiglio di Amministrazione entro il 31 dicembre 2020, anche in più *tranches* e in via scindibile, per un ammontare di capitale sociale pari a Euro 0,52 per ogni azione di nuova emissione (importo corrispondente al valore nominale implicito, arrotondato al secondo decimale, delle azioni di ISP attualmente emesse, calcolato dividendo l'attuale capitale sociale dell'Offerente per il numero delle azioni in circolazione) e, quindi, per un ammontare massimo di capitale sociale pari a Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 azioni ordinarie di ISP. Come anticipato, la Delega prevede l'esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del codice civile, in quanto le azioni di ISP di nuova emissione da



offrire in scambio sono riservate agli aderenti all'Offerta e saranno sottoscritte e liberate mediante conferimento a favore di ISP delle azioni UBI Banca portate in adesione all'Offerta (o comunque conferite in ISP in esecuzione dell'obbligo di acquisto e/o diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108 e 111 TUF, ove ne ricorrano i presupposti).

In tale contesto, PwC è stata incaricata di rilasciare la relazione ex art. 2343-ter, lettera b), del codice civile con riferimento al *fair value* della partecipazione costituita dalle Azioni dell'Emittente oggetto di possibile Conferimento nell'ambito dell'Offerta anche alla luce del disposto dell'art. 2343-ter, lettera b), del codice civile (di seguito, anche i "Servizi").

In esecuzione dell'incarico conferitoci da ISP, in data 13 marzo 2020 abbiamo emesso la relazione sopra richiamata avente ad oggetto il *fair value* della partecipazione costituita da massime n. 1.144.285.146 azioni ordinarie dell'Emittente, ossia la totalità delle azioni che compongono il capitale sociale di UBI Banca ivi incluse le azioni proprie detenute dall'Emittente, oggetto di possibile Conferimento nell'ambito dell'Offerta. Il *fair value* per ciascuna azione dell'Emittente (*ex dividend* e incluso il premio di controllo) oggetto di possibile Conferimento nell'ambito dell'Aumento di Capitale a servizio dell'Offerta indicato nella relazione emessa in data 13 marzo 2020 è risultato non inferiore a Euro 3,447, estremo inferiore dell'intervallo identificato. Successivamente, su richiesta dell'Offerente, in data 31 marzo 2020, abbiamo emesso un *Addendum* avente ad oggetto la stima del possibile impatto del mancato (della proroga del) pagamento del dividendo sull'utile 2019 da parte di UBI Banca, in un momento successivo alla chiusura dell'Offerta, sul *fair value* per azione di UBI Banca alla data del 17 febbraio 2020 (scenario *cum dividend*). Nello scenario *cum dividend* e incluso il premio per il controllo, il *fair value* per ciascuna azione dell'Emittente indicato nell'*Addendum* emesso in data 31 marzo 2020 è risultato non inferiore a Euro 3,577.

Successivamente all'emissione dei già menzionati documenti, ISP ha richiesto a PwC di emettere una nuova Relazione avente ad oggetto la stima del *fair value* della partecipazione costituita dalle azioni dell'Emittente oggetto di possibile Conferimento, per tener conto delle informazioni economiche e patrimoniali di UBI Banca disponibili al 31 marzo 2020.

Oggetto della presente Relazione sono n. 1.144.285.146 azioni ordinarie UBI Banca (inclusive delle azioni proprie), oggetto dell'Offerta e costituenti, alla data odierna, l'intero capitale sociale di UBI Banca. Ciò significa che l'oggetto della valutazione è rappresentato dal numero totale di azioni che, complessivamente considerate, costituiscono l'intero capitale sociale di UBI Banca e non dalla singola azione e presuppone comunque una transazione che abbia per oggetto quanto meno l'acquisizione del controllo di UBI Banca.

Nell'ambito del nostro Incarico si è fatto riferimento a quanto previsto dalla prassi valutativa di riferimento e dai Principi Italiani di Valutazione.

L'incarico è stato svolto facendo esclusivo riferimento all'ultima situazione economica e patrimoniale dell'Emittente predisposta dal Management di UBI Banca, approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 8 maggio 2020, nonché ad ulteriori informazioni atinenti UBI Banca, pubblicamente disponibili.

Le Azioni dell'Emittente oggetto di possibile Conferimento sono state esaminate e valutate nelle condizioni "normali" di funzionamento (astruendo da eventi straordinari e non ricorrenti di gestione) e nell'ipotesi di continuità aziendale.

Le Azioni dell'Emittente sono state, inoltre, valutate in ottica *stand-alone*, senza, pertanto, tener conto di possibili sinergie e/o diseconomie specifiche derivanti dalla possibile acquisizione, ma riflettendo i premi mediamente pagati in offerte pubbliche di acquisto similari.

Lo svolgimento dei Servizi non determina alcun coinvolgimento di PwC nella gestione e nell'attività di



ISP, né nelle decisioni in merito alla convenienza o fattibilità dell'Offerta.

Abbiamo infine ottenuto attestazione dal Management di ISP che lo stesso non è a conoscenza di ulteriori elementi significativi per il nostro lavoro e che non ci siano stati presentati e discussi.

1.2. Descrizione di sintesi dei termini e dei razionali dell'Offerta

Come già evidenziato nel paragrafo precedente, l'Offerta ha ad oggetto massime n. 1.144.285.146 azioni ordinarie dell'Emittente, con godimento regolare, quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., rappresentanti la totalità del capitale sociale dell'Emittente ivi incluse le azioni proprie detenute da UBI Banca. ISP riconoscerà per ciascuna Azione dell'Emittente portata in adesione all'Offerta il Corrispettivo (pari a 1,700 azioni ordinarie dell'Offerente di nuova emissione in esecuzione dell'Aumento di Capitale a servizio dell'Offerta).

Sulla base del prezzo ufficiale delle azioni dell'Offerente rilevato alla chiusura del 14 febbraio 2020 (pari a Euro 2,502 *cum dividend*), il Corrispettivo esprime una valorizzazione pari a Euro 4,254 (con arrotondamento alla terza cifra decimale) per ciascuna Azione dell'Emittente.

La valorizzazione incorpora un premio del 27,6% rispetto al prezzo ufficiale delle Azioni dell'Emittente rilevato alla chiusura del 14 febbraio 2020 (pari a Euro 3,333). Tale premio raggiunge il 38,6% prendendo in considerazione la media dei prezzi ufficiali delle azioni dell'Emittente nei sei mesi precedenti il 14 febbraio 2020.

In caso di integrale adesione all'Offerta, agli azionisti dell'Emittente che avessero aderito all'Offerta saranno assegnate complessivamente massime n. 1.945.284.755 azioni ordinarie di nuova emissione di ISP rivenienti dall'Aumento di Capitale al servizio dell'Offerta.

Sulla base del prezzo ufficiale delle azioni dell'Offerente rilevato alla chiusura del 14 febbraio 2020 (pari a Euro 2,502 *cum dividend*), il controvalore complessivo dell'Offerta, sempre in caso di integrale adesione, sarà di Euro 4.867.789.011,08, importo, quest'ultimo, pari alla valorizzazione monetaria del Corrispettivo (vale a dire, Euro 4,254 come sopra evidenziato). L'Offerta è soggetta all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità Competenti così come illustrato nel Comunicato al paragrafo 1.4.

In data 6 marzo 2020, ISP ha comunicato al mercato di aver depositato, in pari data, presso la Commissione nazionale per le società e la Borsa ("CONSOB") ai sensi e per gli effetti dell'articolo 102, comma 3, del TUF, nonché dell'articolo 37-ter del Regolamento Emittenti, il documento di offerta (il "Documento di Offerta"), destinato alla pubblicazione. Per quanto concerne le condizioni dell'Offerta, si segnala, in particolare, quella che subordina l'efficacia dell'Offerta all'acquisto, ad esito dell'Offerta stessa, di una partecipazione pari al 66,67% del capitale sociale dell'Emittente; condizione, questa, parzialmente rinunciabile purché la partecipazione che l'Offerente venga a detenere all'esito dell'Offerta sia comunque almeno pari al 50% del capitale sociale più una azione ordinaria dell'Emittente.

Il 2 giugno 2020 la Banca Centrale Europea ha rilasciato la propria autorizzazione in relazione alle modifiche statutarie di ISP connesse all'aumento di capitale al servizio dell'Offerta, nonché alla computabilità delle azioni da emettersi in tale contesto tra i fondi propri di ISP quale capitale primario di classe 1. Successivamente, in data 5 giugno 2020, ISP ha ricevuto dalla Banca Centrale Europea l'autorizzazione preventiva all'acquisizione diretta di una partecipazione di controllo in UBI Banca, mediante l'Offerta.





1.3. Data di riferimento

La data di riferimento della valutazione è il 31 marzo 2020, coincidente con la data di riferimento dell'ultima situazione economica e patrimoniale dell'Emittente approvata dal Consiglio di Amministrazione di UBI Banca in data 8 maggio 2020.

I parametri finanziari e di mercato utilizzati nell'ambito delle analisi valutative sono stati aggiornati in prossimità della data di emissione della Relazione.

Si ricorda che la Relazione è utilizzabile ai fini di cui all'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), c.c. a condizione che la predetta data di riferimento preceda di non oltre sei mesi il conferimento delle Azioni dell'Emittente nell'Offerente, in esecuzione dell'Aumento di Capitale; ciò, salvi eventuali successivi aggiornamenti che siano richiesti dagli amministratori dell'Offerente.

1.4. Documentazione utilizzata

L'Offerente non dispone di alcuna informazione di natura privata relativa ad UBI Banca, pertanto, l'Offerta è stata formulata esclusivamente sulla base delle informazioni pubbliche disponibili. Nello svolgimento del presente incarico anche PwC non ha avuto accesso ad informazioni private relative all'Emittente e, pertanto, le analisi condotte si sono basate esclusivamente sulle informazioni pubblicamente disponibili.

Tale aspetto caratterizza i contenuti ed i risultati della presente Relazione, per quanto riguarda le scelte metodologiche assunte, i riscontri effettuati ed i risultati ottenuti.

Ai fini della presente Relazione, le principali informazioni utilizzate per lo svolgimento delle nostre analisi sono state le seguenti:

- Comunicato Stampa ai sensi dell'art. 102, comma 1, del TUF e dell'art. 37 del Regolamento Emittenti divulgato alla comunità finanziaria da ISP in data 17 febbraio 2020;
- Comunicato Stampa ai sensi dell'art. 37-ter, comma 3, del Regolamento Emittenti divulgato alla comunità finanziaria da ISP in data 6 marzo 2020;
- Documento dal titolo "*Offerta pubblica di scambio volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di UBI Banca – Accrescere la creazione di valore da Leader Europeo rafforzando il proprio ruolo per l'Italia*" presentato al mercato da ISP in data 18 febbraio 2020;
- Documento dal titolo "*Piano Industriale 2022*" divulgato da UBI Banca alla comunità finanziaria in data 17 febbraio 2020;
- Bilancio consolidato e individuale di UBI Banca al 31 dicembre 2018 assoggettato a revisione contabile completa da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 5 marzo 2019;
- Relazione finanziaria semestrale di UBI Banca al 30 giugno 2019 assoggettata a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 8 agosto 2019;
- Resoconto intermedio di gestione di UBI Banca al 30 settembre 2019;
- Comunicato stampa inclusivo degli schemi di bilancio al 31 dicembre 2019 e presentazione dei risultati 2019 di UBI Banca;
- Bilancio consolidato e individuale di UBI Banca al 31 dicembre 2019 assoggettato a revisione contabile completa da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la propria relazione in

data 6 marzo 2020;

- Comunicato stampa inclusivo dei risultati al 31 marzo 2020 di UBI Banca;
- Resoconto Intermedio di gestione di UBI Banca al 31 marzo 2020;
- Verbale dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti dell'Offerente tenutasi il 27 aprile 2020;
- Stime tratte dal Consensus degli analisti attinenti all'evoluzione delle *performance* economiche e patrimoniali di UBI Banca per l'esercizio in corso e per gli esercizi successivi al 2020 e stime fornite dalle case di investimento per quanto concerne le *performance* future del titolo UBI Banca, pubblicate post divulgazione dei dati di consuntivo al 31 dicembre 2019, fino alla data di emissione della presente Relazione.

Inoltre, ci siamo avvalsi di ulteriori documenti e informazioni, di natura pubblica, necessari allo sviluppo del processo valutativo.

1.5. Ipotesi e limitazioni

La nostra analisi è stata sviluppata sulla base delle ipotesi e limitazioni di seguito riportate:

- Per sua natura, la valutazione non rappresenta una mera applicazione di criteri e di formule, ma è il risultato di un processo complesso di analisi e di stima in cui sono riflessi anche elementi di soggettività;
- L'analisi è basata su informazioni e documenti pubblicamente disponibili attinenti UBI Banca; data la natura del nostro Incarico la responsabilità sulla qualità e correttezza dei dati e delle informazioni in essi contenuti compete al Management dell'Emittente; tali dati ed informazioni sono stati da noi analizzati solo per ragionevolezza complessiva;
- Le analisi di valore assumono a riferimento la situazione patrimoniale consolidata di UBI Banca al 31 marzo 2020, comunicata al mercato in data 8 maggio 2020; nell'ambito del nostro Incarico non abbiamo avuto accesso al Management di UBI Banca ed alla società di revisione dell'Emittente. Gli schemi del resoconto intermedio di gestione sono stati sottoposti, al fine dell'inclusione dell'utile di periodo nel capitale primario di classe 1, a revisione contabile limitata da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. al solo scopo del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 26 (2) del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/656. Nell'ambito del nostro Incarico non sono state svolte procedure autonome di revisione contabile sui dati di bilancio di UBI Banca e verifiche o accertamenti circa l'eventuale sussistenza di passività potenziali di natura fiscale, contrattuale e previdenziale o legate a rischi di qualunque tipologia non riportate nei bilanci e nella situazione patrimoniale al 31 marzo 2020 dell'Emittente;
- Le analisi di valore delle Azioni dell'Emittente sono state effettuate in ipotesi di continuità aziendale;
- UBI Banca è stata esaminata in condizioni "normali" di funzionamento (astraendo da eventi straordinari e non ricorrenti di gestione), con riferimento alla situazione in atto ed alle prospettive di sviluppo conosciute alla data della presente Relazione. In relazione ai dati economico-patrimoniali previsionali di UBI Banca che sono stati comunicati al mercato in data 17 febbraio 2020 ("Piano Industriale" o "Dati Previsionali"), PwC non ha assoggettato tali dati a revisione o *due diligence* ed ha assunto che questi siano stati preparati in modo obiettivo e



su presupposti che riflettono le migliori previsioni disponibili in relazione ai futuri risultati dell'Emittente. I Dati Previsionali, essendo basati su ipotesi di eventi futuri ed azioni di UBI Banca, sono caratterizzati da connaturati elementi di soggettività ed incertezza e, in particolare, dal rischio che eventi preventivati ed azioni dai quali essi traggono origine possano non verificarsi, ovvero possano verificarsi in misura e tempi diversi da quelli prospettati, mentre potrebbero verificarsi eventi ed azioni non prevedibili al tempo della loro preparazione. Pertanto, gli scostamenti tra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi; si precisa che i Dati Previsionali sono stati comunicati al mercato in data 17 febbraio 2020, anteriormente all'acuirsi dell'emergenza legata al COVID-19. Al momento non è possibile determinare quali implicazioni potrà avere l'emergenza legata al COVID-19 su UBI Banca, sia in relazione a quanto l'emergenza potrà durare, sia in relazione ai possibili impatti attuali o potenziali sul *business* della banca stessa. UBI Banca non ha comunicato al mercato informazioni di dettaglio in merito alla variazione dei Dati Previsionali al fine di riflettere il possibile impatto dell'attuale situazione di emergenza, né ha comunicato al mercato possibili impatti su poste dell'attivo di bilancio (come ad esempio, l'impairment di asset, avviamenti, crediti) o del passivo e degli accantonamenti. Si noti che per effetto dell'emergenza in essere, gli scostamenti tra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativamente superiori a quanto sarebbe potuto accadere in assenza della stessa. PwC non assume alcuna responsabilità in merito al raggiungimento dei Dati Previsionali;

- Lo svolgimento dei Servizi non determina alcun coinvolgimento nella gestione e nell'attività di ISP, né nelle decisioni aziendali in merito alla fattibilità o convenienza dell'Offerta;
- Le metodologie di valutazione utilizzate ai fini del nostro Incarico fanno riferimento direttamente o indirettamente a dati prospettici e fattori quali: tassi di interesse, indici di volatilità, multipli di borsa e di transazioni ed altre informazioni desumibili dal mercato finanziario attualmente caratterizzato da profonde turbative. I parametri finanziari e di mercato utilizzati nell'ambito della valutazione sono stati aggiornati in prossimità all'emissione della Relazione. Non si può escludere che il perdurare dell'attuale emergenza legata al COVID-19 e la sua evoluzione ad oggi non prevedibile, possano avere impatti, anche significativi, sul sistema economico nazionale e internazionale e, nella fattispecie sul *fair value* di UBI Banca;
- Considerate le finalità del nostro Incarico, che sono esclusivamente quelle di cui all'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), c.c., la presente Relazione non intende sostituirsi all'autonomo giudizio degli azionisti di UBI Banca in merito alle condizioni dell'Offerta promossa da ISP, né può costituire in alcun modo una raccomandazione ad aderire all'Offerta stessa;
- La nostra Relazione non è, inoltre, finalizzata ad esprimere alcun giudizio sul valore delle azioni ISP, sulla congruità del corrispettivo offerto e sulla congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni ISP;
- I Servizi non prevedono lo svolgimento di procedure di revisione contabile come definite dagli statuti principi di revisione generalmente accettati, né un esame dei controlli interni o altre procedure di verifica. Di conseguenza, PwC non esprime alcun parere né alcuna altra forma di attestazione sui dati economico – patrimoniali dell'Emittente o su qualsiasi altra informazione finanziaria;
- I Servizi non comprendono assistenza e/o consulenza di natura legale e/o fiscale, con la conseguenza che PwC non assume alcuna responsabilità riguardante aspetti legali e/o fiscali o di interpretazione contrattuale.

Abbiamo infine ottenuto attestazione dal Management di ISP che lo stesso non è a conoscenza di ulteriori elementi significativi per il nostro lavoro e che non ci siano stati presentati e discussi.

1.6. Lavoro svolto

Ai fini dell'espletamento del nostro incarico abbiamo svolto le seguenti attività:

- Esame delle informazioni e dei documenti raccolti;
- Analisi della situazione patrimoniale di UBI Banca al 31 dicembre 2019, al 31 marzo 2020 e dei Dati Previsionali comunicati al mercato in data 17 febbraio 2020;
- Analisi delle stime fornite dal Consensus degli analisti in merito ai risultati economico-patrimoniali attesi di UBI Banca;
- Analisi del mercato di riferimento;
- Identificazione delle metodologie di valutazione ritenute applicabili, in grado di cogliere i driver di valore di UBI Banca, tenuto conto delle indicazioni della dottrina e della prassi valutativa nel settore di riferimento;
- Definizione delle grandezze e dei parametri necessari all'applicazione delle metodologie valutative individuate;
- Sviluppo delle metodologie valutative e analisi di sensibilità dei risultati ai variare dei principali parametri valutativi adottati;
- Analisi dei risultati ottenuti.

Ai fini conoscitivi dell'operazione nel suo complesso, abbiamo inoltre discusso con l'Advisor di ISP, Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A., in merito alle analisi da questo svolte, al fine di supportare il Consiglio di Amministrazione di ISP.

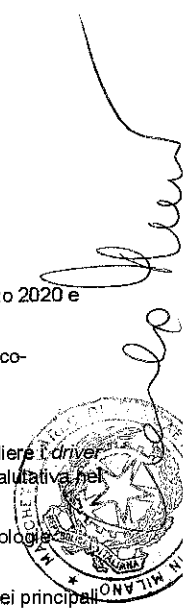
1.7. Restrizione all'uso della presente Relazione

La presente Relazione non potrà essere utilizzata per finalità diverse da quelle indicate nel paragrafo 1.1 "Oggetto della Relazione e termini dell'incarico" e previste dall'art. 2343-ter del codice civile. Non accettiamo alcuna responsabilità per danni derivanti dall'utilizzo non autorizzato o improprio della presente Relazione.

1.8. Principali difficoltà incontrate in sede di analisi del fair value delle Azioni dell'Emittente

L'analisi del fair value delle Azioni dell'Emittente e le conclusioni alle quali siamo giunti devono essere interpretate alla luce delle seguenti difficoltà incontrate nel corso del lavoro:

- **Limiti insiti nei Dati Previsionali.** La determinazione del fair value delle Azioni dell'Emittente è stata effettuata utilizzando, tra l'altro, i Dati Previsionali e le proiezioni desunte dal Consensus degli analisti che presentano per loro natura profili di incertezza; in particolare, mutamenti dello scenario macroeconomico e/o del settore specifico di appartenenza, potrebbero modificare in maniera significativa gli assunti ed i presupposti alla base dei dati economico-finanziari prospettici che potrebbero, quindi, esserne fortemente influenzati. Al momento non è possibile determinare quali implicazioni potrà avere l'emergenza legata al COVID-19 su UBI Banca, sia in relazione a quanto l'emergenza potrà durare, sia in relazione ai possibili impatti attuali o potenziali sul business della banca stessa. UBI Banca non ha comunicato al mercato specifiche informazioni in merito alla variazione del Piano Industriale



divulgato alla comunità finanziaria in data 17 febbraio 2020 al fine di riflettere il possibile impatto dell'attuale situazione di emergenza né ha comunicato al mercato possibili impatti su poste dell'attivo di bilancio (come ad esempio, l'impairment di asset, avviamenti, crediti) o del passivo e degli accantonamenti. Si noti che per effetto dell'emergenza in essere, gli scostamenti tra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativamente superiori a quanto sarebbe potuto accadere in assenza della stessa;

- **Complessità delle metodologie e discrezionalità nella scelta dei parametri di valutazione applicati.** I metodi di valutazione utilizzati hanno richiesto l'applicazione di un processo valutativo articolato e complesso che ha comportato, in particolare, la scelta di diversi parametri finanziari di mercato che, per loro natura, sono soggetti a fluttuazioni, anche significative;
- **Incertezza dell'attuale situazione congiunturale e volatilità dei mercati finanziari.** La situazione congiunturale caratterizzata da notevole incertezza è all'origine di un'elevata volatilità dei valori di mercato dei titoli azionari, accentuata dall'attuale emergenza legata al COVID-19. Non si può escludere che il perdurare dell'attuale emergenza e la sua evoluzione ad oggi non prevedibile, possano avere impatti, anche significativi, sul sistema economico nazionale e internazionale e, nella fattispecie sul *fair value* di UBI Banca. A fronte di tale difficoltà si è fatto riferimento a parametri finanziari e di mercato aggiornati in prossimità all'emissione della presente Relazione ed alla media dei corsi azionari rilevata su orizzonti temporali ritenuti congrui in considerazione del contesto di riferimento, al fine di riflettere nella valutazione l'attuale contesto di mercato e, al contempo di mitigare gli effetti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa connesse ad eventi di natura straordinaria o speculativa. In considerazione di quanto sopra, non si esclude che in prossimità dell'attuazione dell'Aumento di Capitale funzionale all'Offerta, gli amministratori dell'Offerente possano ritenere opportuno richiedere un ulteriore aggiornamento della presente Relazione, al fine di riflettere nella valutazione informazioni aggiornate dell'Emittente e della situazione congiunturale e di mercato.

2. DESCRIZIONE DELL'ASSET OGGETTO DI CONFERIMENTO

2.1. Profilo di UBI Banca

UBI Banca è capogruppo di un gruppo bancario italiano ("Gruppo UBI Banca") costituito nel 2007 a seguito della fusione di Banche Popolari Unite con Banca Lombarda e Piemontese. UBI Banca è quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ed il titolo è incluso nell'indice FTSE/MiB. In Italia rappresenta il terzo gruppo bancario commerciale per capitalizzazione di Borsa.

Nel territorio domestico opera attraverso una rete di oltre 1.600 filiali con copertura multiregionale, tramite il proprio marchio oltre ai marchi delle banche incorporate tra il 2016 ed il 2018. UBI Banca opera in prevalenza sul segmento *Retail* e tramite la sua capillare rete distributiva ha una quota di mercato nazionale di circa il 7% (al 2019). Inoltre, è presente anche a livello internazionale, attraverso banche estere, filiali localizzate all'estero, uffici di rappresentanza e partecipazioni in società straniere.

UBI Banca opera, inoltre, nei settori dell'*asset management*, del *factoring* e del *leasing* tramite, rispettivamente, le società Pramerica SGR S.p.A., UBI Factor S.p.A. e UBI Leasing S.p.A.. Inoltre, è presente nel settore *bancassurance* vita tramite le *partnership* effettuate con Aviva Vita S.p.A. e Società Cattolica di Assicurazione. Da ultimo, fa parte del Gruppo UBI Banca anche IW Bank Private Investments, una banca online integrata con una rete di promotori finanziari.

Il capitale sociale di UBI Banca è costituito da n. 1.144.285.146 azioni prive del valore nominale, di cui n. 9.251.800 detenute come azioni proprie. La struttura proprietaria risulta frammentata e così composta:

- Parvus Asset Management Europe Limited, con una quota sul capitale sociale dell'Emittente pari a 7,933%;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, con una quota sul capitale sociale dell'Emittente pari a 5,910%;
- Silchester International Investors LLP, con una quota sul capitale sociale dell'Emittente pari a 5,123%;
- Fondazione Banca del Monte di Lombardia, con una quota sul capitale sociale dell'Emittente pari a 4,959%;
- HSBC Holdings PLC, con una quota sul capitale sociale dell'Emittente pari a 4,890%.

Tuttavia, si segnala che alla data della presente Relazione, sussistono tre patti parasociali riguardanti UBI Banca, ovvero (i) il patto parasociale noto come "CAR" (complessivamente titolare di una quota pari al 18,95%); il c.d. "Patto dei Mille" (1,603%); e (iii) il c.d. "Sindacato Azionisti UBI Banca S.p.A." (7,67%).

2.2. Situazione patrimoniale ed economica di UBI Banca al 31 marzo 2020

Si riporta di seguito la situazione economica e patrimoniale consolidata di UBI Banca al 31 marzo 2020 ed il confronto con i dati di consuntivo al 31 dicembre 2019, al 31 marzo 2019 e al 31 dicembre 2018.

Conto Economico Consolidato di UBI Banca

Conto Economico (€m)	31.03.20	31.12.19	31.03.19	31.12.18
Interessi attivi e proventi assimilati	507,0	2.180,4	551,0	2.220,1
Interessi passivi e oneri assimilati	(80,4)	(377,9)	(87,8)	(346,8)
Margine di Interesse	426,5	1.802,5	463,2	1.873,3
Commissioni attive	482,3	1.894,9	456,7	1.779,2
Commissioni passive	(60,5)	(229,3)	(55,0)	(198,2)
Commissioni nette	421,7	1.665,6	401,6	1.580,9
Altri oneri e proventi operativi	42,6	115,4	44,4	28,6
Margine di intermediazione	890,9	3.583,5	909,3	3.482,8
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(157,1)	(744,1)	(130,0)	(638,3)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(8,8)	(25,3)	(5,2)	(37,4)
Risultato della gestione finanziaria	724,9	2.614,1	774,1	2.807,1
Premi netti	88,1	314,3	74,5	373,8
Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(75,9)	(337,2)	(81,0)	(396,1)
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	735,1	2.791,3	767,6	2.784,8
Spese per il personale	(355,0)	(1.561,3)	(428,1)	(1.545,9)
Altre spese amministrative	(235,5)	(932,3)	(242,6)	(1.024,8)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(0,0)	(24,8)	(4,0)	19,4
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(36,4)	(157,6)	(33,9)	(90,9)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(20,8)	(77,6)	(18,5)	(75,6)
Altri oneri/proventi di gestione	67,6	283,1	73,1	293,5
Costi operativi	(680,1)	(2.470,5)	(654,0)	(2.424,1)
Altri oneri/proventi	(0,8)	46,4	6,6	29,9
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo di imposte	154,2	367,2	120,1	390,7
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(52,4)	(82,1)	(30,3)	60,8
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto di imposte	101,9	285,0	89,8	451,5
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(8,3)	(33,8)	(6,4)	(25,9)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	93,6	251,2	83,4	425,6

Fonte: UBI Banca prospetti e schemi consolidati al 31.03.2020

Con riferimento ai dati annuali al 31 dicembre 2019, UBI Banca ha conseguito un margine di intermediazione pari ad Euro 3.583,5m, in aumento di ca. il 3% rispetto a quello registrato nel 2018 (pari a Euro 3.482,8m). Questa variazione è frutto, a sua volta, di un decremento degli interessi netti che si attestano ad Euro 1.802,5m nel 2019 (versus Euro 1.873,3m nel 2018), più che compensato dall'aumento delle commissioni nette, pari a Euro 1.665,6m nel 2019 (da Euro 1.580,9m nel 2018), nonché degli altri oneri e proventi operativi, pari ad Euro 115,4m nel 2019 (da Euro 28,6m nel 2018).

Le rettifiche nette per rischio di credito ammontano ad Euro 744,1m nel 2019 in aumento di oltre il 16% rispetto al valore registrato nel 2018 (pari a Euro 638,3m).

Gli oneri operativi ammontano alla fine del 2019 a Euro 2.470,5m e sono principalmente costituiti da spese per il personale per Euro 1.561,3m e altre spese amministrative per Euro 932,3m. Rispetto al dato del 2018 (Euro 2.424,1m), gli oneri operativi mostrano una riduzione di ca. il 2%.

Alla luce dei risultati di cui sopra e al netto delle imposte di competenza dell'esercizio e del risultato di pertinenza di terzi, UBI Banca ha concluso l'esercizio al 31 dicembre 2019 conseguendo un utile netto pari ad Euro 251,2m (versus un utile di oltre Euro 425,6m raggiunto nell'esercizio precedente).

Con riferimento ai dati trimestrali, nei primi tre mesi del 2020 UBI Banca ha conseguito un margine di intermediazione pari ad Euro 890,9m, in riduzione del 2% circa rispetto al primo trimestre 2019 (pari a

Euro 909,3m). Questa variazione è frutto, a sua volta, di un decremento degli interessi netti, che si attestano ad Euro 426,5m a marzo 2020 (*versus* Euro 463,2m a marzo 2019) e degli altri oneri e proventi operativi, pari ad Euro 42,6m a marzo 2020 (da Euro 44,4m di marzo 2019), in parte compensato dall'aumento delle commissioni nette, pari a Euro 421,7m a marzo 2020 (da Euro 401,6m a marzo 2019).

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito ammontano ad Euro 157,1m a marzo 2020, in aumento di oltre il 20% rispetto al valore registrato nel primo trimestre del 2019 (pari a Euro 130,0m).

Gli oneri operativi del primo trimestre 2020 ammontano a Euro 580,1m e sono principalmente costituiti da spese per il personale per Euro 355,0m e altre spese amministrative per Euro 235,5m. Rispetto al dato del primo trimestre 2019 (Euro 654,0m), gli oneri operativi mostrano una riduzione di ca. l'11%.

Alla luce dei risultati di cui sopra e al netto delle imposte di competenza dell'esercizio e del risultato di pertinenza di terzi, UBI Banca ha chiuso il primo trimestre 2020 conseguendo un utile netto pari ad Euro 93,6m (*versus* un utile di Euro 83,4m raggiunto nel primo trimestre 2019).

Stato Patrimoniale Consolidato di UBI Banca

Attivo (€m)	31.03.20	31.12.19	31.03.19	31.12.18
Cassa e disponibilità liquide	543,3	694,8	606,5	735,2
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.445,7	1.758,7	1.504,1	1.463,5
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.139,8	428,0	455,2	405,7
b) attività finanziarie designate al fair value	8,6	10,3	8,9	11,0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.297,4	1.320,5	1.040,0	1.046,8
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto OCI	11.476,0	12.221,6	11.237,5	10.726,2
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.689,2	101.736,3	103.161,9	102.798,6
a) crediti verso banche	9.467,2	11.921,3	11.407,4	10.065,9
b) crediti verso clientela	92.222,0	89.815,0	91.754,5	92.732,7
Derivati di copertura	34,0	35,1	20,3	44,1
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	651,6	547,0	320,4	97,4
Partecipazioni	293,7	267,4	263,3	254,1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0,1	-	-	-
Attività materiali	2.590,5	2.298,1	2.405,1	1.965,2
Attività immateriali	1.731,4	1.739,9	1.721,7	1.729,7
di cui: avviamento	1.465,3	1.465,3	1.465,3	1.465,3
Attività fiscali	3.748,2	3.740,0	4.121,2	4.210,4
a) correnti	1.075,5	1.084,4	1.321,5	1.376,6
b) anticipate	2.672,6	2.655,6	2.799,7	2.833,8
- di cui alla Legge 214/2011	1.764,1	1.794,3	1.783,9	1.805,0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	291,8	265,4	10,3	3,0
Altre attività	997,1	1.201,0	1.357,2	1.278,7
Totale dell'attivo	126.492,6	126.525,3	126.729,4	125.306,2

Fonte: UBI Banca prospetti e schemi consolidati al 31.03.2020

Il totale dell'attivo di UBI Banca al 31 marzo 2020 si attesta ad Euro 126.492,6m, un valore pressoché in linea rispetto al dato al 31 dicembre 2019 (pari a Euro 126.525,3m). Esso è costituito principalmente da:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 101.689,2m (in linea rispetto al 31 dicembre 2019) che si compongono, a loro volta, di crediti verso clientela per Euro 92.222,0m



e crediti verso banche per Euro 9.467,2m. Per quanto concerne i crediti deteriorati, al 31 marzo 2020 l'ammontare lordo rappresenta il 7,5% del totale dei crediti lordi verso clientela (in calo rispetto al dato registrato alla fine dell'esercizio 2019 pari al 7,8%);

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 11.476,0m, in riduzione rispetto all'ammontare del 31 dicembre 2019 (pari a Euro 12.221,6m);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico per Euro 2.445,7m versus Euro 1.758,7m del 31 dicembre 2019;
- Attività materiali per Euro 2.590,5m, in incremento di ca. il 13% rispetto a dicembre 2019 (Euro 2.298,1m);
- Attività immateriali per Euro 1.731,4m (sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente), costituite prevalentemente da avviamento (pari ad Euro 1.465,3m);
- Attività fiscali per Euro 3.748,2m (in linea rispetto al dato del 31 dicembre 2019 pari a Euro 3.740,0m) e composte da attività fiscali correnti per Euro 1.075,5m e da attività fiscali anticipate per Euro 2.672,6m;
- Altre componenti dell'attivo per complessivi Euro 2.811,6m, tra cui si annoverano:
 - o cassa e disponibilità liquide per Euro 543,3m, in riduzione rispetto al dato di dicembre 2019 pari a Euro 694,8m;
 - o derivati di copertura per Euro 34,0m, in lieve calo rispetto al dato di dicembre 2019 pari a Euro 35,1m;
 - o adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica per Euro 651,6m, in aumento rispetto al dato di dicembre 2019 pari a Euro 547,0m;
 - o partecipazioni per Euro 293,7m, in aumento rispetto al dato di dicembre 2019 pari a Euro 287,4m;
 - o attività non correnti e gruppi in via di dismissione per Euro 291,8m, in aumento rispetto al dato di dicembre 2019 pari a Euro 265,4m;
 - o da ultimo, altre attività per Euro 997,1m, in riduzione rispetto al dato di dicembre 2019 pari a Euro 1.201,0m.

Passivo e patrimonio netto (€m)	31.03.20	31.12.19	31.03.19	31.12.18
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108.388,7	109.795,0	111.409,6	109.445,7
<i>a) debiti verso banche</i>	14.497,5	14.368,0	17.776,5	17.234,6
<i>b) debiti verso clientela</i>	71.435,7	72.577,3	69.830,4	68.421,4
<i>c) titoli in circolazione</i>	22.453,5	22.849,8	23.802,6	23.789,7
Passività finanziarie di negoziazione	617,7	555,3	461,3	411,0
Passività finanziarie designate al fairvalue	285,4	197,6	124,3	105,8
Derivati di copertura	575,9	386,8	107,0	110,8
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	156,0	145,2	124,8	74,3
Passività fiscali	300,3	170,9	166,5	162,3
<i>a) correnti</i>	80,2	64,5	31,8	20,2
<i>b) differite</i>	220,1	106,4	134,7	142,1
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	2,3	-	-
Altre passività	3.145,8	2.735,8	2.277,9	2.392,9
Trattamento di fine rapporto del personale	264,8	289,6	307,9	306,7
Fondi per rischi e oneri:	448,5	489,5	493,3	589,5
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	54,3	54,0	54,0	64,4
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	85,0	86,8	87,1	91,9
<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	309,2	348,7	354,2	349,9
Riserve tecniche	2.149,2	2.210,3	1.962,5	1.877,4
Riserve da valutazione	(14,1)	(79,9)	(274,4)	(298,6)
Strumenti di Capitale	397,9	-	-	-
Riserve	3.508,6	3.207,8	3.350,0	2.923,6
Sovrapprezzi di emissione	3.294,6	3.294,6	3.294,6	3.294,6
Capitale	2.843,2	2.843,2	2.843,2	2.843,2
Azioni proprie (-)	(28,1)	(28,1)	(28,5)	(25,1)
Utile (perdita) di periodo (+/-)	93,6	251,2	82,2	425,6
Patrimonio netto di pertinenza della capogruppo	10.095,7	9.488,7	9.267,0	9.163,3
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	66,5	58,2	32,1	50,8
Totale del passivo e del patrimonio netto	126.492,6	126.525,3	126.729,4	125.306,2

Fonte: UBI Banca prospetti e schemi consolidati al 31.03.2020

Le passività di UBI Banca al 31 marzo 2020 sono costituite principalmente da:

- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 108.388,7m, in riduzione rispetto all'ammontare di dicembre 2019 pari a Euro 109.795,0m. Al 31 marzo 2020, le passività in parola sono composte da debiti verso clientela per Euro 71.435,7m, da titoli in circolazione per Euro 22.453,5m e da debiti verso banche per Euro 14.497,5m;
- Riserve tecniche derivanti dall'esercizio dell'attività assicurativa per Euro 2.149,2m, in riduzione rispetto all'ammontare di dicembre 2019 (pari a Euro 2.210,3m);
- Trattamento di fine rapporto del personale per Euro 264,8m e fondo per rischi e oneri per Euro 448,5m versus, rispettivamente, Euro 289,6m e a Euro 489,5m di dicembre 2019;
- Altre componenti del passivo pari complessivamente ad Euro 5.081,2m, tra cui:
 - passività finanziarie di negoziazione per Euro 617,7m, in aumento rispetto al dato di dicembre 2019 (pari a Euro 555,3m);
 - derivati di copertura per Euro 575,9m, in aumento rispetto all'ammontare di dicembre 2019 (pari a Euro 386,8m);



- o passività finanziarie designate al *fair value* per Euro 285,4m, in aumento rispetto al dato di dicembre 2019 (pari a Euro 197,6m);
- o passività fiscali per Euro 300,3m *versus* Euro 170,9m di dicembre 2019;
- o adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica per Euro 156,0m, in aumento rispetto al dato di dicembre 2019 (pari a Euro 145,2m);
- o da ultimo, altre passività per Euro 3.145,8m, in aumento rispetto al dato di dicembre 2019 (pari a Euro 2.735,8m).

Il patrimonio netto consolidato di UBI Banca al 31 marzo 2020 risulta pari a Euro 10.162,2m, comprensivo del patrimonio netto di pertinenza di terzi pari ad Euro 66,5m. Il patrimonio netto di pertinenza della capogruppo ammonta, dunque, complessivamente a Euro 10.095,7m ed è principalmente costituito da:

- Capitale sociale per Euro 2.843,2m;
- Sovrapprezzo di emissione per Euro 3.294,6m e altre riserve per Euro 3.494,5m;
- Azioni proprie per Euro -28,1m;
- Utile netto di periodo, pari a Euro 93,6m.

Infine, al 31 marzo 2020, il CET1 *Ratio* di UBI Banca si attesta al 12,9% (*fully loaded*) rispetto al 12,3% a fine 2019, mentre il Total Capital *Ratio* risulta pari al 17,1% (*fully loaded*) in incremento di ca. 122 bps rispetto al dato di dicembre 2019 (15,9%).

2.3. Dati Previsionali

I Dati Previsionali di UBI Banca illustrati nel prosieguo sono stati divulgati alla comunità finanziaria in data 17 febbraio 2020.

Di seguito le principali grandezze economico-patrimoniali attese per l'ultimo anno della previsione (2022), confrontate con le medesime grandezze in essere per l'esercizio conclusosi al 31 dicembre 2019.

Principali dati economico - patrimoniali (€m)	31.12.19A	31.12.22E	CAGR '19-'22
Proventi operativi	3.637,9	3.675,0	0,3%
di cui margine di interesse (%)	47,4%	45,7%	
di cui commissioni nette (%)	45,7%	47,6%	
Oneri operativi	(2.368,5)	(2.235,0)	-1,9%
di cui spese per il personale	(1.427,7)	(1.361,0)	-1,8%
di cui altre spese amministrative	(603,0)	(517,0)	-5,0%
Cost/Income (%) (escl. Contributi di sistema)	62,1%	58,1%	
Utile netto stated	251,2	665,0	38,3%
Utile netto normalizzato	352,9	665,0	23,5%
ROTE normalizzato (%)	4,7%	8,3%	
Raccolta totale (€mld)	196,0	209,0	
di cui raccolta diretta	95,0	93,0	
di cui raccolta indiretta e bancassurance	73,0	88,0	
Crediti netti verso la clientela (€mld)	83,7	83,7	
di cui in bonis	79,5	81,0	
Incidenza crediti deteriorati lordi (%)	7,8%	5,2%	
Copertura crediti deteriorati lordi (inclusi stralci)	50,9%	51,5%	
Rettifiche nette su crediti verso la clientela	(738,4)	(387,0)	-48,4%
Costo del credito (bps)	87	46	
CET 1 ratio (%)	12,3%	12,5%	
Texas ratio (%)	55,6%	32,6%	
RWA	58.086,3	61.527,0	1,9%
Patrimonio netto tangibile	7.498,0	8.056,0	2,4%

Fonte: UBI Banca Business Plan 2022

Si segnala che eventuali incongruenze fra dati economico-patrimoniali afferenti all'esercizio 2019 presentati nella sezione 2.2 e nella presente sezione sono dovute esclusivamente alla diversa riclassifica degli stessi eseguita dal Management di UBI Banca.

Sulla base delle attese del Management di UBI Banca, sono attesi per il 2022:

- proventi operativi in lieve crescita a Euro 3.675,0m (CAGR 2019-22: +0,3%) con una composizione che riflette un margine d'interesse in leggera flessione (CAGR 2019-22: -0,9%) più che compensata dalla crescita delle commissioni nette (CAGR 2019-22: +1,7%), e
- oneri operativi in contrazione a Euro 2.235,0m (CAGR: 2019-2022: -1,9%).

Per effetto delle dinamiche attese dei proventi e degli oneri operativi, UBI Banca prevede di conseguire una riduzione del *Cost/Income Ratio* (esclusi i contributi di sistema) dal 62,1% del 2019 al 58,1% del 2022.

Inoltre, il Management dell'Emittente prevede rettifiche su crediti in riduzione a Euro 387,0m nel 2022, da Euro 738,4m del 2019 (che comprendevano le maggiori rettifiche legate alle cessioni massive).

Il Management di UBI Banca stimava, prima della pandemia da COVID-19, di poter raggiungere, un utile netto d'esercizio al 2022 pari a Euro 665,0m, rispetto a Euro 251,2m del 2019 (Euro 353m al netto delle poste non ricorrenti), e un ROTE normalizzato alla stessa data dell'8,3%.

Per quanto concerne la remunerazione agli azionisti, il *Pay-out Ratio* medio dichiarato dal Management di UBI Banca nell'orizzonte di piano, prima della pandemia da COVID-19, era del 40%, coerentemente con il mantenimento di un CET1 *Ratio* al 12,5% alla fine di ciascun anno, con la possibilità di incrementare il dividendo in caso di CET1 *Ratio* superiore al 12,5%.



Nel resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020, ed, in particolare, nella sezione dedicata alla descrizione dei "Fatti di rilievo successivi alla chiusura del trimestre e prevedibile evoluzione della gestione consolidata", UBI Banca ha confermato per l'anno in corso la sostanziale tenuta del margine di interesse per effetto dei provvedimenti intrapresi da parte delle istituzioni nazionali e internazionali miranti a mitigare l'impatto dell'emergenza COVID-19, mentre è atteso un indebolimento della componente commissionale derivante dalle transazioni in relazione al rallentamento dell'economia, nonchè della componente commissionale legata al risparmio gestito che risentirà della crisi nella prima parte dell'anno in corso, ma dipenderà dall'andamento dei mercati nella seconda parte del 2020. In relazione al costo del credito, secondo le attese del Management dell'Emittente, esso sarà più elevato di quanto previsto per il primo anno del Piano Industriale ancorché mitigato dall'utilizzo degli strumenti di sostegno offerti dai recenti provvedimenti. UBI Banca ha rilevato maggiori accantonamenti sulle inadempienze probabili nei settori più esposti alla crisi, con un impatto sul primo trimestre di circa Euro 50m (e un costo del credito complessivamente pari a 73 punti base).

3. LA STIMA DEL FAIR VALUE DELLE AZIONI DELL'EMITTENTE

3.1. Premessa

Oggetto della presente Relazione sono n. 1.144.285.146 azioni ordinarie UBI Banca (inclusive delle azioni proprie), oggetto dell'Offerta e costituenti, alla data odierna, l'intero capitale sociale di UBI Banca. Ciò significa che:

- L'oggetto della valutazione è rappresentato dal numero totale di azioni che, complessivamente considerate, costituiscono l'intero capitale sociale di UBI Banca e non dalla singola azione e presuppone comunque una transazione che abbia per oggetto quanto meno l'acquisizione del controllo di UBI Banca;
- La prospettiva da adottare nella valutazione coincide con quella di un soggetto che acquisisca il totale delle azioni ordinarie di UBI Banca. Tale prospettiva deve considerare la società oggetto di valutazione in un'ottica di funzionamento e *stand alone*, prescindendo, pertanto da specifiche sinergie realizzabili da un determinato acquirente attraverso una possibile integrazione, ma comunque tenendo conto del valore ad esse attribuibile da un operatore di mercato in ipotesi di acquisizione.

In base all'incarico ricevuto, la finalità della presente Relazione consiste nell'espressione di un parere autonomo ed indipendente, avuto riguardo alle disposizioni dell'art. 2343-ter del codice civile e, quindi, volto a verificare che il valore del bene oggetto del Conferimento non sia inferiore a quello ad esso attribuito ai fini dell'aumento di capitale, comprensivo di sovrapprezzo. Scopo della stima è evitare che, attraverso una sopravvalutazione dei beni conferiti, il patrimonio della società conferitaria risulti artificialmente incrementato. Va tuttavia considerata anche la sostanza economica dell'Offerta che rappresenta un'offerta per l'acquisizione della totalità delle azioni di UBI Banca. In tale tipologia di operazioni, il Conferimento avviene a fronte del corrispettivo offerto dall'acquirente che deve rappresentare un'adeguata contropartita per i soggetti potenziali conferenti, pena la non adesione all'Offerta. Pertanto, se è generalmente accettato che le stime ai fini di Conferimento siano ispirate al principio di prudenza, badando soprattutto all'accertamento dei valori in atto, e limitando il riconoscimento di componenti aventi carattere potenziale, nell'ambito di offerte pubbliche di scambio,

la prudenza deve tenere conto del fatto che il Conferimento ha luogo solo se il corrispettivo offerto è giudicato conveniente da entrambe le parti (offerente/conferitaria e azionisti/conferenti). Pertanto, la prudenza deve essere intesa come la verifica che il prezzo riconosciuto nell'ambito dell'Offerta sia un valore recuperabile, sulla base delle informazioni disponibili e secondo aspettative ragionevolmente condivisibili, a prescindere da benefici specifici che potranno derivare dall'integrazione, ovvero, quindi, che il corrispettivo esprima il valore recuperabile per un generico *market participant* che acquisisse la totalità delle azioni UBI Banca.

Di conseguenza, in forza di quanto sopra, le analisi di valore sono state svolte prescindendo dalle sinergie nette e costi di integrazione specifici comunicati da ISP, ritenendo opportuno riflettere, invece, i premi mediamente pagati in operazioni similari.

3.2. Scelta delle metodiche della valutazione

I metodi di stima del capitale economico delle aziende si possono ricondurre concettualmente alle seguenti tipologie:

- Metodi basati sui dividendi attesi dall'investimento (metodo del *Dividend Discount Model*);
- Metodi basati sul ritorno finanziario atteso dall'investimento, cioè sui flussi di cassa che esso è atto a generare nel futuro, dal momento attuale alla sua completa liquidazione (metodo dei flussi di cassa attualizzati o *Discounted Cash Flow Method* o "DCF");
- Metodi basati sui redditi che l'investimento è atto a produrre nel futuro (metodo reddituale);
- Metodi basati sul "valore patrimoniale" odierno (metodo patrimoniale o metodo patrimoniale complesso);
- Metodologie che uniscono i principi essenziali dei procedimenti reddituali e patrimoniali (metodo misto patrimoniale – reddituale, *Economic Profit*);
- Analisi comparativa di aziende simili (Metodo dei Multipli di Borsa, Metodo dell'Analisi di Regressione e Metodo dei Multipli delle Transazioni Comparabili);
- Metodo delle Quotazioni di Borsa e dei *Target Price* degli analisti (considerati rilevanti per le aziende quotate).

La dottrina aziendalistica e la prassi professionale concordano nel ritenere che la scelta del criterio valutativo risulti in funzione della finalità dell'operazione che ha richiesto la valutazione, della natura della società, del settore di attività di appartenenza e della quantità e qualità delle informazioni a disposizione.

La scelta delle metodologie per esprimere il *fair value* delle azioni di UBI Banca è stata effettuata considerando la finalità dell'incarico, la natura dell'attività dell'Emittente, il contesto complessivo di riferimento nonché le informazioni effettivamente disponibili.

Nella fattispecie, le analisi sono state sviluppate esclusivamente sulla base di informativa di natura pubblica. Sono stati tenuti in considerazione i risultati raggiunti storicamente a livello economico e





patrimoniale da UBI Banca, i Dati Previsionali, le previsioni elaborate dagli analisti finanziari sulla futura *performance* di UBI Banca, nonché le Quotazioni di Borsa. Sulla base di tali informazioni, nello sviluppo delle nostre analisi, si è ritenuto opportuno utilizzare una pluralità di criteri.

In particolare, sono stati considerati:

- Il metodo delle Quotazioni di Borsa;
- Il metodo dei Multipli di Borsa;
- Il metodo dell'Analisi di Regressione;
- Il metodo dei *Target Price*; e
- Il metodo del *Dividend Discount Model* nella variante dell'*Excess Capital* (di seguito, anche "DDM").

Con riferimento ai Dati Previsionali di UBI Banca, avuto riguardo (i) alle comunicazioni al mercato fornite nel resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020, illustrate nel precedente paragrafo 2.3, e ai conseguenti scostamenti per l'anno in corso rispetto agli obiettivi prefissati nel Piano Industriale non puntualmente quantificabili, (ii) all'incertezza in merito alla tragguardabilità degli obiettivi prefissati nel Piano Industriale per gli esercizi successivi al corrente nella misura e secondo le tempistiche prospettate dal Management dell'Emittente e, (iii) alla disponibilità di stime in merito alle proiezioni economiche e patrimoniali riferibili a UBI Banca desunte dal Consensus degli analisti, laddove applicabile, si è ritenuto ragionevole fare riferimento a queste ultime nello sviluppo delle metodiche della valutazione.

L'individuazione del *fair value* delle Azioni dell'Emittente è stata effettuata in ottica "*cum dividend*" in conseguenza della proroga del pagamento del dividendo sull'utile del 2019 da parte di UBI Banca deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 31 marzo 2020, alla luce della Raccomandazione della Banca Centrale Europea del 27 marzo 2020.

Inoltre, avuto riguardo alla sostanza economica della prospettata operazione nel suo complesso che, come illustrato, rappresenta un'offerta per l'acquisizione della totalità del capitale sociale dell'Emittente, si è ritenuto opportuno aggiungere, laddove applicabile, al *fair value* calcolato in una prospettiva *stand alone* un premio di controllo per tener conto del sovrappiù di valore generabile in capo all'azionista di maggioranza, quantificato sulla base di evidenze empiriche di operazioni similari e di studi desunti dalla dottrina.

Si fornisce, nel prosieguo, una breve descrizione delle metodologie di valutazione utilizzate nonché dell'applicazione delle stesse.

3.3. Il metodo delle Quotazioni di Borsa

Il Metodo delle Quotazioni di Borsa consiste nel riconoscere alle azioni di una società un valore pari a quello attribuitogli dal mercato borsistico nel quale tali azioni sono negoziate.

Secondo tale metodo, i corsi di Borsa di titoli azionari liquidi di società quotate in mercati efficienti rappresentano un indicatore affidabile del valore di una società, in quanto tendono a riflettere tutte le informazioni pubbliche relative alla società stessa. Il livello delle quotazioni esprime il risultato di un

sistematico processo di negoziazione degli operatori di mercato che riflette la loro visione in merito ai profili di redditività, solidità patrimoniale, rischiosità e crescita prospettica della società oggetto di valutazione.

In tale ambito, i corsi azionari di una società si ritengono significativi quando i mercati di riferimento sono caratterizzati da un alto livello di efficienza, la liquidità dei titoli è elevata e quando l'arco temporale di riferimento è tale da neutralizzare possibili eventi di carattere eccezionale che generano fluttuazioni di breve periodo o tensioni speculative.

Nel caso specifico, si ricorda che nella relazione di stima emessa in data 13 marzo 2020, nell'applicazione della metodica suddetta si è fatto riferimento:

- alla media dei prezzi di chiusura delle azioni di UBI Banca rispettivamente nell'ultimo mese e negli ultimi tre mesi antecedenti la data del 17 febbraio 2020, data di avvenuta comunicazione del lancio dell'Offerta. La scelta di tale orizzonte temporale deriva dalla volontà di incorporare nella valutazione informazioni sufficientemente aggiornate sul quadro dell'azienda e sulle tendenze di fondo dei mercati finanziari di riferimento;
- all'applicazione di un premio di controllo alle risultanze dei calcoli dei corsi di borsa negli orizzonti sopra descritti, al fine di tenere in considerazione che tali prezzi esprimono una valorizzazione delle azioni relativa a pacchetti di minoranza. Tale premio è stato considerato al netto di una decurtazione riferibile all'attuale incertezza della situazione congiunturale e all'elevata volatilità dei valori di mercato dei titoli azionari osservata nel corso dell'ultimo mese.

In considerazione delle modalità di applicazione del metodo delle Quotazioni di Borsa descritto sopra e dell'andamento positivo dei mercati finanziari e del titolo UBI Banca nel periodo che intercorre tra il 13 marzo 2020 (data di emissione della precedente relazione di stima) e la data della presente Relazione, si è ritenuto opportuno confermare l'intervallo di valori per azione già determinato.

3.4. Il metodo dei Multipli di Borsa

Il metodo dei multipli, nella sua variante dei multipli di mercato, si fonda sull'analisi delle quotazioni borsistiche riferite ad un campione selezionato di società operanti nel settore di riferimento (società quotate comparabili) e sulla successiva applicazione dei multipli, evidenziati da tale analisi, alle corrispondenti grandezze della società oggetto di valutazione.

I multipli sono ottenuti quale rapporto tra la capitalizzazione di Borsa delle società comparabili e le grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie ritenute significative ad esse relative.

Lo schema di applicazione di tale approccio di valutazione si articola nei seguenti punti:

- Identificazione delle società comparabili: l'appropriata selezione del campione di società comparabili rappresenta uno dei passi principali alla base di tale metodologia. La significatività dei risultati è strettamente dipendente dall'omogeneità del campione. Nella selezione delle società comparabili si è soliti tener conto di vari fattori, tra i quali, il settore di riferimento, il

rischio dell'attività, la dimensione della società, la diversificazione geografica, la redditività, l'attendibilità dei dati finanziari e l'intensità di scambio dei titoli nel mercato azionario.

- Definizione dell'intervallo temporale di riferimento: la determinazione dell'intervallo temporale di riferimento ha solitamente il fine di neutralizzare eventi di carattere eccezionale, fluttuazioni di breve periodo e tensioni speculative; nel contempo, ha il compito di riflettere le informazioni rese disponibili al mercato. Questa fase implica, in particolare, la scelta fra l'utilizzo di una media relativa ad un determinato intervallo temporale e l'applicazione di un valore puntuale. Nella presente analisi, si è fatto riferimento alla media dei prezzi di borsa degli ultimi quattro mesi e degli ultimi sei mesi anteriori alla data di emissione della Relazione. Tale orizzonte temporale è stato ritenuto congruo al fine riflettere le attuali tendenze dei mercati finanziari di riferimento e, al contempo, di mitigare le significative oscillazioni che l'emergenza sanitaria in essere ha prodotto sulla formazione dei prezzi nel periodo recente.
- Determinazione dei multipli ritenuti più significativi: sussistono numerosi rapporti che possono essere utilizzati per l'applicazione del criterio dei multipli di mercato. La scelta dei multipli più significativi avviene solitamente sulla base delle caratteristiche del settore e del campione in esame.
- Applicazione dei multipli alle società in esame: i multipli ottenuti dall'analisi del campione di confronto sono applicati alle corrispondenti grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie della società oggetto di valutazione.

Ai fini dello sviluppo di tale metodologia si è deciso di fare riferimento al multiplo Prezzo/Utili netti previsionali ("P/E"). Tale multiplo rappresenta un indicatore comunemente accettato ed utilizzato sia a livello nazionale sia a livello internazionale ed è in linea con la prassi professionale in sede di valutazione di istituti bancari.

Il multiplo P/E è stato applicato sull'utile netto atteso di pertinenza del Gruppo UBI Banca al 2022 desunto dal Consensus degli analisti.

3.5. Il metodo dell'Analisi di Regressione

Il metodo dell'Analisi di Regressione (di seguito, anche "Value Map") stima il capitale economico dell'azienda oggetto di valutazione sulla base della correlazione esistente tra la redditività prospettica del capitale ed il relativo premio o sconto espresso dai prezzi di Borsa rispetto al patrimonio netto per un campione di società comparabili quotate.

Tale criterio consiste nell'analisi della relazione esistente fra la redditività di una società (espressa, nel caso specifico, in termini di *Return on Average Tangible Equity*, di seguito "ROATE") attesa dal mercato ed il rapporto tra la capitalizzazione di mercato ed il valore di patrimonio netto tangibile per un campione di società quotate comparabili (multiplo "P/TBV"). Questa relazione può essere approssimata tramite una regressione dei dati riguardanti il ROATE ed il multiplo P/TBV per un campione significativo di società. Calcolati i parametri di questa relazione, se ritenuti statisticamente significativi, possono essere applicati al ROATE prospettico ed al patrimonio netto tangibile dell'azienda oggetto della valutazione per derivarne il valore teorico di mercato.



L'applicazione del metodo dell'Analisi di Regressione si articola nelle seguenti fasi:

- Determinazione del campione di società su cui effettuare l'Analisi di Regressione;
- Determinazione dell'intervallo temporale di riferimento per il ROATE;
- Calcolo del ROATE e del multiplo P/TBV per le società incluse nel campione;
- Scelta del tipo di regressione statistica da applicare;
- Determinazione del ROATE e del patrimonio netto tangibile della banca oggetto di valutazione;
- Applicazione, se statisticamente significativi, dei parametri della regressione statistica ai fini della determinazione di un valore di mercato indicativo per la banca oggetto di valutazione.



Come anticipato, in considerazione delle specificità operative e di *business* di UBI Banca, la *Value Map* è stata applicata, dunque, ponendo in relazione il multiplo P/TBV con il ROATE.

Alla luce della disponibilità di previsioni economico-patrimoniali future relative alle società comparabili selezionate ed a UBI Banca fornite dal Consensus degli analisti, la retta di regressione è stata costruita prendendo a riferimento il multiplo P/TBV atteso al 2021 e il ROATE atteso al 2022.

Anche ai fini dell'Analisi di Regressione si è fatto riferimento alla media dei prezzi di borsa rispettivamente degli ultimi quattro mesi e degli ultimi sei mesi anteriori alla data di emissione della Relazione.

3.6. Il metodo dei Target Price

La caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di individuare il valore attribuibile alle aziende oggetto di valutazione, ritenuto ragionevole dal mercato ed espresso in ricerche pubblicate da uffici studio di operatori specializzati.

In particolare, sono stati considerati gli studi di case di investimento pubblicati post divulgazione dei dati di consuntivo al 31 dicembre 2019 fino alla data di emissione della presente Relazione.

3.7. Il metodo del Dividend Discount Model nella variante dell'Excess of Capital

Il DDM assume che il valore del capitale economico di una banca sia pari alla somma di:

- Valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti senza incidere sul livello di patrimonializzazione necessario a mantenere lo sviluppo futuro atteso; e
- Valore attuale del "Valore Terminale", ovvero il valore della banca al termine del periodo di previsione analitica dei flussi.

La metodologia del DDM stima pertanto il valore del capitale economico di una banca sulla base della seguente formula:



$$W = DIVa + VTa$$

dove:

- **W**: rappresenta il valore della banca oggetto di valutazione;
- **DIVa**: rappresenta il valore attuale dei dividendi attesi futuri distribuibili agli azionisti in un individuato orizzonte temporale, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione;
- **VTa**: rappresenta il valore attuale del Valore Terminale della banca.

La metodologia del DDM è stata applicata sulla base di:

- Patrimonio netto e requisiti patrimoniali di UBI Banca al 31 marzo 2020;
- Flussi economici, patrimoniali e attività ponderate per il rischio per il periodo 2020-2023 desunti dal Consensus degli analisti.

La metodologia del DDM prevede le seguenti fasi:

Fase 1. Identificazione dei flussi economici futuri e dell'arco temporale di riferimento

Ai fini della determinazione dei flussi economici per il periodo 2020-2023, si è fatto riferimento alle previsioni economiche e patrimoniali di UBI Banca fornite dal Consensus degli analisti.

Inoltre, per la stima dei massimi flussi di cassa distribuibili, è stato definito il livello minimo di patrimonializzazione necessario a garantire l'operatività della banca, quantificato in un CET 1 *Ratio Target* del 12,6% pari alla media dei CET 1 *Ratio* desunti dal campione di banche comparabili al 31 marzo 2020 utilizzato per la stima del tasso di attualizzazione nonché per l'applicazione delle metodiche della valutazione dei multipli di borsa e dell'Analisi di Regressione illustrate precedentemente.

Fase 2. Determinazione del tasso di attualizzazione

Il tasso di attualizzazione dei flussi ("costo del capitale proprio") corrisponde al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio (K_e) ed è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model*, secondo la seguente formula:

$$K_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f) + \alpha$$

dove:

- **R_f**: rappresenta il "*risk-free rate*", ovvero il tasso di rendimento di investimenti privi di rischio (nel caso in oggetto, si è fatto riferimento al valore puntuale del rendimento lordo dei BTP italiani decennali rilevato in data 10 giugno 2020, pari all'1,5%);
- **β**: rappresenta il fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misurando la volatilità del titolo rispetto al portafoglio di mercato). Il fattore β applicato è pari a 1,3 ed è stato determinato sulla base dei dati storici rivenienti da un campione di società italiane ed europee quotate operanti nel settore bancario. Il periodo di osservazione per la determinazione del fattore β è di 5 anni, dalla data del 10 giugno 2020, e la frequenza della rilevazione è mensile;



- $R_m - R_f$: rappresenta il "market premium", ovvero il premio per il rischio dell'investimento in azioni rispetto ad un investimento "risk-free" (nel caso di specie, il premio al rischio applicato è pari al 5,5%);
- α : rischio realizzativo. Si tratta di un coefficiente addizionale al fine di considerare la rischiosità connessa al raggiungimento dei risultati di UBI Banca attesi dagli analisti. Lo stesso è stato stimato pari all'1,7%.

Tramite l'applicazione della metodologia esposta, il tasso di sconto ottenuto è pari al 10,2%.

Fase 3. Calcolo del Valore Terminale

Il Valore Terminale è stato calcolato attraverso l'applicazione della formula di Gordon, ipotizzando un tasso di crescita di lungo periodo pari allo 0,7%, assunto pari al tasso di inflazione attesa per l'Italia (fonte: *International Monetary Fund*) ed un K_e pari al 10,2% come sopra menzionato.

Sommando al Valore Terminale il valore dei flussi distribuibili agli azionisti per il periodo 2020 - 2023, si è determinato il *fair value* di UBI Banca.

4. SINTESI DEI RISULTATI RIVENIENTI DALL'APPLICAZIONE DELLE METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

A seguito dell'applicazione delle metodologie di valutazione selezionate, l'intervallo di valori per azione dell'Emittente (*cum dividend*, e incluso il premio di controllo) è compreso tra Euro 3,577 e Euro 4,406. Pertanto, si conferma - come già espresso nella relazione del 31 marzo 2020 - che il *fair value* di UBI Banca, riferito a ciascuna azione di quest'ultima non è inferiore a Euro 3,577 (*cum dividend* e incluso il premio di controllo).

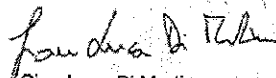


5. CONCLUSIONI

Tenuto conto delle finalità dell'incarico riportate al paragrafo 1.1, delle ipotesi e limitazioni di cui al paragrafo 1.5, delle difficoltà di valutazione di cui al paragrafo 1.8 ed in considerazione dei risultati raggiunti con l'applicazione delle metodiche della valutazione riepilogate precedentemente, si ritiene di poter concludere che il *fair value* per azione di UBI Banca alla data del 31 marzo 2020 è compreso tra Euro 3,577 ed Euro 4,406 (*cum dividend*). Pertanto, si conferma che il *fair value* per ciascuna azione dell'Emittente oggetto di possibile Conferimento nell'ambito dell'Aumento di Capitale a servizio dell'Offerta non è inferiore a Euro 3,577 *cum dividend* e incluso il premio di controllo, estremo inferiore dell'intervallo identificato.

Milano, 15 giugno 2020

PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.


Gian Luca Di Martino
(Partner)

Certifico io sottoscritto **Carlo Marchetti**, notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, ai sensi dell'articolo 18 del D.P.R. 445/2000, che la presente copia fotostatica in tredici mezzi fogli è conforme al documento originale esibitomi e da me reso all'esibitore.

Milano, li

17 (diciassette) giugno 2020 (duemilaventi)



Carlo Marchetti





Atto "A" di n. 15.660/844 di rep.

Relazione del Consiglio di Amministrazione Parte Straordinaria - Punto 1 all'ordine del giorno

Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, della facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2020, di aumentare il capitale sociale in una o più volte, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del codice civile, e con emissione di un numero massimo di n. 1.945.284.755 azioni ordinarie, prive del valore nominale espresso e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, il cui prezzo di emissione sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle previsioni di legge, da liberare mediante conferimento in natura in quanto a servizio di un'offerta pubblica di scambio preventiva avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A.; conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

AVVERTENZA

A seguito della Raccomandazione della Banca Centrale Europea del 27 marzo 2020 in merito alla politica dei dividendi nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, il Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2020 ha modificato le Proposte all'Assemblea di destinazione dell'utile risultante dal Bilancio al 31 dicembre 2019, precedentemente approvate il 25 febbraio 2020, come riportato a pag. 595 del fascicolo "Bilanci 2019" di Intesa Sanpaolo. Eventuali informazioni riportate nella presente relazione afferenti alla destinazione dell'utile 2019 non sono state oggetto di aggiornamento.

Signori Azionisti,

con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 70 del Regolamento Emittenti (la "Relazione"), il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. ("ISP" o "Società"), società capogruppo del Gruppo Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3069.2 ("Gruppo ISP"), intende illustrare la proposta di cui all'unico punto di parte straordinaria dell'ordine del giorno dell'Assemblea, convocata per il 27 aprile 2020, in unica convocazione, sopra riportato.

1. Motivazione della proposta di conferimento della delega e destinazione dell'aumento di capitale

La proposta di conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, ad aumentare il capitale sociale di ISP (la "Delega") – che costituisce l'oggetto della presente Relazione – è funzionale all'offerta pubblica di scambio volontaria (l'"OPS" o l'"Offerta"), ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (il "TUF"), avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A. ("UBI Banca"), annunciata e promossa da ISP come da comunicazione di ISP in data 17 febbraio 2020 ai sensi degli artt. 102, comma 1, TUF e dell'art. 37 del Regolamento Emittenti (la "Comunicazione dell'Offerta") e da successivo comunicato di ISP in data 6 marzo 2020 ai sensi dell'art. 37-ter, comma 3, del Regolamento Emittenti.

Come più diffusamente illustrato nella Comunicazione dell'Offerta (cui si fa integrale rinvio: v. in particolare i paragrafi 1.2 e 1.3), la promozione della OPS è finalizzata a consolidare ulteriormente la leadership di ISP nel settore bancario italiano. In particolare, l'OPS è volta a consentire un'aggregazione

tra ISP e UBI Banca che permetta la piena valorizzazione delle potenzialità dei due gruppi tramite la creazione di una realtà capace di rafforzare i rispettivi *stakeholders*, inclusa la componente italiana, nel panorama bancario europeo, e di consolidare la leadership nella *Corporate Social Responsibility*, con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento per privati e imprese in Italia, nonché di creare valore per gli azionisti tramite la distribuzione di flussi di dividendi sostenibili nel tempo anche grazie alle sinergie derivanti dall'aggregazione: ciò, tenuto conto che già oggi il *pay-out ratio* di ISP è tra i più elevati del settore bancario in Europa ed è superiore a quello di UBI Banca.

ISP offrirà agli aderenti dell'OPS, per n. 10 azioni di UBI Banca portate in adesione e quale corrispettivo delle medesime, n. 17 azioni ordinarie di ISP di nuova emissione aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie di ISP già in circolazione: ciò equivale a un rapporto di n. 1,7000 azioni ordinarie di ISP di nuova emissione per ciascuna azione UBI Banca portata in adesione all'OPS, fatto salvo quanto *infra* specificato nel successivo Paragrafo 7.

Come descritto nella Comunicazione dell'Offerta, l'OPS potrà prendere avvio solo subordinatamente e successivamente (i) alla approvazione, da parte dell'Assemblea di ISP, in sede straordinaria, della proposta di Delega ad aumentare il capitale sociale al servizio della OPS medesima ("Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS") e (ii) alla deliberazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del predetto aumento di capitale; il tutto subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni dettagliate al paragrafo 1.4 della Comunicazione dell'Offerta (e v. anche *infra*, al Paragrafo 12).

La proposta di conferire al Consiglio di Amministrazione la Delega trova giustificazione nel fatto che tale strumento è maggiormente idoneo a garantire flessibilità, rispetto alla delibera di aumento di capitale direttamente assunta dall'Assemblea dei Soci, nella determinazione dei termini e delle condizioni di un aumento di capitale al servizio di un'offerta pubblica di scambio, anche in considerazione della esigenza di meglio coordinare gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di esecuzione dell'aumento di capitale da liberarsi in natura con la disciplina prevista dal TUF e dai regolamenti attuativi Consob per la promozione e lo svolgimento di un'offerta pubblica; ciò con particolare riferimento al possibile utilizzo della delega anche in relazione all'adempimento all'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, commi 1 e 2, del TUF e/o al potenziale esercizio del diritto di acquisto sulle rimanenti Azioni UBI ai sensi dell'articolo 111 del TUF, ove applicabili.

La proposta di Delega prevede che l'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS possa essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 dicembre 2020, anche in più *tranches* e in via scindibile, per un ammontare di capitale sociale pari a Euro 0,52 per ogni azione di nuova emissione (importo corrispondente al valore nominale implicito, arrotondato al secondo decimale, delle azioni di ISP attualmente emesse)⁽¹⁾ e, quindi, per un ammontare massimo di capitale sociale pari a Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo. La Delega proposta prevede l'esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del codice civile, in quanto le azioni di ISP di nuova emissione da offrire in scambio sono riservate agli aderenti alla OPS e saranno sottoscritte e liberate mediante conferimento a favore di ISP delle azioni UBI Banca portate in adesione all'OPS.

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato in n. 1.945.284.755 il numero massimo di azioni ordinarie di ISP da emettere al servizio della OPS, sulla base del rapporto di scambio sopra richiamato. Come reso noto al mercato in data 6 marzo 2020, tale numero massimo di azioni al servizio della OPS è stato rettificato, rispetto a quanto in precedenza indicato, a seguito della riduzione delle azioni di UBI Banca nel portafoglio del Gruppo Intesa Sanpaolo (e conseguente incremento del numero massimo di azioni di UBI Banca portabili in adesione all'OPS) derivante da operazioni effettuate o che dovessero essere effettuate su ordini dei clienti nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo Intesa Sanpaolo e riconducibili ad accordi esistenti sino alla data della Comunicazione dell'Offerta.

In sede di esercizio della Delega il Consiglio di Amministrazione provvederà a determinare, sempre nel rispetto del rapporto di scambio individuato per l'OPS (v. paragrafo 8) il prezzo unitario di emissione delle nuove azioni ISP determinato ai sensi dell'art. 2441, comma 6, del codice civile.

Conseguentemente, in occasione dell'esercizio della Delega per l'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS, la società incaricata della revisione legale dei conti di ISP, KPMG S.p.A. ("KPMG"), provvederà a emettere, ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del codice civile e dell'art. 158 TUF, il

¹ Il valore nominale implicito è calcolato dividendo l'attuale capitale sociale di ISP per il numero di azioni attualmente emesse.

parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni di ISP da offrire in scambio nell'ambito dell'OPS. Peraltro, su incarico del Consiglio di Amministrazione di ISP e su base volontaria, KPMG ha predisposto in vista dell'Assemblea una relazione avente ad oggetto la ragionevolezza e non arbitrarietà dei metodi utilizzati dal medesimo Consiglio per la determinazione del rapporto di scambio nell'OPS, in conformità all'ISAE "3000 revised". Si rinvia, per ulteriori ragguagli, ai successivi paragrafi 8 e 9.

Come previsto dalle disposizioni applicabili del codice civile per le ipotesi di conferimenti in natura, il valore delle azioni UBI Banca che saranno conferite in ISP deve essere oggetto di apposita valutazione da parte di un esperto. Come già indicato nella Comunicazione dell'Offerta, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, ai sensi dell'art. 2440, comma 2, del codice civile, di avvalersi a tal fine della disciplina di cui all'art. 2343-ter (anche per i fini di cui agli artt. 2343-quater e 2443, comma 4) del codice civile; tale disciplina consente di non richiedere la perizia giurata di stima dei beni conferiti a opera di un esperto, nominato dal Tribunale nel cui circondario ha sede la società conferitaria, nel caso in cui, ai sensi dell'art. 2343-ter del codice civile, "il valore attribuito, ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo, ai beni in natura [...] conferiti sia pari o inferiore [...] al valore risultante da una valutazione riferita ad una data precedente di non oltre sei mesi il conferimento e conforme ai principi e criteri generalmente riconosciuti per la valutazione dei beni oggetto del conferimento, a condizione che essa provenga da un esperto indipendente da chi effettua il conferimento, dalla società e dai soci che esercitano individualmente o congiuntamente il controllo sul soggetto conferente o sulla società medesima, dotato di adeguata e comprovata professionalità". Il Consiglio di Amministrazione ha già conferito tale incarico a Pricewaterhouse Coopers Advisory S.p.A. ("Esperto Indipendente") che, in data 13 marzo 2020, ha reso la propria relazione di stima, che viene messa a disposizione del pubblico con le modalità previste dalla legge per migliore informativa dei Soci. Si rinvia, per ulteriori ragguagli, al successivo paragrafo 10.

Ogni ulteriore documento richiesto ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari in relazione all'operazione sopra illustrata verrà messo a disposizione nei termini e nelle forme previste dalla vigente normativa.

2. Informazioni sui risultati dell'ultimo esercizio e indicazioni generali sull'andamento della gestione e sulla prevedibile chiusura dell'esercizio in corso

In data 27 aprile 2020 l'Assemblea di ISP è chiamata, in sede ordinaria, ad approvare il bilancio di esercizio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Si rinvia alla relazione del Consiglio di Amministrazione con riferimento al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea (parte ordinaria), e ai relativi allegati – messi a disposizione del pubblico ai sensi della normativa applicabile – per una completa informativa circa i risultati (anche consolidati) di ISP dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, nonché per indicazioni sull'andamento della gestione nell'esercizio in corso e sulla prevedibile chiusura di quest'ultimo, anche ai fini di quanto previsto dallo Schema n. 2 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti (e, in particolare, al punto 1.3).

3. Riflessi tributari dell'operazione su ISP

Il conferimento delle azioni UBI Banca oggetto dell'OPS non comporta oneri fiscali di alcun tipo sull'emittente conferitario ISP.

4. Struttura dell'indebitamento finanziario a seguito dell'operazione

Il conferimento delle azioni UBI Banca oggetto dell'OPS non è destinato ad avere impatti sulla struttura dell'indebitamento finanziario di ISP.

5. Consorzi di garanzia e/o di collocamento

Trattandosi di un aumento di capitale sociale al servizio di un'offerta pubblica di scambio, non sono previsti consorzi di garanzia e/o di collocamento.

6. Azionisti che hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere le azioni di nuova emissione

La sottoscrizione dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS potrà avvenire unicamente per effetto dell'adesione all'OPS, una volta che il periodo di adesione sia avviato.

7. Numero, categoria e data di godimento delle azioni di nuova emissione. Prezzo di emissione delle nuove azioni

Come illustrato al precedente paragrafo 1, l'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS – che il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare in esecuzione della Delega, ove conferita – avrà ad oggetto massime n. 1.945.284.755 azioni ordinarie da emettersi e liberarsi mediante conferimento in natura a favore di ISP delle azioni di UBI Banca portate in adesione all'OPS, sulla base del rapporto di scambio di n. 1,7000 azioni ordinarie di ISP di nuova emissione per ogni azione UBI Banca.

Qualora il risultato dell'applicazione del rapporto di scambio sopra indicato non fosse un numero intero di azioni ISP di nuova emissione (i.e., laddove un socio UBI Banca aderente non apportasse alla OPS almeno n. 10 azioni UBI Banca, ovvero un numero di azioni UBI Banca pari ad un multiplo intero di 10), è previsto che l'intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'OPS provveda all'aggregazione delle parti frazionarie di azioni ISP di pertinenza degli aderenti e alla successiva cessione sul Mercato Telematico Azionario del numero intero di azioni ISP derivante da tale aggregazione. I proventi in denaro di tali cessioni saranno accreditati ai relativi aderenti in proporzione alle rispettive parti frazionarie; il tutto nei termini che saranno descritti in dettaglio nel documento di offerta.

Le azioni ordinarie ISP che saranno emesse a seguito dell'esercizio della Delega avranno il medesimo godimento delle azioni ordinarie ISP in circolazione alla data della relativa emissione.

Il prezzo di emissione delle azioni ISP che saranno offerte nell'ambito della OPS (incluso il relativo sovrapprezzo) sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in sede di esercizio della delega, ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del codice civile.

8. Criteri per la determinazione del rapporto di scambio tra azioni ISP e azioni UBI Banca e per la conseguente determinazione del numero massimo di azioni ISP di nuova emissione

8.1 Premessa

Il Consiglio di Amministrazione di ISP, che si è avvalso della consulenza e della collaborazione di Mediobanca S.p.A., ha proceduto ad effettuare la valutazione delle azioni UBI Banca con l'ottica di esprimere una stima relativa dei valori delle stesse, sulla base dei dati e delle informazioni pubbliche disponibili. Le considerazioni e le stime effettuate vanno dunque intese in termini relativi e con riferimento limitato all'OPS. Le metodologie di valutazione e i conseguenti valori economici delle azioni UBI Banca sono stati individuati allo scopo di determinare il numero massimo di azioni ISP da emettere al servizio dell'OPS. In nessun caso tali valutazioni sono da considerarsi quali possibili indicazioni del prezzo di mercato o di valore, attuale o prospettico, in un contesto diverso da quello in esame.

8.2 Criteri valutativi selezionati dagli Amministratori per la determinazione del rapporto di scambio

Per ciascuna azione UBI Banca portata in adesione all'Offerta, ISP offrirà un corrispettivo unitario, non soggetto ad aggiustamenti, rappresentato da n. 1,7000 azioni ISP rivenienti dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS.

Il predetto rapporto di scambio è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione di ISP sulla base di proprie analisi e considerazioni, svolte con la consulenza ed il supporto del proprio consulente finanziario.

In considerazione della natura del predetto corrispettivo, le analisi valutative effettuate dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del rapporto di scambio sono state effettuate in ottica comparativa e privilegiando il principio di omogeneità relativa e confrontabilità delle metodologie di valutazione applicate.

Le valutazioni condotte dal Consiglio di Amministrazione di ISP sono riferite alle condizioni economiche e di mercato alla data del 14 febbraio 2020, corrispondente al giorno di borsa aperta antecedente la data di annuncio dell'OPS.

In particolare, fermo quanto sarà indicato nel documento di offerta sottoposto all'approvazione di Consob, il Consiglio di Amministrazione di ISP ha ritenuto di utilizzare:

- quali metodologie principali di valutazione: (i) il metodo delle Quotazioni di Borsa, (ii) il metodo della regressione lineare tra i multipli del prezzo di borsa sul patrimonio netto tangibile di società comparabili quotate ed i rispettivi livelli di redditività prospettica e (iii) il metodo dei multipli di mercato nella variante del prezzo di borsa di società comparabili quotate sui relativi utili prospettici;
- quali metodologie di controllo: (i) il metodo dei prezzi target evidenziati dagli analisti di ricerca e (ii) il metodo del *dividend discount model* nella c.d. variante dell' *excess capital*.

La scelta di utilizzare i metodi di mercato sopra evidenziati quali metodologie principali risiede nella circostanza che questi metodi esprimono il valore economico di ISP e di UBI Banca sulla base della capitalizzazione dei titoli negoziati su mercati azionari regolamentati, i cui prezzi sintetizzano la percezione del loro valore attribuito dagli investitori rispetto alle prospettive di crescita, profilo di rischio e generazione di utili, sulla base delle informazioni conosciute, e quindi idonei a rappresentare il valore economico. La scelta di utilizzare le metodologie di controllo sopra evidenziate risiede nella circostanza che queste ultime si basano su informazioni comunicate dagli analisti di ricerca - e non sulla base di piani industriali predisposti dalle società, come nel seguito evidenziato - che per loro natura presentano un'alta variabilità e ridotta confrontabilità nelle stime predisposte:

Si precisa che le analisi valutative svolte ai fini della determinazione del corrispettivo hanno presentato alcune limitazioni e difficoltà evidenziate dall'advisor e fatte proprie dal Consiglio di Amministrazione tra cui:

- (i) ISP non ha svolto alcuna attività di *due diligence* su UBI Banca e si è basata esclusivamente su informazioni pubblicamente disponibili per le proprie determinazioni nonché sulla propria esperienza nella stima delle sinergie potenziali;
- (ii) assenza di un piano industriale con dettagli dell'evoluzione annuale per UBI Banca, sicché le proiezioni utilizzate sono state desunte dalle stime degli analisti di ricerca, pubblicate a seguito della comunicazione dei risultati al 31 dicembre 2019;
- (iii) assenza di informazioni contabili e finanziarie specifiche sul ramo bancario e i rami assicurativi da cedere nell'ambito degli accordi con BPER Banca S.p.A. e UnipolSai Assicurazioni S.p.A. sottoscritti da ISP in data 17 febbraio 2020 (v. in particolare il paragrafo 1.3 della Comunicazione dell'Offerta);
- (iv) limitatezza delle informazioni per stimare le sinergie, i relativi costi di integrazione e le rettifiche addizionali sul portafoglio crediti deteriorati di UBI Banca.

Si segnala, inoltre, che le metodologie prese a riferimento sia per ISP e UBI Banca sia per le società comparabili hanno assunto corsi azionari e stime prospettiche degli analisti di ricerca alla data del 14 febbraio 2020 che sono per loro natura incerte ed aleatorie, specie nell'attuale contesto. Pertanto, le valutazioni potrebbero variare anche significativamente in relazione all'andamento di mercato e alle aspettative degli analisti di ricerca successive a tale data.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica di ciascuna delle metodologie utilizzate ai fini della determinazione del corrispettivo:

(a) Metodologie di valutazione principali

- (i) Metodo delle Quotazioni di Borsa: il metodo delle Quotazioni di Borsa utilizza i prezzi di mercato quali informazioni rilevanti per la stima del valore economico delle società, utilizzando a tal fine i prezzi di borsa espressi nei corsi azionari registrati in intervalli di tempo giudicati significativi e nell'assunto che vi sia un grado di significatività fra i prezzi espressi dal mercato per le azioni delle società oggetto di valutazione e il valore economico delle stesse. La caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di esprimere in termini relativi il rapporto esistente tra i valori delle società in oggetto così come percepiti dal mercato.
Nel caso specifico, si è ritenuto opportuno applicare tale metodologia adottando i seguenti criteri: (x) utilizzo dei prezzi ufficiali delle azioni di ISP e di UBI Banca registrati al 14 febbraio 2020; (y) utilizzo delle medie dei prezzi ufficiali ponderati per i volumi delle azioni di ISP e di UBI Banca (il c.d. Prezzo Medio Ponderato per i Volumi) con periodo di riferimento 1 mese, 3 mesi e 6 mesi antecedenti il 14 febbraio 2020.
- (ii) Metodo della regressione lineare: secondo il metodo della regressione lineare, il valore economico di una società può essere identificato sulla base di parametri identificati mediante la correlazione (se statisticamente significativa) tra i multipli del prezzo di borsa sul patrimonio netto tangibile ("Prezzo/PNT") di un campione di società quotate

ritenute comparabili ed i rispettivi livelli di redditività prospettica espressi dal ritorno sul patrimonio netto tangibile medio di periodo (RoATE).

Nello specifico si è proceduto (1) all'analisi di regressione lineare del Prezzo/PNT storico rispetto al RoATE atteso al 2020 e (2) all'analisi di regressione lineare del Prezzo/PNT atteso al 2020 rispetto al RoATE atteso al 2021, al fine di definire i parametri necessari alla valorizzazione delle società.

- (iii) *Metodo dei multipli di mercato:* secondo il metodo dei multipli di mercato, il valore di un'impresa si determina assumendo a riferimento le indicazioni fornite dal mercato borsistico con riguardo a imprese aventi caratteristiche analoghe a quella oggetto di valutazione.

Il criterio si basa sulla determinazione di multipli calcolati come il rapporto tra valori borsistici e grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di un campione selezionato di società comparabili. I moltiplicatori così determinati vengono applicati, con le opportune integrazioni e aggiustamenti, alle corrispondenti grandezze della società oggetto di valutazione, al fine di stimarne un intervallo di valori. Ai fini dell'Offerta e sulla base delle caratteristiche proprie del settore bancario e della prassi di mercato è stato selezionato il multiplo del Prezzo/Utili Prospettici al 2020 ed al 2021.

Il grado di affidabilità di valutazione del metodo della regressione lineare e del metodo dei multipli di mercato dipende da un appropriato adattamento del metodo stesso alla specifica valutazione in oggetto ed in particolare l'affinità, da un punto di vista operativo e finanziario, tra le società incluse nel campione di riferimento e quelle oggetto di valutazione. Ai fini dell'analisi, si è selezionato il seguente campione di società italiane ed europee quotate di medie e grandi dimensioni, in quanto affini per modello di business, presenza geografica e/o dimensioni, alle società oggetto dell'analisi:

- per le società quotate comparabili italiane, è stato selezionato il seguente campione: UniCredit, Banco BPM, BPER Banca, Banca Monte dei Paschi di Siena, Credito Emiliano, Banca Popolare di Sondrio e Credito Valtellinese;
- per le società quotate comparabili europee, è stato selezionato il seguente campione: BNP Paribas, Crédit Agricole, Société Générale, Santander, BBVA, CaixaBank e Commerzbank.

(b) Metodologie di valutazione di controllo

- (i) *Metodo dei prezzi target evidenziati dagli analisti di ricerca:* il metodo dei prezzi target determina il valore di una società sulla base delle valutazioni obiettivo che gli analisti finanziari pubblicano sulla società stessa. I prezzi target sono indicazioni di valore che esprimono un'ipotesi sul prezzo che può raggiungere un'azione sul mercato borsistico e sono derivati da molteplici metodologie valutative a discrezione del singolo analista di ricerca.

- (ii) *Metodo del Dividend Discount Model nella variante dell'Excess Capital:* il metodo del Dividend Discount Model nella variante cosiddetta dell'Excess Capital si fonda sull'assunto che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale di:

- flussi di cassa dei potenziali dividendi futuri distribuibili agli azionisti generati nell'orizzonte temporale prescelto senza intaccare il livello di patrimonializzazione necessario a mantenere un predeterminato livello target di patrimonio regolamentare di lungo periodo. Tali flussi prescindono quindi dalla politica dei dividendi effettivamente prevista o adottata dal management;
- valore di lungo periodo della società (c.d. "Terminal Value") calcolato quale valore attuale di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso di cassa distribuibile normalizzato, economicamente sostenibile e coerente con un tasso di crescita di lungo periodo.

Come precedentemente evidenziato, le proiezioni utilizzate per l'applicazione della metodologia sono state desunte dalle stime degli analisti di ricerca, pubblicate a seguito della comunicazione dei risultati al 31 dicembre 2019.

Le metodologie valutative sopra descritte sono state applicate su base individuale e di continuità di business sia per ISP sia per UBI Banca, tenendo in considerazione la creazione di valore derivante dalla combinazione delle due entità.

In considerazione di quanto riportato sopra e sulla base dell'approccio valutativo utilizzato, il Consiglio di Amministrazione di ISP è pervenuto ad identificare, all'interno del range identificato dall'applicazione

delle metodologie precedentemente evidenziate, il rapporto di scambio (azioni ISP per ogni azione UBI Banca) pari a 1,7000x e, così, ha individuato in n. 1.945.284.755 il numero massimo di azioni ordinarie di ISP da emettere al servizio della OPS. Sulla base del prezzo ufficiale delle azioni di ISP rilevato alla chiusura del 14 febbraio 2020 (pari a Euro 2,502), il rapporto di scambio individuato dal Consiglio di Amministrazione esprime una valorizzazione pari a Euro 4,254 (con arrotondamento alla terza cifra decimale) per ciascuna azione di UBI Banca e, dunque, incorpora i seguenti premi rispetto alla media aritmetica ponderata per i volumi scambiati, dei prezzi ufficiali delle azioni di UBI Banca nei periodi di seguito indicati:

Data di riferimento	Prezzo medio ponderato Azione Emittente	Premio
14 febbraio 2020	3,333	+27,6%
1 mese precedente al 14 febbraio 2020 (incluso)	2,968	+35,7%
3 mesi precedenti al 14 febbraio 2020 (incluso)	2,939	+36,0%
6 mesi precedenti al 14 febbraio 2020 (incluso)	2,743	+38,6%

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione ha conferito incarico a KPMG per la predisposizione, su base volontaria, di una relazione avente ad oggetto la ragionevolezza e non arbitrarietà dei metodi utilizzati dal Consiglio stesso per la determinazione del rapporto di scambio, come sopra descritti, in conformità all'ISAE "3000 revised".

Contestualmente alla pubblicazione della presente Relazione, con le medesime modalità viene messa a disposizione del pubblico anche la suddetta relazione di KPMG su base volontaria.

9. Determinazione del prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione

Il prezzo di emissione delle azioni ISP da emettere nell'ambito dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in sede di esercizio della Delega, ai sensi e nel rispetto dell'art. 2441, sesto comma, del codice civile.

Inoltre, in sede di esercizio della Delega, sarà determinata quanta parte del prezzo di emissione andrà imputata a capitale sociale e quanta a riserva sovrapprezzo, con la precisazione che: (i) con riferimento alla parte del prezzo di emissione da imputarsi a capitale sociale, la stessa sarà pari a Euro 0,52 per azione, che – come sopra indicato (cfr. paragrafo 1) – corrisponde al valore nominale implicito (arrotondato al secondo decimale) delle azioni ISP attualmente emesse; e (ii) la restante parte del prezzo di emissione sarà imputata a riserva sovrapprezzo.

Si precisa che, in conformità ai principi contabili internazionali applicabili, l'incremento del patrimonio netto di ISP che sarà registrato in termini contabili non sarà basato sul prezzo di emissione determinato dal Consiglio di Amministrazione in sede di esercizio della Delega, bensì corrisponderà al *fair value* delle azioni ISP che saranno assegnate agli aderenti all'OPS; tale *fair value* corrisponderà al prezzo di borsa dell'azione ISP alla data di effettuazione dello scambio con le azioni UBI Banca portate in adesione all'OPS.

KPMG, in qualità di società incaricata della revisione legale dei conti di ISP, emetterà il parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni ISP da offrire nell'ambito della OPS, ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del codice civile e dell'art. 158 TUF. Come già anticipato, in ottemperanza all'art. 70, comma 7, del Regolamento Emittenti, tale parere sarà messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla legge.

10. Valutazione dei beni oggetto del conferimento di cui alla relazione di stima ex articoli 2440, comma 2, 2343-ter, comma 2, lett. b), e 2343-quater, del codice civile.

La relazione dell'Esperto Indipendente – nominato da ISP in data 5 marzo 2020 – viene resa pubblica contestualmente alla presente Relazione, con le modalità previste dalla legge, a fini di più completa e puntuale informativa dei soci di ISP in vista dell'Assemblea. In tale relazione, alla quale si fa integrale rinvio, l'Esperto Indipendente ha concluso che il *fair value* per azione di UBI Banca alla data del 17 febbraio 2020 non è inferiore a Euro 3,447.

Ciò posto, la situazione congiunturale caratterizzata da notevole incertezza è all'origine di un'elevata volatilità dei valori di mercato dei titoli azionari, accentuata dall'attuale emergenza legata al COVID-19. Non si può escludere che il perdurare dell'attuale emergenza e la sua evoluzione, ad oggi non prevedibile, possano avere impatti anche significativi sul sistema economico nazionale e internazionale e, nella fattispecie, sul *fair value* di UBI Banca. Sempre in considerazione della situazione congiunturale caratterizzata da notevole incertezza e della conseguente elevata volatilità dei valori di mercato dei titoli azionari – e anche al fine di assicurare che la relazione dell'Esperto Indipendente si riferisca a una data precedente di non oltre sei mesi il conferimento, in conformità all'art. 2343-ter, secondo comma, lettera b), del codice civile – non si esclude che, in prossimità della deliberazione dell'aumento di capitale funzionale all'Offerta, in esecuzione della Delega, e in relazione alla relativa tempistica, il Consiglio di Amministrazione di ISP richieda un aggiornamento della predetta relazione che rifletta nella valutazione informazioni aggiornate su UBI Banca e sulla situazione congiunturale e di mercato.

Per tutti gli altri aspetti relativi alle modalità di esecuzione dei conferimenti in natura e alla relazione dell'Esperto Indipendente si rinvia alla disciplina di legge e, in particolare, agli artt. 2343-ter, 2343-*quater* e 2443, comma 4, del codice civile.

11. Compagine azionaria di ISP a seguito dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS. Effetti su eventuali patti parasociali.

In considerazione della natura dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS e delle variabili connesse ai risultati dell'OPS medesima, non è possibile prevedere la composizione della compagine azionaria di ISP all'esito dell'esecuzione di tale aumento di capitale.

La percentuale di diluizione degli attuali azionisti nel capitale sociale di ISP dipende dall'esito dell'OPS, in quanto la quantità di nuove azioni ISP da emettere nell'ambito dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS dipenderà dal numero di adesioni all'OPS medesima.

In caso di adesione all'OPS da parte della totalità degli azionisti UBI Banca destinatari della stessa OPS, ISP emetterà n. 1.945.284.755 nuove azioni da assegnare in scambio agli aderenti. Tali azioni rappresenteranno circa il 10% del capitale sociale di ISP assumendo che l'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS sia stato interamente sottoscritto (*fully diluted*).

Sulla base delle informazioni disponibili, alla data della presente Relazione non risultano in essere patti parasociali ai sensi dell'art. 122 TUF relativamente a ISP.

12. Autorizzazioni

L'efficacia della deliberazione di delega oggetto della presente Relazione (e la conseguente iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino della relativa modifica statutaria) è subordinata alla positiva conclusione del procedimento presso la Banca Centrale Europea, ai sensi e per gli effetti degli artt. 56 e 61 del D.lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 ("TUB"), per l'accertamento che le modifiche statutarie di cui alla presente Relazione non contrastano con una sana e prudente gestione di ISP.

ISP ha provveduto in data 6 marzo 2020 alla presentazione della relativa istanza presso la Banca Centrale Europea, chiedendo, altresì, che tale Autorità rilasci la propria autorizzazione alla computabilità delle nuove azioni emesse nell'ambito dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta tra i fondi propri di ISP quale capitale primario di classe 1, ai sensi degli artt. 26 e 28 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013.

Si segnala che nell'ipotesi in cui il provvedimento di accertamento da parte di BCE sulle modifiche statutarie proposte (richiesto dagli artt. 56 e 61 del TUB) non fosse stato emesso prima della data della deliberazione dell'Assemblea, l'efficacia di quest'ultima sarà sospensivamente condizionata al rilascio di tale provvedimento di accertamento.

13. Periodo previsto per l'esecuzione dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS

Subordinatamente al rilascio delle autorizzazioni di cui al precedente paragrafo 12 (nonché delle altre autorizzazioni richieste in relazione all'OPS, come dettagliato nel paragrafo 1.4 della Comunicazione dell'Offerta), l'esercizio della Delega da parte del Consiglio di Amministrazione avverrà prima della

pubblicazione del documento di offerta, depositato in data 6 marzo 2020. Sempre tenuto conto degli adempimenti previsti dalla normativa applicabile alle offerte pubbliche di scambio, si prevede che l'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS venga eseguito entro il 31 dicembre 2020, subordinatamente all'avveramento delle condizioni di efficacia della OPS indicate nel paragrafo 1.5 della Comunicazione dell'Offerta nonché nel documento di offerta sottoposto all'approvazione di Consob.

14. Modifiche statutarie

L'attribuzione della delega all'aumento di capitale sociale proposta dal Consiglio di Amministrazione comporta la modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale di ISP che, come anticipato, è subordinata alla positiva conclusione del procedimento di accertamento presso la BCE ai sensi degli articoli 56 e 61 del TUB. Si riporta di seguito l'esposizione a confronto del predetto art. 5 nel testo vigente e in quello proposto, segnalandosi che il testo di cui si propone l'inserimento è evidenziato in carattere grassetto.

Art. 5. Capitale sociale (versione vigente)	Art. 5. Capitale sociale (modifiche evidenziate in grassetto)
5.1.- Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 9.085.663.010,32, diviso in n. 17.509.728.425 azioni ordinarie prive del valore nominale.	<i>(Invariato)</i>
5.2.- L'Assemblea straordinaria può deliberare l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate mediante emissione di strumenti finanziari in conformità alla normativa vigente.	<i>(Invariato)</i>
	5.3. - L'Assemblea straordinaria del 27 aprile 2020 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2020, di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, codice civile, per un importo massimo complessivo di Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A., promossa dalla Società con comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in data 17 febbraio 2020.

15. Diritto di recesso

Le modifiche allo Statuto sociale proposte non comportano il diritto di recesso ai sensi di legge.

16. Deliberazioni proposte all'Assemblea in sede straordinaria

Signori Azionisti,
in considerazione di quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione Vi invita ad adottare le seguenti deliberazioni:
"L'Assemblea, in sede straordinaria, esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e le proposte ivi formulate,

delibera

- 1) di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2020, di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, codice civile, per un importo massimo complessivo di Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A., promossa dalla Società con comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in data 17 febbraio 2020;
- 2) di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di stabilire di volta in volta, nell'esercizio della suindicata delega e nel rispetto delle norme di legge e regolamentari applicabili: (i) l'importo dell'aumento di capitale da deliberare, anche in via scindibile, nel suo complesso, entro i limiti complessivi fissati al precedente punto 1); (ii) il prezzo di emissione delle nuove azioni, compreso il sovrapprezzo, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 2441, sesto comma, del codice civile; e (iii) ogni altro termine e condizione dell'aumento di capitale delegato nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dalla presente deliberazione di delega;
- 3) di modificare conseguentemente l'articolo 5 dello statuto sociale mediante l'inserimento del seguente terzo comma:
"5.3. L'Assemblea straordinaria del 27 aprile 2020 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2020, di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, codice civile, per un importo massimo complessivo di Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A., promossa dalla Società con comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in data 17 febbraio 2020";
- 4) di stabilire che l'efficacia delle deliberazioni di cui ai precedenti punti 1) e 2), così come della modifica statutaria di cui al precedente punto 3), sia subordinata al positivo esito del procedimento di accertamento avviato ai sensi degli articoli 56 e 61 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385, ove tale esito positivo non sia intervenuto prima della data della presente deliberazione;
- 5) di conferire mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato della Società, in via tra loro disgiunta, per provvedere, anche a mezzo di procuratori speciali, a quanto richiesto, necessario o utile per l'esecuzione di quanto deliberato, ivi compreso il potere di procedere ad ogni adempimento necessario per l'ammissione a quotazione delle azioni di nuova emissione, nonché per adempiere alle formalità attinenti e necessarie, ivi compresa l'iscrizione delle deliberazioni nel Registro delle Imprese ed il deposito del testo del nuovo statuto aggiornato, con facoltà di introdurre le eventuali modificazioni non sostanziali che fossero allo scopo richieste, e in genere tutto quanto occorra per la loro completa esecuzione, con ogni e qualsiasi potere necessario e opportuno, nell'osservanza delle vigenti disposizioni normative".

17 marzo 2020

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

Nota Integrativa della Relazione del Consiglio di Amministrazione

Parte Straordinaria - Punto 1 all'ordine del giorno

Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, della facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2020, di aumentare il capitale sociale in una o più volte, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del codice civile, e con emissione di un numero massimo di n. 1.945.284.755 azioni ordinarie, prive del valore nominale espresso e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, il cui prezzo di emissione sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle previsioni di legge, da liberare mediante conferimento in natura in quanto a servizio di un'offerta pubblica di scambio preventiva avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A.; conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

su richiesta della Consob, ricevuta in data 22 aprile 2020, Intesa Sanpaolo S.p.A. ("ISP", la "Banca" o la "Società"), società capogruppo del Gruppo Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3069.2 ("Gruppo ISP"), rende note le seguenti integrazioni alla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, pubblicata in data 2 aprile 2020, relativa al punto 1 all'ordine del giorno di parte straordinaria dell'Assemblea (la "Relazione"), convocata per il 27 aprile 2020, in unica convocazione, sopra riportato.

I termini non altrimenti definiti nella presente Nota integrativa hanno il medesimo significato agli stessi attribuito nella Relazione.

1. Valutazioni, sulla base degli elementi allo stato disponibili, circa gli impatti della pandemia in corso da COVID-19 sulle condizioni di efficacia dell'Offerta e sulle prospettive reddituali del Gruppo ISP.

In occasione dell'approvazione dei risultati del Gruppo del primo trimestre 2020, il prossimo 5 maggio, si dovrebbe disporre di informazioni che consentano di delineare uno scenario con un ragionevole grado di attendibilità - anche se suscettibile di evoluzioni non prevedibili, in considerazione dei significativi profili di incertezza che contraddistinguono la straordinarietà dell'evento COVID-19 - per potere esprimere fondatamente una valutazione circa il possibile contesto conseguente alla pandemia e i possibili impatti sul Gruppo ISP.

Va peraltro tenuto presente che per ISP, a fronte dei possibili effetti della pandemia da COVID-19, si pongono la solidità della base patrimoniale e della posizione di liquidità e il modello di *business* resiliente e ben diversificato del Gruppo. In particolare, la proposta di assegnazione a riserve dell'utile dell'esercizio 2019, se approvata dall'Assemblea, si traduce in un ulteriore rafforzamento della già elevata solidità patrimoniale del Gruppo: con riferimento al 31 dicembre 2019, il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier 1 ratio* pro-forma a regime aumenta dal 14,1% (superiore di circa 4,6 punti percentuali al requisito SREP comprensivo del *combined buffer* e con un capitale eccedente il requisito per oltre 13 miliardi di Euro) al 15,2%, superiore di circa 5,8 punti percentuali al requisito SREP comprensivo del *combined buffer* e con un capitale eccedente il requisito per oltre 16,5 miliardi di

Euro⁽¹⁾. L'ampiezza del margine rispetto al requisito non tiene conto delle novità regolamentari introdotte dalla BCE a decorrere dal 12 marzo scorso, che permettono di non rispettare il *combined buffer* e prevedono che il requisito di *Pillar 2* venga rispettato utilizzando parzialmente strumenti di capitale diversi dal CET1. Tenendo conto di quest'ultima novità e delle contestuali revisioni del *Countercyclical Capital Buffer* da parte delle competenti autorità nazionali nei vari Paesi in cui è presente il Gruppo, il predetto ammontare di capitale CET1 del Gruppo eccedente il requisito aumenterebbe a circa 19 miliardi di Euro.

ISP non dispone al momento di informazioni in merito ai possibili impatti della pandemia da COVID-19 su UBI Banca e, quindi, allo stato attuale, non è in grado di ipotizzare se la pandemia abbia l'effetto di modificare in modo pregiudizievole l'attività di UBI Banca e/o la situazione finanziaria, patrimoniale, economica o reddituale sua e/o delle società del Gruppo UBI e di conseguenza di valutarne le implicazioni in funzione delle relative condizioni di efficacia dell'Offerta, che - come indicato al punto 1.5 della comunicazione pubblicata dalla Banca il 17 febbraio 2020 ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del TUF e dell'articolo 37 del Regolamento Emittenti - devono verificarsi entro la data di pagamento del corrispettivo.

2. Descrizione degli effetti pro-forma dell'aggregazione aziendale con il gruppo UBI sulla situazione economico-patrimoniale del Gruppo ISP

Nel presente paragrafo vengono presentate le principali grandezze patrimoniali ed economiche pro-forma risultanti dall'aggregazione dei dati del Gruppo ISP e del Gruppo UBI al 31 dicembre 2019 nonché alcune note di commento.

Gli effetti pro-forma dell'aggregazione aziendale con il Gruppo UBI sulla situazione economico-patrimoniale del Gruppo ISP sono stati determinati sulla base di quanto riportato nella comunicazione CONSOB n° DEM/1052803 del 5 luglio 2001 e sono stati predisposti al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti dell'operazione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale del Gruppo ISP, come se la stessa fosse virtualmente avvenuta il 31 dicembre 2019 per gli effetti sullo stato patrimoniale consolidato pro-forma e il 1° gennaio 2019 per quelli sul conto economico consolidato pro-forma.

I dati pro-forma sono stati predisposti partendo dal Bilancio Consolidato 2019 del Gruppo ISP e dal Bilancio Consolidato 2019 del Gruppo UBI, redatti in conformità ai principi contabili IAS/IFRS, e applicando le rettifiche pro-forma determinate simulando l'applicazione di quanto previsto dall'IFRS 3 per le operazioni di aggregazione aziendale.

Ai fini della determinazione delle rettifiche pro-forma, il costo complessivo dell'aggregazione è stato determinato assumendo un valore unitario dell'azione ISP di Euro 2,502 rappresentato dalla quotazione rilevata alla chiusura del mercato in data 14 febbraio 2020, ossia la data corrispondente all'ultimo giorno di borsa aperta antecedente la data in cui ISP ha annunciato l'Offerta (i.e. 17 febbraio 2020) e ipotizzando un'adesione totalitaria all'Offerta da parte degli azionisti UBI. Si precisa che, ai sensi dell'IFRS 3, il valore definitivo del costo dell'aggregazione sarà determinato sulla base della quotazione delle azioni ISP alla data di trattazione immediatamente antecedente alla data di perfezionamento dell'operazione.

Il costo preliminare dell'acquisizione così determinato, pari a 4.866 milioni, è stato confrontato con il patrimonio netto consolidato del Gruppo UBI al 31 dicembre 2019, comprensivo dell'utile di periodo. Si precisa che, ai fini della determinazione delle rettifiche pro-forma, non è stato effettuato alcun processo di valutazione al *fair value* delle attività, comprese eventuali attività immateriali non rilevate in precedenza, delle passività e delle passività potenziali identificabili dell'entità acquisita in quanto tali *fair value* andranno determinati alla data di acquisizione e avendo acquisito informazioni di dettaglio circa le poste contabili del Gruppo UBI. Ai fini della determinazione delle rettifiche pro-forma ci si è limitati allo storno delle attività immateriali del Gruppo UBI, in linea con quanto sarà operato nell'ambito del processo di PPA. Il patrimonio netto del Gruppo UBI così determinato è risultato pari complessivamente

¹ Se si esclude l'assorbimento atteso delle imposte differite attive (DTA), a regime dal 13%, superiore di circa 3,6 punti percentuali al requisito SREP comprensivo del *combined buffer* e con un capitale eccedente il requisito per oltre 10 miliardi di Euro, al 14,1%, superiore di circa 4,6 punti percentuali al requisito SREP comprensivo del *combined buffer* e con un capitale eccedente il requisito per oltre 13,5 miliardi di Euro. Tenendo conto delle novità riguardanti il *Pillar 2* e il *Countercyclical Capital Buffer*, il capitale eccedente il requisito aumenterebbe a oltre 16 miliardi di Euro.

a Euro 7.749 milioni.

La differenza emersa a seguito del confronto tra il costo preliminare dell'acquisizione e il patrimonio netto consolidato del Gruppo UBI è risultato pari a Euro 2.883 milioni.

Come detto in precedenza, tra gli elementi che implicheranno una differenza fra il *goodwill* negativo (o *badwill*) definitivo e l'importo provvisorio indicato nelle informazioni finanziarie pro-forma al 31 dicembre 2019 vi è la quotazione delle azioni di ISP del giorno di trattazione immediatamente antecedente alla data di perfezionamento dell'operazione. In proposito, si evidenzia che per ogni -20 centesimi di variazione tra il valore unitario dell'azione ISP di Euro 2,502, preso come riferimento per la determinazione del costo preliminare dell'operazione, e quello di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si produrranno gli effetti giuridici dell'Offerta, il *goodwill* negativo varierà di + Euro 389 milioni. Si precisa che, anche nel caso in cui l'adesione all'Offerta non risultasse totalitaria, fermo restando le condizioni di efficacia dell'offerta, stante la possibilità prevista dall'IFRS 3 di valutare al *fair value* qualsiasi partecipazione di minoranza nel soggetto acquisito, nel caso specifico rappresentativa delle eventuali rimanenti azioni UBI non oggetto di scambio con le azioni di ISP, l'importo del *goodwill* negativo rilevato nel Bilancio Consolidato di ISP sarebbe comunque determinato con riferimento alla totalità delle azioni UBI, risultando pertanto del medesimo importo rispetto all'ipotesi di adesione totalitaria all'Offerta.

I dati pro-forma tengono conto, inoltre, dell'elisione delle più significative poste reciproche di stato patrimoniale e di conto economico tra il Gruppo ISP e il Gruppo UBI, facendo riferimento esclusivamente ai dati dichiarati dal Gruppo ISP.

Si precisa, infine, che le rettifiche pro-forma tengono conto delle spese accessorie inerenti l'esecuzione dell'operazione stimate in complessivi Euro 75 milioni circa, sulla base dell'importo autorizzato dal Consiglio di Amministrazione di ISP del 17 marzo 2020. Dell'importo complessivo sopra citato, sulla base delle informazioni preliminari al momento disponibili, circa Euro 10 milioni sono stati considerati direttamente attribuibili all'emissione delle azioni a servizio dell'Offerta e, sulla base di quanto previsto dallo IAS 32, ricondotti, al netto del correlato effetto fiscale, a riduzione dell'aumento di capitale. La restante parte dei costi accessori stimati, pari a Euro 65 milioni, è stata imputata a conto economico, così come previsto dall'IFRS 3, tra gli Oneri operativi pro-forma.

Si riportano di seguito le principali grandezze patrimoniali ed economiche pro-forma risultanti dall'aggregazione dei dati del Gruppo ISP e del Gruppo UBI al 31 dicembre 2019.

(miliardi di euro)

Voci / parametri	Gruppo ISP, Gruppo UBI Pro-forma		
	31.12.2019	31.12.2019	31.12.2019
Dati patrimoniali			
Crediti netti verso clienti	395,2	84,6	479,8
Crediti deteriorati netti verso clienti	14,2	4,2	18,4
NPE ratio lordo	7,6%	7,8%	7,6%
NPE coverage	54,6%	39,2%	51,8%
Raccolta diretta bancaria	425,5	95,4	520,9
Raccolta indiretta da clientela	534,3	101,5	635,8
Dati economici			
Margine di interesse	6,9	1,8	8,7
Commissioni nette	7,5	1,7	9,2
Margine di intermediazione	20,5	3,6	24,1
Costi operativi	-10,2	-2,5	-12,8 ⁽¹⁾
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5,7	0,3	5,9
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capo gruppo	4,2	0,2	4,4
Goodwill negativo	n.a.	n.a.	2,9

(1) - il dato pro-forma tiene conto di Euro 65 milioni riferiti alle spese accessorie correlate all'acquisizione da imputare a conto economico sulla base delle informazioni al momento

Si precisa, infine, che i suddetti dati pro-forma non riflettono gli effetti della cessione del Ramo Bancario e dei Rami Assicurativi rispettivamente a BPER Banca e Unipol in quanto attualmente ISP non è in possesso di informazioni di dettaglio e dei dati contabili relativi ai suddetti rami che consentano di identificarne e quantificarne le consistenze economico-patrimoniali in maniera puntuale, oggettiva e verificabile. In ogni caso, sono state formulate alcune stime di massima e assunzioni circa la composizione del Ramo Bancario. Si precisa che, non disponendo, come anticipato, di informazioni e dati contabili di dettaglio, i dati relativi al Ramo Bancario sono stati stimati assumendo che corrispondano a circa il 25% dei corrispondenti dati del Gruppo UBI al 31 dicembre 2019, sulla base della proporzione della stima del numero di filiali da includere nel Ramo Bancario rispetto al numero complessivo delle filiali del Gruppo UBI. Si segnala, infine, che il *goodwill* negativo associato al Ramo Bancario è stato stimato in circa Euro 0,7 miliardi, con conseguente determinazione di un *goodwill* negativo residuo per ISP pari a Euro 2,2 miliardi, rispetto a Euro 2,9 miliardi risultante dai dati pro-forma.

Si evidenzia che i dati pro-forma rappresentano una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potranno derivare dall'acquisizione. In particolare, poiché i dati pro-forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma e non sono per loro natura in grado di offrire una rappresentazione della situazione economica e patrimoniale prospettica del Gruppo ISP. Pertanto, per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora l'acquisizione fosse stata realmente realizzata alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei dati pro-forma;
- i dati pro-forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei risultati futuri e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso; i dati pro-forma non riflettono i dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili e oggettivamente misurabili dell'acquisizione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle condizioni di mercato, delle politiche della direzione e a decisioni operative di ISP conseguenti all'esito di tale operazione. Pertanto, le rappresentazioni pro-forma non intendono raffigurare una situazione patrimoniale ed economica attuale o prospettica degli effetti relativi all'acquisizione;
- in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto a quelli di un normale bilancio e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento allo stato patrimoniale consolidato pro-forma e al conto economico consolidato pro-forma, gli stessi vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra di essi.

Si evidenzia che, in conformità a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, nei Prospetti Consolidati Pro-Forma non sono riflessi né gli oneri né le sinergie che deriveranno dalla prospettata operazione per l'entità derivante dall'aggregazione del Gruppo ISP e del Gruppo UBI.

I dati pro-forma non sono stati oggetto di esame da parte della società di revisione.

3. Descrizione del metodo applicato per identificare, all'interno del *range* dei risultati ottenuti dalle singole metodologie utilizzate, il rapporto di scambio, pari a 1,7 azioni ISP per ciascuna azione UBI portata in adesione all'Offerta

Il Consiglio di Amministrazione di ISP, che si è avvalso della consulenza e della collaborazione di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., ha ritenuto di utilizzare:

- quali metodologie principali di valutazione: (i) il metodo delle Quotazioni di Borsa, (ii) il metodo della regressione lineare tra i multipli del prezzo di borsa sul patrimonio netto tangibile di società comparabili quotate e i rispettivi livelli di redditività prospettica e (iii) il metodo dei multipli di mercato nella variante del prezzo di borsa di società comparabili quotate sui relativi utili prospettici;
- quali metodologie di controllo: (i) il metodo dei prezzi *target* evidenziati dagli analisti di ricerca e (ii) il metodo del *dividend discount model* nella c.d. *variante dell'excess capital* ("DDM").

La scelta di utilizzare i metodi di mercato sopra evidenziati quali metodologie principali risiede nella circostanza che questi metodi esprimono il valore economico di ISP e di UBI Banca sulla base della capitalizzazione dei titoli negoziati su mercati azionari regolamentati, i cui prezzi sintetizzano il valore attribuito loro dagli investitori rispetto alle prospettive di crescita, profilo di rischio e generazione di utili, sulla base delle informazioni conosciute e pubblicamente disponibili, e quindi idonei a rappresentare il valore economico delle due banche.

La scelta di utilizzare il metodo dei prezzi *target* e il DDM come metodologie di controllo risiede invece nella circostanza che queste ultime - pur fattorizzando dati passati e, qualora disponibili, prospettici, pubblicamente disponibili - si basano su informazioni comunicate dagli analisti di ricerca e non su piani industriali dettagliati predisposti dalle società, sui quali non è stato possibile né svolgere attività di *due diligence* né condividere con il *management* della società la correttezza delle assunzioni che ne sono alla base. Peraltro, tali stime, sintetizzando il *consensus* del mercato sulla reale capacità del *management* di realizzare i risultati e i piani proposti, sono per loro natura generalmente molto variabili.

Le metodologie valutative sopra descritte sono state applicate su base individuale e di continuità di business sia per ISP sia per UBI Banca e hanno portato alla determinazione di un *range* di valori all'interno dei quali, tenuto conto (i) delle caratteristiche dell'operazione nel suo complesso e in particolare delle sinergie nette realizzabili, (ii) della possibilità di creare valore sia per gli azionisti di ISP sia per quelli di UBI Banca e (iii) del premio implicito riconosciuto rispetto al prezzo di mercato delle azioni UBI Banca, è stato determinato un rapporto di scambio pari a 1,7000x.

4. Con riguardo alla determinazione del *badwill* (i) descrizione della metodologia e delle assunzioni adottate nella stima dell'importo del *badwill*; (ii) stima dell'importo del *badwill* generato dall'aggregazione, basata sulle correnti quotazioni delle azioni ISP

Il calcolo del *badwill* nasce dal confronto fra il patrimonio netto tangibile di UBI Banca e l'ammontare dell'aumento di capitale di ISP - incluso sovrapprezzo - iscritto nel bilancio di ISP a seguito dell'emissione delle nuove azioni effettivamente date in controcambio agli azionisti di UBI Banca; poiché le nuove azioni vengono valorizzate ai prezzi di borsa al momento dell'emissione, nell'ipotesi di considerare i prezzi di ISP al 21 aprile 2020, pari a Euro 1,3366, l'aumento di capitale risulterebbe (a puro titolo esemplificativo) pari a Euro 2,6 miliardi.

All'importo lordo determinato dal raffronto fra il patrimonio netto tangibile di UBI Banca e l'aumento di capitale di ISP andrà sottratta la perdita registrata pari alla differenza fra la patrimonializzazione del ramo ceduto e il prezzo pagato da BPER Banca.

Il *badwill* così determinato, ai prezzi ufficiali del 21 aprile 2020, risulta essere pari a Euro 4 miliardi.

ISP ha ottemperato alla richiesta di Consob pervenuta nella mattina di mercoledì 22 aprile 2020, nonostante la consapevolezza dell'imminente scadenza del termine di cui all'art. 135-*undecies*, comma 1, TUF per il conferimento delle deleghe di voto al Rappresentante Designato (unico legittimato all'intervento in assemblea in conformità all'art. 106, comma 4, del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020): si ritiene, tuttavia, che il contenuto degli elementi informativi qui illustrati (oltretutto attinenti a profili principalmente, se non esclusivamente, riferibili alla conduzione dell'Offerta) non sia tale da rilevare per la valutazione da parte degli azionisti della proposta di aumento di capitale.

23 aprile 2020

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it



**Relazione volontaria della società di revisione indipendente
sui metodi utilizzati dagli Amministratori di Intesa
Sanpaolo S.p.A. per la determinazione del Rapporto di
Scambio nell'ambito dell'OPS promossa da Intesa
Sanpaolo S.p.A. sulla totalità delle azioni di Unione di
Banche Italiane S.p.A.**

*Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo S.p.A.*

Siamo stati incaricati dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "Intesa Sanpaolo" oppure "ISP"), nell'ambito dell'offerta pubblica di scambio (di seguito anche l'"Offerta" o l'"OPS") promossa da ISP in data 17 febbraio 2020 sulla totalità delle azioni di Unione di Banche Italiane S.p.A. (di seguito anche "UBI Banca" oppure "UBI"), di effettuare un *limited assurance engagement* sui metodi utilizzati dal Consiglio di Amministrazione di ISP (di seguito anche gli "Amministratori") per la determinazione del rapporto di scambio e delle modalità applicative degli stessi (di seguito anche i "Metodi").

I Metodi sono illustrati dagli Amministratori nell'allegata relazione illustrativa, approvata in data 17 marzo 2020 (di seguito anche la "Relazione degli Amministratori" o la "Relazione"), ai sensi dell'art. 70 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (di seguito anche il "Regolamento Emittenti").

Sulla base di detti Metodi, gli Amministratori hanno determinato il rapporto di scambio come pari a n. 1,7000 azioni ordinarie di ISP di nuova emissione per ciascuna azione UBI portata in adesione all'Offerta (il "Rapporto di Scambio").

Il Consiglio di Amministrazione, al fine della determinazione del Rapporto di Scambio, si è avvalso del supporto dell'*advisor* Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito l'"*Advisor*").

La valutazione dei beni oggetto del conferimento è stata effettuata, ai sensi degli artt. 2440, comma 2, 2343-*ter*, comma 2, lett. *b*), e 2343-*quater*, del Codice Civile, da PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. (di seguito "PwC"), la quale ha emesso in data 13 marzo 2020 la propria relazione di stima allegata alla Relazione degli Amministratori.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.245.200,00 I.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Intesa Sanpaolo S.p.A.

Relazione volontaria della società di revisione indipendente sui metodi utilizzati dagli Amministratori di Intesa Sanpaolo S.p.A. per la determinazione del Rapporto di Scambio nell'ambito dell'OPS promossa da Intesa Sanpaolo S.p.A. sulla totalità delle azioni di Unione di Banche Italiane S.p.A.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono responsabili della predisposizione del paragrafo 8 della Relazione che individua i Metodi valutativi selezionati dagli Amministratori medesimi per la determinazione del Rapporto di Scambio e le modalità della loro applicazione (nell'ISAE 3000 Revised, il cd. "subject matter"). Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la determinazione del Rapporto di Scambio che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ruolo della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere in modo indipendente una conclusione circa l'adeguatezza, in quanto nel caso di specie ragionevoli e non arbitrari, dei Metodi individuati dagli Amministratori ai fini della determinazione del Rapporto di Scambio, illustrati nel paragrafo 8 della loro Relazione e la loro relativa applicazione, in conformità alla prassi valutativa e alla tecnica professionale, nazionale e internazionale, usualmente utilizzata in operazione di questa natura.

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standards on Assurance Engagements – Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information* ("ISAE 3000 Revised") emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* ("IAASB") per gli incarichi che consistono in un *limited assurance engagement*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza (nell'ISAE 3000 Revised, la cd. "assurance") limitato, che i Metodi siano adeguati in quanto ragionevoli e non arbitrari nel caso di specie, e correttamente applicati ai fini della determinazione del Rapporto di Scambio nell'ambito dell'OPS. Pertanto, il nostro incarico ("*limited assurance engagement*") ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo svolto secondo il medesimo ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, in conformità a quanto previsto da detto standard professionale, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Nello svolgimento dell'incarico non abbiamo effettuato una valutazione economica delle società coinvolte nell'OPS. Tale valutazione è stata svolta esclusivamente dal Consiglio di Amministrazione con il supporto dell'*Advisor*.

La presente relazione è emessa su base volontaria e non rappresenta il parere previsto dagli art. 2441, comma 6, del Codice Civile e 158 del D.Lgs. 58/1998 (di seguito "TUIF") che ha ad oggetto il prezzo di emissione delle nuove azioni ISP nell'ambito dell'aumento di capitale al servizio dell'Offerta.



Intesa Sanpaolo S.p.A.

Relazione volontaria della società di revisione indipendente sui metodi utilizzati dagli Amministratori di Intesa Sanpaolo S.p.A. per la determinazione del Rapporto di Scambio nell'ambito dell'OPS promossa da Intesa Sanpaolo S.p.A. sulla totalità delle azioni di Unione di Banche Italiane S.p.A.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

In relazione all'incarico in oggetto, abbiamo rispettato i principi sull'indipendenza e gli altri principi etici del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

KPMG S.p.A. applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia-1)* e di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Metodi di determinazione del Rapporto di Scambio adottati dagli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A., anche sulla base dell'assistenza fornita dal proprio *Advisor* nella determinazione degli elementi economici dell'Offerta, ha determinato che, per ciascuna azione UBI Banca portata in adesione all'Offerta, ISP offrirà un corrispettivo unitario, non soggetto ad aggiustamenti, rappresentato da n. 1,7000 azioni ISP rivenienti da un apposito aumento di capitale al servizio dell'OPS.

Le valutazioni condotte dal Consiglio di Amministrazione di ISP sono riferite alle condizioni economiche e di mercato alla data del 14 febbraio 2020, corrispondente al giorno di borsa aperta antecedente alla data del 17 febbraio 2020 in cui Intesa Sanpaolo ha comunicato al mercato la decisione di promuovere l'Offerta ai sensi dell'art. 102, primo comma, TUIF e dell'art. 37 del Regolamento Emittenti (di seguito, la "Comunicazione 102 TUIF").

In particolare, il Consiglio di Amministrazione di ISP ha ritenuto di utilizzare:

- quali metodologie principali di valutazione: (i) il metodo delle Quotazioni di Borsa, (ii) il metodo della regressione lineare tra i multipli del prezzo di borsa sul patrimonio netto tangibile di società comparabili quotate ed i rispettivi livelli di redditività prospettica e (iii) il metodo dei multipli di mercato nella variante del prezzo di borsa di società comparabili quotate sui relativi utili prospettici;
- quali metodologie di controllo: (i) il metodo dei prezzi *target* evidenziati dagli analisti di ricerca e (ii) il metodo del *dividend discount model* nella c.d. variante dell'*excess capital*.

La scelta degli Amministratori di utilizzare i metodi di mercato sopra evidenziati quali metodologie principali risiede nella circostanza che tali metodi esprimono il valore economico di ISP e di UBI Banca sulla base della capitalizzazione dei titoli negoziati su mercati azionari regolamentati, i cui prezzi riflettono il valore attribuito dagli investitori rispetto alle prospettive di crescita, profilo di rischio e generazione di utili, sulla base delle informazioni conosciute, e quindi idonei a rappresentare il valore economico delle società. Il riferimento ai prezzi di Borsa appare tanto più ragionevole allorché si è in presenza, come nel caso di specie, di società come ISP e UBI con elevata capitalizzazione, flottante ampio e diffuso e volumi scambiati elevati.



Intesa Sanpaolo S.p.A.

Relazione volontaria della società di revisione indipendente sui metodi utilizzati dagli Amministratori di Intesa Sanpaolo S.p.A. per la determinazione del Rapporto di Scambio nell'ambito dell'OPS promossa da Intesa Sanpaolo S.p.A. sulla totalità delle azioni di Unione di Banche Italiane S.p.A.

La scelta degli Amministratori di non utilizzare la metodologia del *dividend discount model* quale metodologia principale ma solo come metodologia di controllo risiede nella circostanza che non risultano disponibili piani industriali dettagliati su base annuale ed aggiornati predisposti da ISP e UBI; l'applicazione di tale metodologia è stata resa possibile solo mediante ricorso a informazioni comunicate dagli analisti di ricerca che, per loro natura, presentano un'alta variabilità e ridotta confrontabilità nelle stime predisposte.

L'adozione, da parte del Consiglio di Amministrazione di ISP con il supporto dell'*Advisor*, di una pluralità di metodologie ha consentito la realizzazione di una considerevole copertura di analisi, tale da mitigare i possibili rischi derivanti da stime di *consensus* fornite dagli analisti finanziari.

Le valutazioni sono state condotte dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, con l'ausilio dell'*Advisor*, con l'obiettivo di esprimere una stima comparativa dei valori di ISP e di UBI, dando preminenza all'omogeneità e alla comparabilità dei criteri adottati rispetto alla determinazione del valore assoluto delle stesse considerate singolarmente. In termini generali, pertanto, le valutazioni proposte dagli Amministratori non possono essere assunte quali indicazioni del valore assoluto delle società interessate, né sono utilizzabili per finalità diverse da quelle strettamente connesse alla realizzazione dello scambio azionario nell'ambito dell'operazione di OPS.

I Metodi adottati dal Consiglio di Amministrazione di ISP per la stima del valore del capitale economico delle società partecipanti alla OPS, in ipotesi di continuità aziendale, fanno riferimento alle più diffuse metodologie elaborate dalla riconosciuta dottrina aziendalistica, accettate e applicate nella migliore prassi valutativa, nazionale e internazionale, per il settore bancario e finanziario. Tali metodologie sono ritenute, dalla teoria finanziaria, adeguate e correttamente applicabili con riferimento a imprese che presentino prospettive tali da garantire la continuità aziendale.

Le valutazioni alle quali gli Amministratori sono pervenuti, anche con l'assistenza e il supporto dell'*Advisor*, devono essere considerate alla luce di taluni limiti e difficoltà di valutazione che, nel caso in esame, sono state dagli stessi così sintetizzate:

- ISP non ha svolto alcuna attività di *due diligence* su UBI Banca e si è basata esclusivamente su informazioni pubblicamente disponibili per le proprie determinazioni, nonché sulla propria esperienza nella stima delle sinergie potenziali;
- in considerazione dell'assenza di un piano industriale con dettagli su base annuale dell'evoluzione annuale per UBI Banca, le proiezioni utilizzate dagli Amministratori sono state desunte dalle stime degli analisti di ricerca, pubblicate a seguito della comunicazione dei risultati al 31 dicembre 2019;
- assenza di informazioni contabili e finanziarie specifiche sul ramo bancario e i rami assicurativi da cedere nell'ambito degli accordi con BPER Banca S.p.A. e UnipolSai Assicurazioni S.p.A. sottoscritti in data 17 febbraio 2020;
- limitatezza delle informazioni per stimare le sinergie, i relativi costi di integrazione e le rettifiche addizionali sul portafoglio crediti deteriorati di UBI Banca.



Intesa Sanpaolo S.p.A.
Relazione volontaria della società di revisione indipendente sui metodi utilizzati dagli Amministratori di Intesa Sanpaolo S.p.A. per la determinazione del Rapporto di Scambio nell'ambito dell'OPS promossa da Intesa Sanpaolo S.p.A. sulla totalità delle azioni di Unione di Banche Italiane S.p.A.

Inoltre, le metodologie prese a riferimento sia per ISP e UBI Banca sia per le società comparabili hanno assunto corsi azionari e stime prospettiche degli analisti di ricerca alla data del 14 febbraio 2020, con scelta che appare appropriata, nel caso di specie, in quanto consente di utilizzare informazioni antecedenti alla data di annuncio al mercato dell'operazione.

In considerazione di quanto riportato sopra e sulla base dell'approccio valutativo utilizzato, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha individuato, all'interno del range identificato dall'applicazione delle metodologie precedentemente evidenziate, il Rapporto di Scambio (azioni ISP per ogni azione UBI Banca) pari a 1,7000 e, così, ha individuato in n. 1.945.284.755 il numero massimo di azioni ordinarie di ISP da emettere al servizio della OPS.

Sulla base del prezzo ufficiale delle azioni di ISP *cum dividend* rilevato alla chiusura del 14 febbraio 2020, il Rapporto di Scambio individuato dal Consiglio di Amministrazione incorpora un premio del 27,6% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni di UBI Banca *cum dividend* rilevato alla medesima data del 14 febbraio 2020 e del 35,7%, 36,0% e 38,6% rispetto alla media aritmetica ponderata per i volumi scambiati dei prezzi ufficiali delle azioni di UBI Banca rispettivamente nei periodi di 1 mese, 3 mesi e 6 mesi precedenti al 14 febbraio 2020 (incluso).

Procedure svolte dalla società di revisione

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile per la predisposizione della determinazione del Rapporto di Scambio e con l'*Advisor*, analisi di documenti, ricalcoli, riscontri e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, ai fini delle nostre conclusioni circa la ragionevolezza e non arbitrarietà nel caso di specie dei Metodi adottati dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ai fini della determinazione del Rapporto di Scambio abbiamo pianificato e svolto le seguenti principali procedure:

- esame della Relazione degli Amministratori approvata in data 17 marzo 2020;
- esame della documentazione, predisposta per il Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2020 che ha approvato la Relazione, e per il Consiglio di Amministrazione del 17 febbraio 2020 che ha deliberato l'approvazione dell'OPS;
- ottenimento e lettura dei bilanci d'esercizio e consolidati di ISP e di UBI al 31 dicembre 2019 e delle altre informazioni utilizzate dagli Amministratori per determinare il Rapporto di Scambio;
- analisi della completezza e non contraddittorietà delle motivazioni adottate dagli Amministratori riguardanti i Metodi valutativi adottati nella determinazione del Rapporto di Scambio e analisi che gli stessi siano adeguati, in termini di ragionevolezza e non arbitrarietà, nella fattispecie;



Intesa Sanpaolo S.p.A.

Relazione volontaria della società di revisione indipendente sui metodi utilizzati dagli Amministratori di Intesa Sanpaolo S.p.A. per la determinazione del Rapporto di Scambio nell'ambito dell'OPS promossa da Intesa Sanpaolo S.p.A. sulla totalità delle azioni di Unione di Banche Italiane S.p.A.

- analisi dei Metodi di valutazione utilizzati dagli Amministratori, con il supporto dell'*Advisor*, per la stima dei valori economici di ISP e di UBI ai fini della determinazione del Rapporto di Scambio e della loro uniformità di applicazione;
- analisi, per le finalità dell'incarico, della valutazione delle azioni UBI oggetto del conferimento di cui alla relazione di stima ex artt. 2440, comma 2, 2343-*ter*, comma 2, lett. b), e 2343-*quater*, del Codice Civile redatta da PwC allegata alla Relazione degli Amministratori;
- analisi della ulteriore documentazione utilizzata dal Consiglio di Amministrazione comprensiva della documentazione predisposta dall'*Advisor* per le riunioni consiliari del 14 febbraio e 17 marzo 2020 per la stima dei valori economici relativi di ISP e UBI ai fini della determinazione del Rapporto di Scambio;
- verifica della coerenza delle grandezze di riferimento e dei dati economico-patrimoniali utilizzati dagli Amministratori nell'applicazione dei Metodi con le fonti di riferimento, incluse, *inter alia*, le stime prospettiche contenute nei report degli analisti finanziari e riferibili a ISP e a UBI;
- ricalcolo dei Metodi adottati dagli Amministratori con il supporto dell'*Advisor* al fine di verificarne la sostanziale correttezza algebrica;
- con riferimento ai Metodi principali di valutazione, verifica dei multipli di mercato, delle quotazioni di borsa nonché delle grandezze funzionali alla predisposizione della regressione lineare, sulla base del campione di banche quotate comparabili selezionate dagli Amministratori;
- verifica, attraverso analisi di sensibilità, del Rapporto di Scambio in funzione dello scenario minimo di adesioni ai fini della validità dell'Offerta, come richiamato nella Comunicazione 102 TUIF;
- verifica, per il tramite di analisi di *benchmark*, del sostanziale allineamento dei livelli di sinergia correlati all'entità del premio riconosciuto per il controllo indicati dalla Banca nella Comunicazione 102 TUIF, rispetto a quelle ascrivibili ad operazioni comparabili registrate nel mercato italiano;
- sviluppo di analisi di sensibilità, sia con riferimento ai principali parametri adottati nell'applicazione dei Metodi di valutazione, sia con riferimento alle stime economico-patrimoniali prospettiche fornite da *information data providers* e dagli analisti finanziari di mercato;
- ottenimento di specifica lettera di attestazione sottoscritta dai legali rappresentanti di ISP.

Limiti intrinseci riscontrati dalla società di revisione nello svolgimento delle procedure

Ferme le limitazioni riscontrate dagli Amministratori nella determinazione del Rapporto di Scambio e indicati al paragrafo 8 della loro Relazione, si segnala anche quanto segue:

- con riferimento alle metodologie di mercato si precisa che le quotazioni di borsa, pur rappresentando valori espressi dal mercato, sono soggette a fluttuazioni anche significative a causa della volatilità dei mercati. Nella fattispecie, tale



Intesa Sanpaolo S.p.A.

Relazione volontaria della società di revisione indipendente sui metodi utilizzati dagli Amministratori di Intesa Sanpaolo S.p.A. per la determinazione del Rapporto di Scambio nell'ambito dell'OPS promossa da Intesa Sanpaolo S.p.A. sulla totalità delle azioni di Unione di Banche Italiane S.p.A.

aspetto è mitigato, nel contesto di uno scambio azionario, dalla stima relativa tra i due titoli oggetto di scambio;

- le risultanze dell'applicazione del metodo dei multipli di borsa e del metodo della regressione lineare sono basate su un campione di società comparabili statisticamente rappresentativo, pur scontando il differente contesto competitivo e di mercato del campione di società comparabili nonché una differente dimensione aziendale di tali società comparabili;
- nel caso di specie, non risultando disponibili piani industriali dettagliati su base annuale ed aggiornati predisposti da ISP e UBI gli Amministratori hanno utilizzato proiezioni desunte dalle stime degli analisti di ricerca, pubblicate a seguito della comunicazione dei risultati al 31 dicembre 2019 anche per garantire l'omogenea applicazione della metodologia selezionata. Le stime degli analisti finanziari si basano per loro natura su un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte delle società oggetto di stima; tali ipotesi includono, *inter alia*, talune assunzioni ipotetiche, che dipendono da fattori che sono in tutto o in parte al di fuori dell'influenza delle società medesime e che presentano per loro natura profili di incertezza connessi anche ai possibili cambiamenti strutturali di mercato; a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, lo scostamento tra le stime e il relativo valore consuntivo potrebbe essere significativo;
- come anticipato, le valutazioni condotte dal Consiglio di Amministrazione di ISP sono riferite alle condizioni economiche e di mercato alla data del 14 febbraio 2020 (tenuto conto anche degli andamenti di borsa dei titoli nei mesi precedenti) corrispondente al giorno di borsa aperta antecedente alla data dell'annuncio dell'OPS. Come noto, l'incertezza del contesto macro-economico e di mercato è risultata successivamente accentuata dall'emergenza sanitaria Covid-19, che ha comportato tra l'altro inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze determinanti ai fini della valutazione. Ad oggi non risultano prevedibili gli impatti che tale emergenza potrà avere nel medio e lungo termine sull'economia reale, sui mercati finanziari e sul settore bancario.

Conclusione

Sulla base della documentazione esaminata e delle procedure precedentemente indicate, e tenuto conto della natura e portata del nostro lavoro come illustrato nella presente relazione, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i Metodi di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A., così come indicati nel paragrafo 8 della Relazione, non siano adeguati, in quanto ragionevoli e non arbitrari nel caso di specie, e che gli stessi non siano stati correttamente applicati ai fini della determinazione del Rapporto di Scambio, individuato in 1,7000 azioni ISP ogni azione UBI portata in adesione all'Offerta.



Intesa Sanpaolo S.p.A.

Relazione volontaria della società di revisione indipendente sui metodi utilizzati dagli Amministratori di Intesa Sanpaolo S.p.A. per la determinazione del Rapporto di Scambio nell'ambito dell'OPS promossa da Intesa Sanpaolo S.p.A. sulla totalità delle azioni di Unione di Banche Italiane S.p.A.

Limitazione all'utilizzo della presente relazione

La presente relazione è stata predisposta su base volontaria a esclusivo favore del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. nell'ambito dell'OPS. Essa, pertanto, non può essere utilizzata in tutto o in parte per scopi difformi. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

Milano, 25 marzo 2020

KPMG S.p.A.

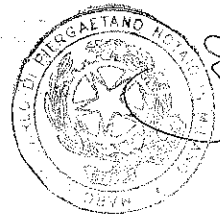
Mario Corti
Socio



Intesa Sanpaolo S.p.A.
Relazione volontaria della società di revisione indipendente sui metodi utilizzati dagli Amministratori di Intesa Sanpaolo S.p.A. per la determinazione del Rapporto di Scambio nell'ambito dell'OPS promossa da Intesa Sanpaolo S.p.A. sulla totalità delle azioni di Unione di Banche Italiane S.p.A.

Allegato

Relazione illustrativa, approvata in data 17 marzo 2020, ai sensi dell'art. 70 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche



Relazione del Consiglio di Amministrazione Parte Straordinaria - Punto 1 all'ordine del giorno

Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, della facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2020, di aumentare il capitale sociale in una o più volte, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del codice civile, e con emissione di un numero massimo di n. 1.945.284.755 azioni ordinarie, prive del valore nominale espresso e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, il cui prezzo di emissione sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle previsioni di legge, da liberare mediante conferimento in natura in quanto a servizio di un'offerta pubblica di scambio preventiva avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A.; conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 70 del Regolamento Emittenti (la "Relazione"), il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. ("ISP" o "Società"), società capogruppo del Gruppo Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3069.2 ("Gruppo ISP"), intende illustrare la proposta di cui all'unico punto di parte straordinaria dell'ordine del giorno dell'Assemblea, convocata per il 27 aprile 2020, in unica convocazione, sopra riportato.

1. Motivazione della proposta di conferimento della delega e destinazione dell'aumento di capitale

La proposta di conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, ad aumentare il capitale sociale di ISP (la "Delega") – che costituisce l'oggetto della presente Relazione – è funzionale all'offerta pubblica di scambio volontaria ("OPS" o "Offerta"), ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (il "TUF"), avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A. ("UBI Banca"), annunciata e promossa da ISP come da comunicazione di ISP in data 17 febbraio 2020 ai sensi degli artt. 102, comma 1, TUF e dell'art. 37 del Regolamento Emittenti (la "Comunicazione dell'Offerta") e da successivo comunicato di ISP in data 6 marzo 2020 ai sensi dell'art. 37-ter, comma 3, del Regolamento Emittenti.

Come più diffusamente illustrato nella Comunicazione dell'Offerta (cui si fa integrale rinvio: v. in particolare i paragrafi 1.2 e 1.3), la promozione della OPS è finalizzata a consolidare ulteriormente la *leadership* di ISP nel settore bancario italiano. In particolare, l'OPS è volta a consentire un'aggregazione tra ISP e UBI Banca che permetta la piena valorizzazione delle potenzialità dei due gruppi tramite la creazione di una realtà capace di rafforzare i rispettivi *stakeholders*, inclusa la componente italiana, nel panorama bancario europeo, e di consolidare la *leadership* nella *Corporate Social Responsibility*, con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento per privati e imprese in Italia, nonché di creare valore per gli azionisti tramite la distribuzione di flussi di dividendi sostenibili nel tempo anche grazie alle sinergie derivanti dall'aggregazione: ciò, tenuto conto che già oggi il *pay-out ratio* di ISP è tra i più elevati del settore bancario in Europa ed è superiore a quello di UBI Banca.

ISP offrirà agli aderenti dell'OPS, per n. 10 azioni di UBI Banca portate in adesione e quale corrispettivo delle medesime, n. 17 azioni ordinarie di ISP di nuova emissione aventi le medesime caratteristiche

delle azioni ordinarie di ISP già in circolazione; ciò equivale a un rapporto di n. 1,7000 azioni ordinarie di ISP di nuova emissione per ciascuna azione UBI Banca portata in adesione all'OPS, fatto salvo quanto *infra* specificato nel successivo Paragrafo 7.

Come descritto nella Comunicazione dell'Offerta, l'OPS potrà prendere avvio solo subordinatamente e successivamente (i) alla approvazione, da parte dell'Assemblea di ISP, in sede straordinaria, della proposta di Delega ad aumentare il capitale sociale al servizio della OPS medesima ("Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS") e (ii) alla deliberazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del predetto aumento di capitale; il tutto subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni dettagliate al paragrafo 1.4 della Comunicazione dell'Offerta (e v. anche *infra*, al Paragrafo 12).

La proposta di conferire al Consiglio di Amministrazione la Delega trova giustificazione nel fatto che tale strumento è maggiormente idoneo a garantire flessibilità, rispetto alla delibera di aumento di capitale direttamente assunta dall'Assemblea dei Soci, nella determinazione dei termini e delle condizioni di un aumento di capitale al servizio di un'offerta pubblica di scambio, anche in considerazione della esigenza di meglio coordinare gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di esecuzione dell'aumento di capitale da liberarsi in natura con la disciplina prevista dal TUF e dai regolamenti attuativi Consob per la promozione e lo svolgimento di un'offerta pubblica; ciò con particolare riferimento al possibile utilizzo della delega anche in relazione all'adempimento all'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, commi 1 e 2, del TUF e/o al potenziale esercizio del diritto di acquisto sulle rimanenti Azioni UBI ai sensi dell'articolo 111 del TUF, ove applicabili.

La proposta di Delega prevede che l'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS possa essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 dicembre 2020, anche in più *tranches* e in via scindibile, per un ammontare di capitale sociale pari a Euro 0,52 per ogni azione di nuova emissione (importo corrispondente al valore nominale implicito, arrotondato al secondo decimale, delle azioni di ISP attualmente emesse)⁽¹⁾ e, quindi, per un ammontare massimo di capitale sociale pari a Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo. La Delega proposta prevede l'esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del codice civile, in quanto le azioni di ISP di nuova emissione da offrire in scambio sono riservate agli aderenti alla OPS e saranno sottoscritte e liberate mediante conferimento a favore di ISP delle azioni UBI Banca portate in adesione all'OPS.

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato in n. 1.945.284.755 il numero massimo di azioni ordinarie di ISP da emettere al servizio della OPS, sulla base del rapporto di scambio sopra richiamato. Come reso noto al mercato in data 6 marzo 2020, tale numero massimo di azioni al servizio della OPS è stato rettificato, rispetto a quanto in precedenza indicato, a seguito della riduzione delle azioni di UBI Banca nel portafoglio del Gruppo Intesa Sanpaolo (e conseguente incremento del numero massimo di azioni di UBI Banca portabili in adesione all'OPS) derivante da operazioni effettuate o che dovessero essere effettuate su ordini dei clienti nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo Intesa Sanpaolo e riconducibili ad accordi esistenti sino alla data della Comunicazione dell'Offerta.

In sede di esercizio della Delega il Consiglio di Amministrazione provvederà a determinare, sempre nel rispetto del rapporto di scambio individuato per l'OPS (v. paragrafo 8) il prezzo unitario di emissione delle nuove azioni ISP determinato ai sensi dell'art. 2441, comma 6, del codice civile.

Consequentemente, in occasione dell'esercizio della Delega per l'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS, la società incaricata della revisione legale dei conti di ISP, KPMG S.p.A. ("KPMG"), provvederà a emettere, ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del codice civile e dell'art. 158 TUF, il parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni di ISP da offrire in scambio nell'ambito dell'OPS. Peraltro, su incarico del Consiglio di Amministrazione di ISP e su base volontaria, KPMG ha predisposto in vista dell'Assemblea una relazione avente ad oggetto la ragionevolezza e non arbitrarietà dei metodi utilizzati dal medesimo Consiglio per la determinazione del rapporto di scambio nell'OPS, in conformità all'ISAE "3000 revised". Si rinvia, per ulteriori ragguagli, ai successivi paragrafi 8 e 9.

Come previsto dalle disposizioni applicabili del codice civile per le ipotesi di conferimenti in natura, il valore delle azioni UBI Banca che saranno conferite in ISP deve essere oggetto di apposita valutazione da parte di un esperto. Come già indicato nella Comunicazione dell'Offerta, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, ai sensi dell'art. 2440, comma 2, del codice civile, di avvalersi a tal fine

¹ Il valore nominale implicito è calcolato dividendo l'attuale capitale sociale di ISP per il numero di azioni attualmente emesse.

della disciplina di cui all'art. 2343-ter (anche per i fini di cui agli artt. 2343-*quater* e 2443, comma 4) del codice civile; tale disciplina consente di non richiedere la perizia giurata di stima dei beni conferiti a opera di un esperto, nominato dal Tribunale nel cui circondario ha sede la società conferitaria, nel caso in cui, ai sensi dell'art. 2343-ter del codice civile, "il valore attribuito, ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo, ai beni in natura [...] conferiti sia pari o inferiore [...] al valore risultante da una valutazione riferita ad una data precedente di non oltre sei mesi il conferimento e conforme ai principi e criteri generalmente riconosciuti per la valutazione dei beni oggetto del conferimento, a condizione che essa provenga da un esperto indipendente da chi effettua il conferimento, dalla società e dai soci che esercitano individualmente o congiuntamente il controllo sul soggetto conferente o sulla società medesima, dotato di adeguata e comprovata professionalità". Il Consiglio di Amministrazione ha già conferito tale incarico a Pricewaterhouse Coopers Advisory S.p.A. ("Esperto Indipendente") che, in data 13 marzo 2020, ha reso la propria relazione di stima, che viene messa a disposizione del pubblico con le modalità previste dalla legge per migliore informativa dei Soci. Si rinvia, per ulteriori ragguagli, al successivo paragrafo 10.

Ogni ulteriore documento richiesto ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari in relazione all'operazione sopra illustrata verrà messo a disposizione nei termini e nelle forme previste dalla vigente normativa.

2. Informazioni sui risultati dell'ultimo esercizio e indicazioni generali sull'andamento della gestione e sulla prevedibile chiusura dell'esercizio in corso

In data 27 aprile 2020 l'Assemblea di ISP è chiamata, in sede ordinaria, ad approvare il bilancio di esercizio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Si rinvia alla relazione del Consiglio di Amministrazione con riferimento al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea (parte ordinaria), e ai relativi allegati – messi a disposizione del pubblico ai sensi della normativa applicabile – per una completa informativa circa i risultati (anche consolidati) di ISP dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, nonché per indicazioni sull'andamento della gestione nell'esercizio in corso e sulla prevedibile chiusura di quest'ultimo, anche ai fini di quanto previsto dallo Schema n. 2 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti (e, in particolare, al punto 1.3).

3. Riflessi tributari dell'operazione su ISP

Il conferimento delle azioni UBI Banca oggetto dell'OPS non comporta oneri fiscali di alcun tipo sull'emittente conferitario ISP.

4. Struttura dell'indebitamento finanziario a seguito dell'operazione

Il conferimento delle azioni UBI Banca oggetto dell'OPS non è destinato ad avere impatti sulla struttura dell'indebitamento finanziario di ISP.

5. Consorzi di garanzia e/o di collocamento

Trattandosi di un aumento di capitale sociale al servizio di un'offerta pubblica di scambio, non sono previsti consorzi di garanzia e/o di collocamento.

6. Azionisti che hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere le azioni di nuova emissione

La sottoscrizione dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS potrà avvenire unicamente per effetto dell'adesione all'OPS, una volta che il periodo di adesione sia avviato.

7. Numero, categoria e data di godimento delle azioni di nuova emissione. Prezzo di emissione delle nuove azioni

Come illustrato al precedente paragrafo 1, l'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS – che il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare in esecuzione della Delega, ove conferita – avrà ad oggetto massime n. 1.945.284.755 azioni ordinarie da emettersi e liberarsi mediante conferimento in natura a favore di ISP delle azioni di UBI Banca portate in adesione all'OPS, sulla base del rapporto di scambio di n. 1.7000 azioni ordinarie di ISP di nuova emissione per ogni azione UBI Banca.

Qualora il risultato dell'applicazione del rapporto di scambio sopra indicato non fosse un numero intero di azioni ISP di nuova emissione (i.e., laddove un socio UBI Banca aderente non apportasse alla OPS almeno n. 10 azioni UBI Banca, ovvero un numero di azioni UBI Banca pari ad un multiplo intero di 10), è previsto che l'intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'OPS provveda all'aggregazione delle parti frazionarie di azioni ISP di pertinenza degli aderenti e alla successiva cessione sul Mercato Telematico Azionario del numero intero di azioni ISP derivante da tale aggregazione. I proventi in denaro di tali cessioni saranno accreditati ai relativi aderenti in proporzione alle rispettive parti frazionarie; il tutto nei termini che saranno descritti in dettaglio nel documento di offerta.

Le azioni ordinarie ISP che saranno emesse a seguito dell'esercizio della Delega avranno il medesimo godimento delle azioni ordinarie ISP in circolazione alla data della relativa emissione.

Il prezzo di emissione delle azioni ISP che saranno offerte nell'ambito della OPS (incluso il relativo sovrapprezzo) sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in sede di esercizio della delega, ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del codice civile.

8. Criteri per la determinazione del rapporto di scambio tra azioni ISP e azioni UBI Banca e per la conseguente determinazione del numero massimo di azioni ISP di nuova emissione

8.1 Premessa

Il Consiglio di Amministrazione di ISP, che si è avvalso della consulenza e della collaborazione di Mediobanca S.p.A., ha proceduto ad effettuare la valutazione delle azioni UBI Banca con l'ottica di esprimere una stima relativa dei valori delle stesse, sulla base dei dati e delle informazioni pubbliche disponibili. Le considerazioni e le stime effettuate vanno dunque intese in termini relativi e con riferimento limitato all'OPS. Le metodologie di valutazione e i conseguenti valori economici delle azioni UBI Banca sono stati individuati allo scopo di determinare il numero massimo di azioni ISP da emettere al servizio dell'OPS. In nessun caso tali valutazioni sono da considerarsi quali possibili indicazioni del prezzo di mercato o di valore, attuale o prospettico, in un contesto diverso da quello in esame.

8.2 Criteri valutativi selezionati dagli Amministratori per la determinazione del rapporto di scambio

Per ciascuna azione UBI Banca portata in adesione all'Offerta, ISP offrirà un corrispettivo unitario, non soggetto ad aggiustamenti, rappresentato da n. 1,7000 azioni ISP rivenienti dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS.

Il predetto rapporto di scambio è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione di ISP sulla base di proprie analisi e considerazioni, svolte con la consulenza ed il supporto del proprio consulente finanziario.

In considerazione della natura del predetto corrispettivo, le analisi valutative effettuate dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del rapporto di scambio sono state effettuate in ottica comparativa e privilegiando il principio di omogeneità relativa e confrontabilità delle metodologie di valutazione applicate.

Le valutazioni condotte dal Consiglio di Amministrazione di ISP sono riferite alle condizioni economiche e di mercato alla data del 14 febbraio 2020, corrispondente al giorno di borsa aperta antecedente la data di annuncio dell'OPS.

In particolare, fermo quanto sarà indicato nel documento di offerta sottoposto all'approvazione di Consob, il Consiglio di Amministrazione di ISP ha ritenuto di utilizzare:

- quali metodologie principali di valutazione: (i) il metodo delle Quotazioni di Borsa, (ii) il metodo della regressione lineare tra i multipli del prezzo di borsa sul patrimonio netto tangibile di società comparabili quotate ed i rispettivi livelli di redditività prospettica e (iii) il metodo dei multipli di mercato nella variante del prezzo di borsa di società comparabili quotate sui relativi utili prospettici;
- quali metodologie di controllo: (i) il metodo dei prezzi target evidenziati dagli analisti di ricerca e (ii) il metodo del *dividend discount model* nella c.d. variante dell'*excess capital*.

La scelta di utilizzare i metodi di mercato sopra evidenziati quali metodologie principali risiede nella circostanza che questi metodi esprimono il valore economico di ISP e di UBI Banca sulla base della

capitalizzazione dei titoli negoziati su mercati azionari regolamentati, i cui prezzi sintetizzano la percezione del loro valore attribuito dagli investitori rispetto alle prospettive di crescita, profilo di rischio e generazione di utili, sulla base delle informazioni conosciute, e quindi idonei a rappresentare il valore economico. La scelta di utilizzare le metodologie di controllo sopra evidenziate risiede nella circostanza che queste ultime si basano su informazioni comunicate dagli analisti di ricerca - e non sulla base di piani industriali predisposti dalle società, come nel seguito evidenziato - che per loro natura presentano un'alta variabilità e ridotta confrontabilità nelle stime predisposte.

Si precisa che le analisi valutative svolte ai fini della determinazione del corrispettivo hanno presentato alcune limitazioni e difficoltà evidenziate dall'advisor e fatte proprie dal Consiglio di Amministrazione fra cui:

- (i) ISP non ha svolto alcuna attività di *due diligence* su UBI Banca e si è basata esclusivamente su informazioni pubblicamente disponibili per le proprie determinazioni nonché sulla propria esperienza nella stima delle sinergie potenziali;
- (ii) assenza di un piano industriale con dettagli dell'evoluzione annuale per UBI Banca, sicché le proiezioni utilizzate sono state desunte dalle stime degli analisti di ricerca, pubblicate a seguito della comunicazione dei risultati al 31 dicembre 2019;
- (iii) assenza di informazioni contabili e finanziarie specifiche sul ramo bancario e i rami assicurativi da cedere nell'ambito degli accordi con BPER Banca S.p.A. e UnipolSai Assicurazioni S.p.A. sottoscritti da ISP in data 17 febbraio 2020 (v. in particolare il paragrafo 1.3 della Comunicazione dell'Offerta);
- (iv) limitatezza delle informazioni per stimare le sinergie, i relativi costi di integrazione e le rettifiche addizionali sul portafoglio crediti deteriorati di UBI Banca.

Si segnala, inoltre, che le metodologie prese a riferimento sia per ISP e UBI Banca sia per le società comparabili hanno assunto corsi azionari e stime prospettiche degli analisti di ricerca alla data del 14 febbraio 2020 che sono per loro natura incerte ed aleatorie, specie nell'attuale contesto. Pertanto, le valutazioni potrebbero variare anche significativamente in relazione all'andamento di mercato e alle aspettative degli analisti di ricerca successive a tale data.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica di ciascuna delle metodologie utilizzate ai fini della determinazione del corrispettivo:

(a) Metodologie di valutazione principali

- (i) Metodo delle Quotazioni di Borsa: il metodo delle Quotazioni di Borsa utilizza i prezzi di mercato quali informazioni rilevanti per la stima del valore economico delle società, utilizzando a tal fine i prezzi di borsa espressi nei corsi azionari registrati in intervalli di tempo giudicati significativi e nell'assunto che vi sia un grado di significatività fra i prezzi espressi dal mercato per le azioni delle società oggetto di valutazione e il valore economico delle stesse. La caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di esprimere in termini relativi il rapporto esistente tra i valori delle società in oggetto così come percepiti dal mercato.
Nel caso specifico, si è ritenuto opportuno applicare tale metodologia adottando i seguenti criteri: (x) utilizzo dei prezzi ufficiali delle azioni di ISP e di UBI Banca registrati al 14 febbraio 2020; (y) utilizzo delle medie dei prezzi ufficiali ponderati per i volumi delle azioni di ISP e di UBI Banca (il c.d. Prezzo Medio Ponderato per i Volumi) con periodo di riferimento 1 mese, 3 mesi e 6 mesi antecedenti il 14 febbraio 2020.
- (ii) Metodo della regressione lineare: secondo il metodo della regressione lineare, il valore economico di una società può essere identificato sulla base di parametri identificati mediante la correlazione (se statisticamente significativa) tra i multipli del prezzo di borsa sul patrimonio netto tangibile ("Prezzo/PNT") di un campione di società quotate ritenute comparabili ed i rispettivi livelli di redditività prospettica espressi dal ritorno sul patrimonio netto tangibile medio di periodo (RoATE).
Nello specifico si è proceduto (1) all'analisi di regressione lineare del Prezzo/PNT storico rispetto al RoATE atteso al 2020 e (2) all'analisi di regressione lineare del Prezzo/PNT atteso al 2020 rispetto al RoATE atteso al 2021, al fine di definire i parametri necessari alla valorizzazione delle società.
- (iii) Metodo dei multipli di mercato: secondo il metodo dei multipli di mercato, il valore di un'impresa si determina assumendo a riferimento le indicazioni fornite dal mercato borsistico con riguardo a imprese aventi caratteristiche analoghe a quella oggetto di valutazione.

Il criterio si basa sulla determinazione di multipli calcolati come il rapporto tra valori borsistici e grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di un campione selezionato di società comparabili. I moltiplicatori così determinati vengono applicati, con le opportune integrazioni e aggiustamenti, alle corrispondenti grandezze della società oggetto di valutazione, al fine di stimarne un intervallo di valori. Ai fini dell'Offerta e sulla base delle caratteristiche proprie del settore bancario e della prassi di mercato è stato selezionato il multiplo del Prezzo/Utili Prospettici al 2020 ed al 2021.

Il grado di affidabilità di valutazione del metodo della regressione lineare e del metodo dei multipli di mercato dipende da un appropriato adattamento del metodo stesso alla specifica valutazione in oggetto ed in particolare l'affinità, da un punto di vista operativo e finanziario, tra le società incluse nel campione di riferimento e quelle oggetto di valutazione. Ai fini dell'analisi, si è selezionato il seguente campione di società italiane ed europee quotate di medie e grandi dimensioni, in quanto affini per modello di business, presenza geografica e/o dimensioni, alle società oggetto dell'analisi:

- per le società quotate comparabili italiane, è stato selezionato il seguente campione: UniCredit, Banco BPM, BPER Banca, Banca Monte dei Paschi di Siena, Credito Emiliano, Banca Popolare di Sondrio e Credito Valtellinese;
- per le società quotate comparabili europee, è stato selezionato il seguente campione: BNP Paribas, Crédit Agricole, Société Générale, Santander, BBVA, CaixaBank e Commerzbank.

(b) Metodologie di valutazione di controllo

- (i) Metodo dei prezzi target evidenziati dagli analisti di ricerca: il metodo dei prezzi target determina il valore di una società sulla base delle valutazioni obiettivo che gli analisti finanziari pubblicano sulla società stessa. I prezzi target sono indicazioni di valore che esprimono un'ipotesi sul prezzo che può raggiungere un'azione sul mercato borsistico e sono derivati da molteplici metodologie valutative a discrezione del singolo analista di ricerca.
- (ii) Metodo del Dividend Discount Model nella variante dell'Excess Capital: il metodo del Dividend Discount Model nella variante cosiddetta dell'Excess Capital si fonda sull'assunto che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale di:
- flussi di cassa dei potenziali dividendi futuri distribuibili agli azionisti generati nell'orizzonte temporale prescelto senza intaccare il livello di patrimonializzazione necessario a mantenere un predeterminato livello target di patrimonio regolamentare di lungo periodo. Tali flussi prescindono quindi dalla politica dei dividendi effettivamente prevista o adottata dal management;
 - valore di lungo periodo della società (c.d. "Terminal Value") calcolato quale valore attuale di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso di cassa distribuibile normalizzato, economicamente sostenibile e coerente con un tasso di crescita di lungo periodo.

Come precedentemente evidenziato, le proiezioni utilizzate per l'applicazione della metodologia sono state desunte dalle stime degli analisti di ricerca, pubblicate a seguito della comunicazione dei risultati al 31 dicembre 2019.

Le metodologie valutative sopra descritte sono state applicate su base individuale e di continuità di business sia per ISP sia per UBI Banca, tenendo in considerazione la creazione di valore derivante dalla combinazione delle due entità.

In considerazione di quanto riportato sopra e sulla base dell'approccio valutativo utilizzato, il Consiglio di Amministrazione di ISP è pervenuto ad identificare, all'interno del range identificato dall'applicazione delle metodologie precedentemente evidenziate, il rapporto di scambio (azioni ISP per ogni azione UBI Banca) pari a 1,7000x e, così, ha individuato in n. 1.945.284.755 il numero massimo di azioni ordinarie di ISP da emettere al servizio della OPS. Sulla base del prezzo ufficiale delle azioni di ISP rilevato alla chiusura del 14 febbraio 2020 (pari a Euro 2,502), il rapporto di scambio individuato dal Consiglio di Amministrazione esprime una valorizzazione pari a Euro 4,254 (con arrotondamento alla terza cifra decimale) per ciascuna azione di UBI Banca e, dunque, incorpora i seguenti premi rispetto alla media aritmetica ponderata per i volumi scambiati, dei prezzi ufficiali delle azioni di UBI Banca nei periodi di seguito indicati:

Data di riferimento	Prezzo medio ponderato Azione Emittente	Premio
14 febbraio 2020	3,333	+27,6%
1 mese precedente al 14 febbraio 2020 (incluso)	2,968	+35,7%
3 mesi precedenti al 14 febbraio 2020 (incluso)	2,939	+36,0%
6 mesi precedenti al 14 febbraio 2020 (incluso)	2,743	+38,6%

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione ha conferito incarico a KPMG per la predisposizione, su base volontaria, di una relazione avente ad oggetto la ragionevolezza e non arbitrarietà dei metodi utilizzati dal Consiglio stesso per la determinazione del rapporto di scambio, come sopra descritti, in conformità all'ISAE "3000 revised".

Contestualmente alla pubblicazione della presente Relazione, con le medesime modalità viene messa a disposizione del pubblico anche la suddetta relazione di KPMG su base volontaria.

9. Determinazione del prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione

Il prezzo di emissione delle azioni ISP da emettere nell'ambito dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in sede di esercizio della Delega, ai sensi e nel rispetto dell'art. 2441, sesto comma, del codice civile.

Inoltre, in sede di esercizio della Delega, sarà determinata quanta parte del prezzo di emissione andrà imputata a capitale sociale e quanta a riserva sovrapprezzo, con la precisazione che: (i) con riferimento alla parte del prezzo di emissione da imputarsi a capitale sociale, la stessa sarà pari a Euro 0,52 per azione, che – come sopra indicato (cfr. paragrafo 1) – corrisponde al valore nominale implicito (arrotondato al secondo decimale) delle azioni ISP attualmente emesse; e (ii) la restante parte del prezzo di emissione sarà imputata a riserva sovrapprezzo.

Si precisa che, in conformità ai principi contabili internazionali applicabili, l'incremento del patrimonio netto di ISP che sarà registrato in termini contabili non sarà basato sul prezzo di emissione determinato dal Consiglio di Amministrazione in sede di esercizio della Delega, bensì corrisponderà al *fair value* delle azioni ISP che saranno assegnate agli aderenti all'OPS; tale *fair value* corrisponderà al prezzo di borsa dell'azione ISP alla data di effettuazione dello scambio con le azioni UBI Banca portate in adesione all'OPS.

KPMG, in qualità di società incaricata della revisione legale dei conti di ISP, emetterà il parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni ISP da offrire nell'ambito della OPS, ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del codice civile e dell'art. 158 TUF. Come già anticipato, in ottemperanza all'art. 70, comma 7, del Regolamento Emittenti, tale parere sarà messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla legge.

10. Valutazione dei beni oggetto del conferimento di cui alla relazione di stima ex articoli 2440, comma 2, 2343-ter, comma 2, lett. b), e 2343-quater, del codice civile.

La relazione dell'Esperto Indipendente – nominato da ISP in data 5 marzo 2020 – viene resa pubblica contestualmente alla presente Relazione, con le modalità previste dalla legge, a fini di più completa e puntuale informativa dei soci di ISP in vista dell'Assemblea. In tale relazione, alla quale si fa integrale rinvio, l'Esperto Indipendente ha concluso che il *fair value* per azione di UBI Banca alla data del 17 febbraio 2020 non è inferiore a Euro 3,447.

Ciò posto, la situazione congiunturale caratterizzata da notevole incertezza è all'origine di un'elevata volatilità dei valori di mercato dei titoli azionari, accentuata dall'attuale emergenza legata al COVID-19. Non si può escludere che il perdurare dell'attuale emergenza e la sua evoluzione, ad oggi non prevedibile, possano avere impatti anche significativi sul sistema economico nazionale e internazionale e, nella fattispecie, sul *fair value* di UBI Banca. Sempre in considerazione della situazione congiunturale caratterizzata da notevole incertezza e della conseguente elevata volatilità dei valori di mercato dei titoli azionari – e anche al fine di assicurare che la relazione dell'Esperto Indipendente si riferisca a una data precedente di non oltre sei mesi il conferimento, in conformità all'art. 2343-ter, secondo comma, lettera b), del codice civile - non si esclude che, in prossimità della deliberazione dell'aumento di capitale

funzionale all'Offerta, in esecuzione della Delega, e in relazione alla relativa tempistica, il Consiglio di Amministrazione di ISP richieda un aggiornamento della predetta relazione che rifletta nella valutazione informazioni aggiornate su UBI Banca e sulla situazione congiunturale e di mercato.

Per tutti gli altri aspetti relativi alle modalità di esecuzione dei conferimenti in natura e alla relazione dell'Esperto Indipendente si rinvia alla disciplina di legge e, in particolare, agli artt. 2343-ter, 2343-quater e 2443, comma 4, del codice civile.

11. Compagine azionaria di ISP a seguito dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS. Effetti su eventuali patti parasociali.

In considerazione della natura dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS e delle variabili connesse ai risultati dell'OPS medesima, non è possibile prevedere la composizione della compagine azionaria di ISP all'esito dell'esecuzione di tale aumento di capitale.

La percentuale di diluizione degli attuali azionisti nel capitale sociale di ISP dipende dall'esito dell'OPS, in quanto la quantità di nuove azioni ISP da emettere nell'ambito dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS dipenderà dal numero di adesioni all'OPS medesima.

In caso di adesione all'OPS da parte della totalità degli azionisti UBI Banca destinatari della stessa OPS, ISP emetterà n. 1.945.284.755 nuove azioni da assegnare in scambio agli aderenti. Tali azioni rappresenteranno circa il 10% del capitale sociale di ISP assumendo che l'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS sia stato interamente sottoscritto (*fully diluted*).

Sulla base delle informazioni disponibili, alla data della presente Relazione non risultano in essere patti parasociali ai sensi dell'art. 122 TUF relativamente a ISP.

12. Autorizzazioni

L'efficacia della deliberazione di delega oggetto della presente Relazione (e la conseguente iscrizione nel Registro delle imprese di Torino della relativa modifica statutaria) è subordinata alla positiva conclusione del procedimento presso la Banca Centrale Europea, ai sensi e per gli effetti degli artt. 56 e 61 del D.lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 ("TUB"), per l'accertamento che le modifiche statutarie di cui alla presente Relazione non contrastano con una sana e prudente gestione di ISP.

ISP ha provveduto in data 6 marzo 2020 alla presentazione della relativa istanza presso la Banca Centrale Europea, chiedendo, altresì, che tale Autorità rilasci la propria autorizzazione alla computabilità delle nuove azioni emesse nell'ambito dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta tra i fondi propri di ISP quale capitale primario di classe 1, ai sensi degli artt. 26 e 28 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013.

Si segnala che nell'ipotesi in cui il provvedimento di accertamento da parte di BCE sulle modifiche statutarie proposte (richiesto dagli artt. 56 e 61 del TUB) non fosse stato emesso prima della data della deliberazione dell'Assemblea, l'efficacia di quest'ultima sarà sospensivamente condizionata al rilascio di tale provvedimento di accertamento.

13. Periodo previsto per l'esecuzione dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS

Subordinatamente al rilascio delle autorizzazioni di cui al precedente paragrafo 12 (nonché delle altre autorizzazioni richieste in relazione all'OPS, come dettagliato nel paragrafo 1.4 della Comunicazione dell'Offerta), l'esercizio della Delega da parte del Consiglio di Amministrazione avverrà prima della pubblicazione del documento di offerta, depositato in data 6 marzo 2020. Sempre tenuto conto degli adempimenti previsti dalla normativa applicabile alle offerte pubbliche di scambio, si prevede che l'Aumento di Capitale al Servizio dell'OPS venga eseguito entro il 31 dicembre 2020, subordinatamente all'avveramento delle condizioni di efficacia della OPS indicate nel paragrafo 1.5 della Comunicazione dell'Offerta nonché nel documento di offerta sottoposto all'approvazione di Consob.

14. Modifiche statutarie

L'attribuzione della delega all'aumento di capitale sociale proposta dal Consiglio di Amministrazione comporta la modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale di ISP che, come anticipato, è subordinata alla positiva conclusione del procedimento di accertamento presso la BCE ai sensi degli articoli 56 e 61 del TUB. Si riporta di seguito l'esposizione a confronto del predetto art. 5 nel testo vigente e in quello proposto, segnalandosi che il testo di cui si propone l'inserimento è evidenziato in carattere grassetto.

Art. 5. Capitale sociale (versione vigente)	Art. 5. Capitale sociale (modifiche evidenziate in grassetto)
5.1.- Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 9.085.663.010,32, diviso in n. 17.509.728.425 azioni ordinarie prive del valore nominale.	(Invariato)
5.2.- L'Assemblea straordinaria può deliberare l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate mediante emissione di strumenti finanziari in conformità alla normativa vigente.	(Invariato)
	5.3. - L'Assemblea straordinaria del 27 aprile 2020 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2020, di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, codice civile, per un importo massimo complessivo di Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A., promossa dalla Società con comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in data 17 febbraio 2020.

15. Diritto di recesso

Le modifiche allo Statuto sociale proposte non comportano il diritto di recesso ai sensi di legge.

16. Deliberazioni proposte all'Assemblea in sede straordinaria

Signori Azionisti,
in considerazione di quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione Vi invita ad adottare le seguenti deliberazioni:

"L'Assemblea, in sede straordinaria, esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e le proposte ivi formulate,

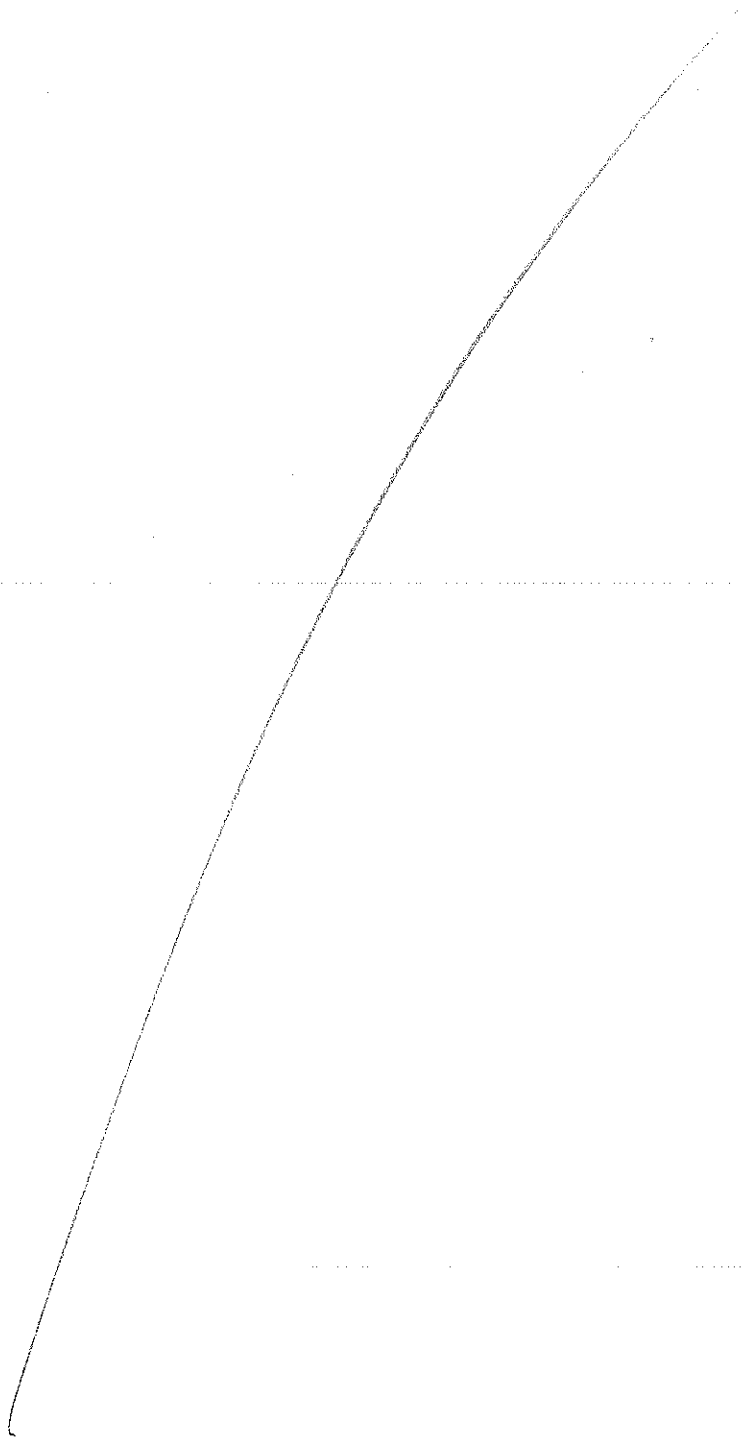
delibera

- 1) *di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2020, di aumentare il capitale sociale a pagamento,*

- in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, codice civile, per un importo massimo complessivo di Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A., promossa dalla Società con comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in data 17 febbraio 2020;
- 2) di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di stabilire di volta in volta, nell'esercizio della suindicata delega e nel rispetto delle norme di legge e regolamentari applicabili: (i) l'importo dell'aumento di capitale da deliberare, anche in via scindibile, nel suo complesso, entro i limiti complessivi fissati al precedente punto 1); (ii) il prezzo di emissione delle nuove azioni, compreso il sovrapprezzo, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 2441, sesto comma, del codice civile; e (iii) ogni altro termine e condizione dell'aumento di capitale delegato nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dalla presente deliberazione di delega;
 - 3) di modificare conseguentemente l'articolo 5 dello statuto sociale mediante l'inserimento del seguente terzo comma:
"5.3. L'Assemblea straordinaria del 27 aprile 2020 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2020, di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, codice civile, per un importo massimo complessivo di Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A., promossa dalla Società con comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in data 17 febbraio 2020";
 - 4) di stabilire che l'efficacia delle deliberazioni di cui ai precedenti punti 1) e 2), così come della modifica statutaria di cui al precedente punto 3), sia subordinata al positivo esito del procedimento di accertamento avviato ai sensi degli articoli 56 e 61 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385, ove tale esito positivo non sia intervenuto prima della data della presente deliberazione;
 - 5) di conferire mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato della Società, in via tra loro disgiunta, per provvedere, anche a mezzo di procuratori speciali, a quanto richiesto, necessario o utile per l'esecuzione di quanto deliberato, ivi compreso il potere di procedere ad ogni adempimento necessario per l'ammissione a quotazione delle azioni di nuova emissione, nonché per adempiere alle formalità attinenti e necessarie, ivi compresa l'iscrizione delle deliberazioni nel Registro delle Imprese ed il deposito del testo del nuovo statuto aggiornato, con facoltà di introdurre le eventuali modificazioni non sostanziali che fossero allo scopo richieste, e in genere tutto quanto occorra per la loro completa esecuzione, con ogni e qualsiasi potere necessario e opportuno, nell'osservanza delle vigenti disposizioni normative".

17 marzo 2020

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro



ALLEGATO "E" AL N. 15660/8414 DI REP.

INTESA SANPAOLO S.p.A.

STATUTO

INDICE

TITOLO I

COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SEDE E DURATA DELLA SOCIETA'

- Articolo 1. Denominazione.
- Articolo 2. Sede.
- Articolo 3. Durata.

TITOLO II

OGGETTO SOCIALE

- Articolo 4. Oggetto sociale.

TITOLO III

CAPITALE E AZIONI

- Articolo 5. Capitale sociale.
- Articolo 6. Domicilio degli azionisti.

TITOLO IV

ASSEMBLEA

- Articolo 7. Assemblea.
- Articolo 8. Convocazione.
- Articolo 9. Intervento in assemblea e voto.
- Articolo 10. Presidenza e svolgimento dell'Assemblea. Segretario.
- Articolo 11. Validità delle deliberazioni.

TITOLO V

SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

- Articolo 12. Sistema monistico.
- Articolo 13. Consiglio di Amministrazione e Comitato per il Controllo sulla Gestione.
 - 13.1. Composizione.
 - 13.2. Durata.
 - 13.3. Integrazione.



-
- 13.4. Requisiti dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
 - 13.5. Requisiti dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione.
 - 13.6. Perdita dei requisiti.
 - 13.7. Segretario del Consiglio di Amministrazione.
 - Articolo 14. Elezione del Consiglio di Amministrazione.
 - 14.1. Liste di candidature.
 - 14.2. votazione.
 - 14.3. Parità di quoziente e ballottaggio.
 - 14.4. Meccanismo suppletivo.
 - 14.5. Completamento degli assetti.
 - 14.6. Lista unica.
 - 14.7. Assenza di liste.
 - 14.8. Elezione del Presidente e dei Vice-Presidenti.
 - Articolo 15. Cessazione dalla carica.
 - 15.1. Simul stabunt simul cadent.
 - 15.2. Revoca.
 - 15.3. Sostituzioni.
 - Articolo 16. Rimborsi spese, compensi e remunerazioni per le cariche sociali.
 - 16.1. Rimborsi spese.
 - 16.2. Compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
 - 16.3. Compenso dei componenti il Comitato per il Controllo sulla Gestione.
 - 16.4. Remunerazione per particolari cariche.
 - Articolo 17. Adunanze e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.
 - 17.1. Convocazione.
 - 17.2. Cadenza.
 - 17.3. Richiesta di convocazione.
 - 17.4. Luogo.
 - 17.5. Avviso di convocazione.
 - 17.6. Riunioni.
 - 17.7. Assistenza alle riunioni.
 - 17.8. Validità e maggioranza.
 - 17.9. Deliberazioni a maggioranza qualificata.
 - 17.10. Interessi dei Consiglieri di Amministrazione.
 - 17.11. Regolamento consiliare.
 - Articolo 18. Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione.
 - 18.1. Compiti del Consiglio di Amministrazione.
 - 18.2. Competenze non delegabili.
 - 18.3. Incarichi specifici.



-
- 18.4. Credito speciale e agevolato.
- Articolo 19. Presidente del Consiglio di Amministrazione.
- 19.1. Competenze.
- 19.2. Poteri suppletivi in caso di urgenza.
- 19.3. Vice – Presidenti.
- Articolo 20. Consigliere Delegato.
- 20.1. Nomina e poteri.
- 20.2. Funzioni.
- 20.3. Informativa.
- Articolo 21. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.
- Articolo 22. Rappresentanza. Firma sociale.
- 22.1. Presidente del Consiglio di Amministrazione.
- 22.2. Consigliere Delegato.
- 22.3. Altri soggetti.
- Articolo 23. Comitato per il Controllo sulla Gestione.
- 23.1. Funzioni.
- 23.2. Organizzazione.
- 23.3. Rapporti con le società di revisione legale e con i preposti al controllo interno.
- 23.4. Raccordo di gruppo.
- 23.5. Poteri del Comitato.
- Articolo 24. Comitati consiliari obbligatori.
- Articolo 25. Comitato Nomine.
- Articolo 26. Comitato Remunerazione.
- Articolo 27. Comitato Rischi.
- Articolo 28. Altri Comitati.

TITOLO VI

BILANCIO – UTILI

- Articolo 29. Bilancio e utili.

TITOLO VII

REVISIONE LEGALE DEI CONTI – RECESSO – SCIoglIMENTO. RINVIO ALLA LEGGE

- Articolo 30. Revisione legale dei conti.
- Articolo 31. Recesso.
- Articolo 32. Scioglimento.
- Articolo 33. Rinvio alle norme di legge.



TITOLO VIII

NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 34. Disposizioni dello Statuto introdotte dall'Assemblea in data 26 febbraio 2016.

Articolo 35. Presidente Emerito.

TITOLO I

COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SEDE E DURATA DELLA SOCIETA'

Articolo 1. Denominazione.

1.1.- La Società si denomina "Intesa Sanpaolo S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica. Nell'utilizzo dei marchi e segni distintivi della Società e del Gruppo le parole che compongono la denominazione potranno essere combinate fra di loro, anche in maniera diversa. La Società può utilizzare, come marchi e segni distintivi, le denominazioni e/o i marchi utilizzati di volta in volta dalla stessa e/o dalle società nella stessa incorporate.

1.2.- La Società è Banca ai sensi del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Articolo 2. Sede.

2.1.- La Società ha sede legale in Torino e sede secondaria in Milano. Le funzioni centrali sono ripartite tra Milano e Torino, fermo restando che comunque la "Funzione Amministrazione, Bilancio, Fiscale", la "Funzione Internal Audit" e la "Segreteria Generale" saranno a Torino.

2.2.- Essa può istituire, previa autorizzazione ai sensi della normativa vigente, sedi secondarie, succursali e rappresentanze in Italia e all'estero, come può sopprimerle.

Articolo 3. Durata.

La durata della Società è fissata sino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata.

TITOLO II

OGGETTO SOCIALE

Articolo 4. Oggetto sociale.

4.1.- La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di società controllate. A tal fine essa può, con l'osservanza della normativa vigente e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, direttamente e anche per il tramite di società controllate, compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, inclusa la costituzione e la



gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

4.2.- La Società, nella sua qualità di Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", ai sensi dell'art. 61 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

4.3.- La Società esercita le funzioni di vertice del conglomerato finanziario ad essa facente capo, ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 30 maggio 2005, n. 142.

TITOLO III CAPITALE E AZIONI

Articolo 5. Capitale sociale.

5.1.- Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 9.085.663.010,32, diviso in n. 17.509.728.425 azioni ordinarie prive del valore nominale.

5.2.- L'Assemblea straordinaria può deliberare l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate mediante emissione di strumenti finanziari in conformità alla normativa vigente.

5.3. - Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 giugno 2020, in forza della delega ex art. 2443 del codice civile a esso attribuita dall'Assemblea straordinaria del 27 aprile 2020, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, entro il termine del 31 dicembre 2020, per un importo complessivo di massimi Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, cod. civ., con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione. Dette azioni saranno (i) emesse al prezzo unitario di [*][Nota: il prezzo unitario complessivo di emissione sarà pari, nel rispetto della vigente disciplina, al fair value delle stesse, a sua volta corrispondente alla quotazione di borsa (prezzo di riferimento) delle azioni ISP il giorno di borsa aperta precedente la data di pagamento del corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio, nonché, ricorrendone i presupposti di legge, alle successive date di pagamento del corrispettivo in esecuzione dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF], che sarà imputato a capitale per Euro 0,52 e a sovrapprezzo per la restante parte e (ii) da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di



Banche Italiane S.p.A di cui alla comunicazione in data 17 febbraio 2020 ai sensi dell'art. 102, comma 1, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Articolo 6. Domicilio degli azionisti.

Il domicilio degli azionisti, per quanto concerne i loro rapporti con la Società, è quello risultante dal Libro dei Soci.

TITOLO IV ASSEMBLEA

Articolo 7. Assemblea.

7.1.- L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei Soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i Soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

7.2.- L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

7.3.- L'Assemblea ordinaria:

- 1) approva il bilancio di esercizio e delibera sulla distribuzione degli utili;
- 2) nomina, previa determinazione del loro numero, e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione, ne determina il compenso secondo quanto previsto dall'Articolo 16 e ne elegge il Presidente e uno o più Vice-Presidenti, con le modalità di cui all'Articolo 14.8;
- 3) nomina e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione che fanno parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione e ne nomina il Presidente, il tutto con le modalità di cui all'Articolo 14, determinando il loro compenso secondo quanto previsto dall'Articolo 16.3;
- 4) delibera sulla responsabilità dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- 5) su proposta motivata del Comitato per il Controllo sulla Gestione, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo allo scopo dovuto e, sentito lo stesso Comitato, revoca o modifica, ove occorra, l'incarico conferito;
- 6) approva le politiche di remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del personale e i piani basati su strumenti finanziari; in tale ambito approva i criteri per la determinazione dei compensi da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica, ivi compresi i limiti fissati a detti compensi secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ed ha altresì facoltà di deliberare, con le maggioranze qualificate definite dalla normativa di vigilanza vigente, un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto di 1:1 e comunque non eccedente quello massimo stabilito dalla medesima normativa;



-
- 7) approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
 - 8) delibera sulle altre materie attribuite dalla normativa vigente o dallo Statuto alla sua competenza;
 - 9) autorizza le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate nei casi e con le modalità previsti dalle procedure adottate ai sensi dell'art. 18.2, paragrafo 2, lett. h), in conformità alla disciplina in materia.

7.4.- L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto (salvi i poteri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 18.2, paragrafo 2, lett. m) sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Articolo 8. Convocazione.

8.1.- L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta esso lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367 cod. civ., su richiesta di tanti Soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

8.2.- Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, il Comitato per il Controllo sulla Gestione, ove necessario per l'esercizio delle proprie funzioni, può convocare l'Assemblea, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

8.3.- L'Assemblea è convocata presso la sede legale o altrove nel comune in cui la Società ha la sede legale mediante avviso contenente quanto richiesto dalla legge.

L'avviso di convocazione è pubblicato nei termini di legge sul sito Internet della Società nonché con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

8.4.- L'Assemblea si tiene in unica convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione può stabilire per l'Assemblea una seconda convocazione e, limitatamente all'Assemblea straordinaria, anche una terza convocazione. Di tale determinazione è data notizia nell'avviso di convocazione.

8.5.- I Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, nei termini, nei limiti e nelle modalità di legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito di tali richieste, è data notizia nelle forme previste per la pubblicazione dell'avviso di convocazione.

Articolo 9. Intervento in Assemblea e voto.



9.1.- Possono intervenire all'Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro i termini di legge, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

9.2.- Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto.

9.3.- Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. La delega può essere notificata elettronicamente mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della Società ovvero mediante posta elettronica, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione.

9.4.- La Società designa, dandone notizia nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire, con le modalità previste dalla normativa vigente, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto.

9.5.- Se indicato nell'avviso di convocazione, coloro che hanno diritto al voto possono intervenire all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ed esercitare il diritto di voto in via elettronica secondo le modalità previste nell'avviso stesso.

Articolo 10. Presidenza e svolgimento dell'Assemblea. Segretario.

10.1.- L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione che riveste detta carica ininterrottamente da maggior tempo e che non sia assente né impedito o, a parità di anzianità di carica, da quello più anziano di età; in difetto, da altra persona designata dall'Assemblea medesima.

10.2.- Spetta al Presidente dell'Assemblea, anche attraverso soggetti dal medesimo incaricati, verificarne la regolare costituzione, accertare il diritto di intervento e di voto dei soggetti legittimati e constatare la regolarità delle deleghe, dirigere e regolare la discussione e lo svolgimento dei lavori assembleari, stabilire le modalità delle votazioni e proclamare i relativi risultati.

10.3.- Il Presidente è assistito da un Segretario nella persona del Segretario del Consiglio di Amministrazione oppure, in caso di sua assenza o impedimento, nella persona designata dagli intervenuti, quando il verbale non sia redatto da un Notaio nonché, eventualmente, da appositi incaricati da lui prescelti tra i presenti.



10.4.- Non esaurendosi in un giorno la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, l'Assemblea può disporre la continuazione della riunione assembleare al giorno seguente non festivo.

Articolo 11. Validità delle deliberazioni.

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, come pure per la validità delle relative deliberazioni, si applica la normativa vigente, fatto salvo quanto previsto dall'Articolo 14 per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

TITOLO V

SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Articolo 12. Sistema monistico.

La Società adotta il sistema monistico di amministrazione e controllo, ai sensi degli artt. 2409-sexiesdecies e seguenti cod. civ.. Essa opera quindi tramite un Consiglio di Amministrazione (qui di seguito, anche "Consiglio"), alcuni componenti del quale fanno altresì parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione (qui di seguito anche "Comitato").

Articolo 13. Consiglio di Amministrazione e Comitato per il Controllo sulla Gestione.

13.1.- Composizione.

Il Consiglio di Amministrazione è costituito da un minimo di 15 (quindici) ad un massimo di 19 (diciannove) componenti, anche non Soci, nominati dall'Assemblea.

Al genere meno rappresentato deve essere riservato, salve diverse disposizioni di legge, almeno un terzo dei Consiglieri. Qualora questo rapporto non sia un numero intero, questo è arrotondato per eccesso all'unità superiore.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione è composto da cinque Consiglieri.

13.2.- Durata.

I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica per tre esercizi, scadono alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell'art. 2364 cod. civ. e sono rieleggibili.

13.3.- Integrazione.



Ove il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'Assemblea può aumentarne successivamente il numero, ma non oltre tale massimo. I nuovi componenti sono nominati dall'Assemblea secondo quanto previsto dall'Articolo 14, salvaguardando il riparto tra generi mediante l'applicazione, ove occorra, del meccanismo suppletivo previsto dall'art.14.4. La scadenza dei nuovi eletti è quella stessa dei componenti già in carica.

13.4.- Requisiti dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

13.4.1. I componenti il Consiglio di Amministrazione devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto ed, in particolare, essi devono possedere i requisiti di professionalità e onorabilità e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa vigente, e in ogni caso quelli previsti dalla Direttiva europea 26 giugno 2013 n. 36, per l'espletamento dell'incarico di amministratore di una banca emittente azioni quotate in mercati regolamentati.

13.4.2. In aggiunta ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i seguenti ulteriori requisiti:

- a) (Professionalità) Almeno quattro componenti devono i) essere iscritti nel registro dei revisori legali e ii) aver esercitato per un periodo di almeno tre anni l'attività di revisione legale o le funzioni di componente di un organo di controllo di società di capitali;
- b) (Indipendenza) Almeno due terzi dei componenti devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti nel presente articolo al successivo paragrafo 13.4.3; tali Consiglieri sono denominati, nel presente Statuto, "Consiglieri Indipendenti"; qualora dall'applicazione di tale quota non risulti un numero intero, il requisito deve essere riferito ad un numero di Consiglieri arrotondato all'unità superiore.

13.4.3. Un Consigliere non può essere considerato Indipendente nelle seguenti ipotesi:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

- con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;



- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero
- trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all' emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A.) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

e) se è stato amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;

g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della Società;

h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini delle fattispecie sopra indicate, si applicano le definizioni previste dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A.. Con specifico riferimento alla fattispecie di cui alla lettera d), non assume di per sé rilievo l'aver percepito eventuali remunerazioni differite rispetto ad attività concluse da oltre un triennio.

Inoltre, un Consigliere non può essere considerato Indipendente nei casi indicati dall'art.148, comma terzo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n.58, ove questi definiscono condizioni più restrittive.

13.4.4. Devono altresì possedere i requisiti specifici stabiliti dalla normativa vigente il Presidente, il Consigliere Delegato ovvero chi ricopre altre cariche per le quali tali requisiti siano richiesti. I componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione devono possedere anche i requisiti per essi stabiliti dall'articolo 13.5 dello Statuto.

13.4.5. Coloro che abbiano un rapporto di lavoro subordinato con la Società o altra società del Gruppo ovvero abbiano cariche esecutive in società del Gruppo, ove eletti alla carica di Consigliere di Amministrazione della Società e salvo il caso in cui, rispettivamente, optino per la cessazione del rapporto di lavoro subordinato o si dimettano dalle cariche esecutive, decadono da essa, fatta eccezione per il caso di nomina alla carica di Consigliere Delegato.

13.4.6. Fermo quanto previsto all'Articolo 14, ciascun Consigliere, durante il corso della propria carica, è tenuto ad aggiornare, con tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, le attestazioni relative al possesso dei requisiti e ogni informazione utile alla complessiva valutazione di idoneità per la carica ricoperta secondo lo schema previsto dall'Articolo 14.1.

13.5.- Requisiti dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione

13.5.1. I componenti del Comitato devono essere altresì in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità e devono assicurare il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente per l'espletamento dell'incarico di componente degli organi di controllo di una banca emittente azioni quotate in mercati regolamentati.

13.5.2. I componenti del Comitato, oltre ai requisiti prescritti dalla normativa ad essi applicabile, devono altresì possedere i requisiti di indipendenza definiti dallo Statuto per i Consiglieri Indipendenti di cui all'Articolo 13.4 paragrafo 3.

13.5.3. I componenti del Comitato devono inoltre aver acquisito una comprovata esperienza di almeno cinque anni nelle materie dei controlli interni, di amministrazione e di finanza che sia maturata:

a) in qualità di componente gli organi sociali o per aver svolto compiti direttivi in enti che esercitano attività bancarie o finanziarie aventi un totale attivo almeno pari a 5 miliardi di euro ovvero in enti che svolgono attività assicurativa con un valore lordo di premi annui incassati almeno pari a 1 miliardo di euro, o in enti o imprese con ricavi totali almeno pari a 500 milioni di euro (i dati dimensionali si intendono calcolati sugli ultimi risultati annuali del bilancio d'impresa ovvero, se redatto dall'ente stesso, del bilancio consolidato), ovvero

b) per aver svolto attività di insegnamento universitario di ruolo in materia economica o giuridica o per aver prestato in via continuativa servizi o attività professionali di significativo rilievo rispetto ai compiti tipici di un organo di controllo a beneficio degli enti ed imprese indicati al punto a) ovvero

c) per essere stati esponenti o aver esercitato compiti direttivi in Amministrazioni pubbliche di rilievo almeno regionale o Autorità, la cui competenza abbia attinenza con l'attività bancaria, finanziaria o assicurativa.

Almeno tre di essi devono altresì i) essere iscritti nel registro dei revisori legali e ii) aver esercitato per un periodo di almeno tre anni l'attività di revisione legale o le funzioni di componente di un organo di controllo di società di capitali.

13.5.4. Ferma l'applicazione della normativa vigente in materia di cumulo degli incarichi (e in ogni caso i limiti previsti dalla Direttiva europea 26 giugno 2013 n. 36), i componenti del Comitato non possono assumere: i) cariche di natura esecutiva in altre imprese o ii) cariche non esecutive in organi (ivi inclusi gli organi di controllo) di altre imprese di dimensioni significative - per tali intendendosi quelle indicate all'art.13.5.3 lettera a) - in numero superiore a due. A tal fine i candidati alla carica di Componente del Comitato assumono espressamente l'obbligo di far cessare immediatamente le cariche incompatibili in caso di loro nomina.

13.5.5. In ogni caso, ferma ogni altra incompatibilità prevista dalla normativa vigente, ai componenti del Comitato è fatto divieto di assumere cariche in organi diversi da quelli con funzione di controllo presso altre società del Gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la banca detenga una partecipazione strategica, in conformità a quanto stabilito dalla normativa di vigilanza. Le cariche di controllo eventualmente ricoperte ai sensi del presente paragrafo si computano comunque ai fini dei limiti stabiliti al precedente paragrafo 13.5.4.



13.5.6. I componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione non possono essere componenti degli altri Comitati di nomina consiliare di cui agli Articoli 24 e 28.

13.6.- Perdita dei requisiti

Il venir meno dei requisiti di indipendenza o di professionalità di un Consigliere previsti dall'Articolo 13.4, paragrafo 2, non ne determina la decadenza se rimane integro il numero minimo dei Consiglieri dotati dei requisiti richiesti.

Il venir meno dei requisiti di indipendenza o di professionalità previsti dall'Articolo 13.4, paragrafo 2, determina comunque la cessazione da cariche per le quali tali requisiti siano richiesti dalla normativa vigente o dallo Statuto.

Per ciascun componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione il venir meno dei requisiti di indipendenza o di professionalità indicati al precedente Articolo 13.5, paragrafi 2 e 3, ovvero il mancato rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi di cui all'Articolo 13.5, paragrafo 4, determina la decadenza dalla carica di Consigliere di Amministrazione.

13.7.- Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio può nominare un Segretario, anche al di fuori dei propri componenti.

Spetta al Segretario redigere, d'intesa con chi presiede le singole riunioni, i verbali delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, sempre che essi non siano redatti da Notaio. Tali verbali vanno poi trascritti negli appositi libri sociali obbligatori e vanno ivi debitamente sottoscritti dal presidente della riunione e dal Segretario.

Copia ed estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità sottoscritta dal Consigliere che presiede la riunione e dal Segretario.

Articolo 14. Elezione del Consiglio di Amministrazione.

14.1.- Liste di candidature.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste presentate dai Soci con le seguenti modalità:

a) tanti Soci che rappresentino almeno lo 0,5%, ovvero la diversa minor percentuale stabilita dalla normativa vigente, del capitale rappresentato da azioni ordinarie possono presentare una lista di candidati contenente da un minimo di 2 (due) a un massimo di 19 (diciannove) nominativi. Ciascuna lista dovrà essere divisa in due sezioni di nominativi, entrambe ordinate progressivamente per numero (cioè con candidati elencati con il numero da uno in avanti in ciascuna sezione) e dovrà indicare separatamente nella prima sezione i candidati alla carica di Consigliere di Amministrazione diversi dai candidati anche alla carica di componenti



del Comitato per il Controllo sulla Gestione e nella seconda sezione i soli candidati alla carica di Consigliere e componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Consiglieri, corredate delle informazioni relative ai Soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati che, unitamente alla loro accettazione della candidatura, attestino il possesso dei requisiti previsti per tutti o alcuni dei Consiglieri dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria e fornisca un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascuno dei candidati e sugli incarichi direttivi, di amministrazione e di controllo da essi ricoperti presso altre società, nonché ogni elemento informativo utile alla complessiva valutazione di idoneità per la carica ricoperta, secondo lo schema che sarà preventivamente reso pubblico dalla Società, anche tenendo conto degli orientamenti delle Autorità di vigilanza. Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, la relativa comunicazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea con le modalità previste dalla normativa vigente;

b) ciascun Socio e i Soci appartenenti al medesimo gruppo o che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare, né coloro ai quali spetta il diritto di voto possono votare, più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I Soci che presentano una lista e che siano diversi dagli Azionisti che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono altresì presentare una dichiarazione che attesti l'assenza, nei confronti di tali Azionisti, di rapporti di collegamento qualificati come rilevanti dalla normativa vigente. A pena di ineleggibilità, un candidato può essere presente in una sola lista e, all'interno di una lista, in una sola sezione della medesima;

c) ciascuna lista contenente un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre): c.i) deve essere composta in modo tale da assicurare l'equilibrio di generi previsto dalla normativa vigente; c.ii) deve altresì contenere un numero di candidati in possesso del requisito di indipendenza definito all'Articolo 13.4 dello Statuto in misura pari ad almeno due terzi dei candidati complessivamente presenti nella lista e, inoltre, c.iii) deve contenere, nella prima sezione, almeno un candidato in possesso del requisito di professionalità definito all'Articolo 13.4, paragrafo 2, lett. a) dello Statuto e, nella seconda sezione, almeno un candidato ogni due o frazione di due in possesso del medesimo requisito di professionalità. Ai presenti fini, per la quota di candidati in possesso dei requisiti richiesti in ciascuna lista valgono i criteri di arrotondamento pertinenti a ciascun requisito, come regolati rispettivamente agli Articoli 13.1 e 13.4, paragrafo 2, lett. b) dello Statuto;

d) nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui alla lettera a) sia stata depositata: d.i) una sola lista; d.ii) una sola lista con candidati limitati alla seconda sezione; d.iii) una o più liste con candidati limitati alla sola prima sezione, oppure d.iv) solo liste presentate da Soci che in base alla normativa vigente risultino collegati tra loro, la Società ne dà prontamente notizia mediante un comunicato inviato ad almeno due agenzie di stampa; in tal caso, possono essere presentate liste fino al termine previsto dalla normativa vigente, ferme restando le altre condizioni e modalità di presentazione stabilite nelle disposizioni precedenti;



e) sono comunque fatte salve diverse e ulteriori disposizioni previste dalla normativa vigente in ordine alle modalità ed ai termini della presentazione e pubblicazione delle liste.

La lista per la quale non sono osservate le prescrizioni di cui sopra è considerata come non presentata. Eventuali irregolarità delle liste che riguardino singoli candidati, tuttavia, non comportano automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati a cui si riferiscono le irregolarità.

14.2.- Votazione.

14.2.1. Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("lista di maggioranza"), in base all'ordine progressivo con il quale sono in essa elencati e fino ad esaurimento dei candidati presenti nella pertinente sezione della lista, sono tratti tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione eccetto cinque componenti nel caso di Consiglio composto da 19 o da 18 Consiglieri, ovvero, negli altri casi, sono tratti da tale lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione eccetto quattro componenti. In particolare, dalla seconda sezione della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono in ogni caso prelevati nel loro ordine progressivo tre Consiglieri, per assumere altresì la carica di componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione; gli altri Consiglieri riservati a tale lista sono prelevati dalla prima sezione di essa sempre in base all'ordine progressivo in cui sono in essa elencati.

14.2.2. Due Consiglieri sono tratti, nel loro ordine progressivo, dalle prime due posizioni della seconda sezione della lista che abbia candidati idonei a far parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione e sia risultata seconda per maggior numero di voti ("prima lista di minoranza") e che non sia stata presentata o votata da parte di Soci collegati, secondo la normativa vigente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Il primo di tali Consiglieri assume la carica di Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

14.2.3. Gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione per qualunque ragione non eletti ai sensi dei precedenti paragrafi 14.2.1 e 14.2.2 del presente Articolo – anche per eventuale insufficienza dei candidati presenti nelle liste – sono tratti proporzionalmente dalle liste diverse da quella che ha ottenuto il maggior numero di voti ("liste di minoranza", intendendosi tra queste inclusa anche la prima lista di minoranza), purché tali liste, prese complessivamente, abbiano ottenuto voti almeno pari al 10% del capitale ordinario rappresentato in Assemblea. I voti ottenuti da ognuna delle liste sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna sezione di dette liste, secondo l'ordine rispettivamente previsto dalle stesse due sezioni. I quozienti attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in due graduatorie decrescenti, una per ciascuna sezione delle liste, fatta eccezione per i primi due quozienti della seconda sezione della lista dalla quale sono stati già prelevati i candidati nominati ai sensi del precedente paragrafo 14.2.2. Risultano eletti Consiglieri di Amministrazione coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati nella rispettiva graduatoria delle liste diverse da quella che ha ottenuto il maggior numero di voti, fino al numero necessario a completare la composizione del Consiglio di Amministrazione.

14.2.4. Qualora non fosse possibile completare la composizione del Consiglio e del Comitato secondo la procedura definita ai paragrafi precedenti, a ciò si provvede prelevando dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine in essa presenti, gli eventuali candidati non ancora eletti che consentano di rispettare i requisiti richiesti dalla normativa vigente e dallo Statuto.

14.3.- Parità di quoziente e ballottaggio.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti.

14.4.- Meccanismo suppletivo.

Se al termine delle votazioni la composizione del Consiglio di Amministrazione non rispettasse l'equilibrio di generi previsto dalla normativa vigente, si procederà ad escludere il candidato appartenente al genere sovrarappresentato che abbia riportato il quoziente più basso. Il candidato escluso sarà sostituito dal candidato successivo appartenente al genere sottorappresentato tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino a che la composizione del Consiglio risulti conforme alla disciplina vigente.

Qualora, anche a seguito della superiore procedura di sostituzione, non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di cui all'Articolo 13.4. dello Statuto, si procederà a nuove sostituzioni secondo una procedura analoga a quella prevista nel primo comma, escludendo i candidati che abbiano riportato il quoziente più basso e che non abbiano taluno dei requisiti previsti, sempre nel rispetto delle vigenti norme in materia di equilibrio dei generi.

Ai soli fini della presente disposizione, ai candidati di tutte le liste sono attribuiti progressivamente i quozienti corrispondenti ai voti ottenuti da ciascuna lista, secondo la procedura definita all'Articolo 14.2.3, secondo e terzo periodo.

14.5.- Completamento degli assetti.

Qualora l'applicazione dei criteri di cui ai punti precedenti non consenta di eleggere tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione o non consenta di elegerli nel rispetto dei requisiti anche di indipendenza e genere richiesti, provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto, nel rispetto della necessaria rappresentanza delle minoranze, secondo i criteri indicati all'Articolo 15.3.5.

14.6.- Lista unica.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno eletti nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti, prelevando dalla seconda sezione della lista tutti i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

14.7.- Assenza di liste.

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera (tanto per la nomina del Consiglio di Amministrazione, quanto per la nomina del Comitato per il Controllo sulla Gestione) a maggioranza relativa del capitale rappresentato in Assemblea, fermo restando il necessario rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio.

14.8.- Elezione del Presidente e dei Vice Presidenti

L'Assemblea elegge a maggioranza relativa il Presidente del Consiglio di Amministrazione e uno o più Vice – Presidenti.

Articolo 15. Cessazione dalla carica.

15.1.- Simul stabunt simul cadent.

Se viene meno per qualunque causa più della metà dei componenti il Consiglio di Amministrazione, si intende cessato l'intero Consiglio a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi consiglieri e i componenti restanti devono convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

15.2.- Revoca.

I componenti il Consiglio di Amministrazione, ivi inclusi i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, sono revocabili dall'Assemblea in ogni tempo, salvo il diritto del Consigliere revocato al risarcimento del danno se la revoca avviene senza giusta causa.

La proposta di revoca di uno o più componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione deve illustrarne adeguatamente le ragioni. Tale proposta, ove presentata dal Consiglio di Amministrazione, deve essere adottata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti in carica e previo parere del Comitato Nomine espresso all'unanimità dei presenti; ove la proposta sia presentata dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, deve essere adottata all'unanimità dei componenti del medesimo Comitato.

La revoca dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione deve essere debitamente motivata. La revoca di un membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione implica la sua revoca anche da componente del Consiglio di Amministrazione.

15.3.- Sostituzioni.

15.3.1. In caso di cessazione dalla carica di Consiglieri di amministrazione diversi dai componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione mediante cooptazione di un nuovo componente del Consiglio, purché la maggioranza sia sempre costituita da Consiglieri nominati dall'Assemblea, nel rispetto dei requisiti richiesti e del numero di consiglieri indipendenti e del genere meno rappresentato previsti dallo Statuto e/o dalla normativa vigente.

15.3.2. Ove venga a cessare dalla carica un componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, al suo posto subentra il primo non eletto della seconda sezione della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare. Qualora il soggetto individuato sulla base del criterio precedente non avesse i requisiti di legge, regolamentari o fissati dallo Statuto del componente venuto a mancare, questi sarà sostituito dal candidato successivo non eletto tratto dalla seconda sezione della stessa lista e dotato dei medesimi requisiti prescritti per il componente da sostituire. Ove sia cessato il Presidente del Comitato, di esso assume la Presidenza il componente tratto dalla medesima lista di quello cessato e ad esso successivo in graduatoria in sede di nomina.

15.3.3. Ove per qualsiasi motivo non fosse possibile procedere alla sostituzione sulla base dei criteri di cui sopra, il componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione venuto a mancare sarà sostituito dall'Assemblea convocata senza indugio secondo quanto previsto al successivo paragrafo 15.3.5.

15.3.4. I componenti subentrati nel Comitato per il Controllo sulla Gestione e i componenti nominati dal Consiglio per cooptazione restano in carica fino alla successiva Assemblea.

15.3.5. L'Assemblea convocata per la nomina di un nuovo Consigliere in sostituzione di quello cessato procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e dell'equilibrio di generi e degli altri requisiti richiesti dalla normativa e dal presente Statuto.

Pertanto, l'Assemblea procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di Consiglieri eletti nella lista di maggioranza o nell'unica lista o dei Consiglieri nominati direttamente dall'Assemblea, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista. Qualora, invece, occorra sostituire Consiglieri eletti in una lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire o, in subordine, fra i candidati collocati nelle eventuali ulteriori liste di minoranza, ovvero sempre a maggioranza relativa, ma senza tener conto del voto dei soci che hanno presentato la lista di maggioranza in occasione dell'ultima elezione delle cariche sociali o che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea e dei soci ad essi collegati, come definiti dalla normativa vigente.

15.3.6. I Consiglieri nominati dall'Assemblea scadono insieme a quelli in carica all'atto della nomina.

Articolo 16. Rimborsi spese, compensi e remunerazioni per le cariche sociali.

16.1.- Rimborsi spese.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

16.2.- Compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea, all'atto della nomina del Consiglio di Amministrazione, determina in misura fissa, nel rispetto della normativa vigente, un compenso per i componenti del Consiglio di Amministrazione, stabilito per l'intero loro periodo di carica, e, inoltre, il compenso additivo della carica di Presidente e di Vice-Presidente.

16.3.- Compenso dei componenti il Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Compete all'Assemblea stabilire, all'atto della nomina del Comitato per il Controllo sulla Gestione e per l'intero periodo della carica, un compenso specifico per i componenti di tale Comitato, determinato in ogni caso in misura fissa e in uguale misura capitaria, ma con un'apposita maggiorazione per il Presidente.

16.4.- Remunerazione per particolari cariche.

Fermo quanto previsto all'art. 16.2, spetta al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, stabilire, in aggiunta al compenso determinato dall'Assemblea, la remunerazione dei componenti il Consiglio cui il Consiglio stesso attribuisca ulteriori particolari cariche in conformità dello Statuto. Tale remunerazione è determinata in misura fissa, ad eccezione di quella spettante al Consigliere Delegato e Direttore Generale, stabilita anche in misura variabile, in coerenza con le politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea.

Articolo 17. Adunanze e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

17.1.- Convocazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca il Consiglio di propria iniziativa e comunque nei casi previsti dalla legge o dallo Statuto. Egli presiede le riunioni del Consiglio stesso, ne fissa l'ordine del giorno e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie che vi sono iscritte vengano fornite tempestivamente a tutti i componenti del Consiglio.

17.2.- Cadenza.

Il Consiglio di Amministrazione deve riunirsi, di regola, con cadenza mensile.

17.3.- Richiesta di convocazione.

Il Presidente deve convocare il Consiglio di Amministrazione quando ne sia fatta richiesta scritta dal Consigliere Delegato o da almeno due dei suoi componenti, indicando gli argomenti da trattare, fermo quanto previsto dall'Articolo 23.5.

17.4.- Luogo.

Le sedute del Consiglio di Amministrazione si tengono, di regola, alternativamente presso la sede legale e presso la sede secondaria della Società o eccezionalmente altrove nel territorio italiano.

17.5.- Avviso di convocazione.

L'avviso di convocazione, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, deve essere inviato ai componenti il Consiglio di Amministrazione almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento. Nei casi di particolare urgenza, la convocazione può avvenire con semplice preavviso di ventiquattro ore. L'avviso potrà altresì contenere l'indicazione dei luoghi dai quali partecipare mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, a norma del successivo paragrafo 17.6.

17.6.- Riunioni.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.

17.7.- Assistenza alle riunioni.

Fatto salvo quanto previsto all'Articolo 18.2, paragrafo 2, lett. c) per i componenti del Comitato di Direzione, il Consiglio può ammettere ai propri lavori, per gli incumbenti di loro competenza ed esigenze di miglior informazione del Consiglio, dipendenti e/o esponenti del Gruppo e consulenti o esperti esterni alla Società.

17.8.- Validità e maggioranza.

Spetta a ciascun componente il Consiglio di Amministrazione la facoltà di formulare al Consiglio stesso proposte o mozioni sugli argomenti all'ordine del giorno.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei componenti in carica. Salvo quanto indicato al successivo art. 17.9, le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

17.9.- Deliberazioni a maggioranza qualificata.

E' richiesto il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica del Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni concernenti:

- la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, l'attribuzione, la modifica o la revoca delle sue deleghe e la determinazione della sua remunerazione;
- la sostituzione dei Consiglieri cessati mediante cooptazione, secondo quanto disposto all'Articolo 15.3;

-
- la proposta di revoca dei componenti il Comitato per il Controllo sulla Gestione, secondo quanto previsto all'articolo 15.2;
 - la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e la determinazione dei relativi poteri.

17.10.- Interessi dei Consiglieri di Amministrazione.

Il Consigliere di Amministrazione che abbia interessi, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione della Società sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, deve darne tempestiva notizia, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata e, qualora sussista conflitto di interessi, deve astenersi dalla deliberazione. La deliberazione del Consiglio di Amministrazione favorevole all'operazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza di essa per la Società.

17.11.- Regolamento consiliare.

Il Consiglio di Amministrazione può adottare un proprio regolamento che, nel rispetto delle indicazioni di legge e di statuto, ne determini più specificamente le modalità organizzative.

Articolo 18. Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione.

18.1.- Compiti del Consiglio di Amministrazione.

Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione dell'impresa.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione può compiere tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione.

Ferme restando le competenze definite all'articolo 18.2, il Consiglio di Amministrazione delega al Consigliere Delegato i poteri necessari ed opportuni ad assicurare unitarietà alla gestione corrente, in attuazione degli indirizzi deliberati dal Consiglio stesso.

Il Consiglio determina in modo analitico, con chiarezza e precisione, il contenuto, i limiti quantitativi e/o di valore e le modalità di esercizio della delega al Consigliere Delegato, definendo altresì le modalità attraverso le quali deve essere assicurata al Consiglio stesso l'informativa sull'attività delegata, avendo cura di assicurare l'equilibrio dei poteri.

18.2.- Competenze non delegabili.

18.2.1. Il Consiglio di Amministrazione esercita tutti i compiti di supervisione strategica previsti dalla normativa vigente. In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e approva il modello di business, gli indirizzi strategici e la propensione al rischio e così approva il risk appetite framework, i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo;

-
- definisce e approva gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi della Società e del Gruppo, nonché le linee generali del processo di valutazione dell'adeguatezza dei fondi propri (processo ICAAP);
 - definisce e approva le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni della Società e del Gruppo e, in tale contesto, approva le regole con cui sono definiti i compiti e le responsabilità degli Organi e delle funzioni di controllo e le relative modalità di coordinamento;
 - definisce l'assetto complessivo di governo, approva l'assetto organizzativo della Società e identifica i flussi informativi necessari ad assicurare la piena circolazione delle informazioni all'interno del Consiglio e quelli che agli Organi e ai Comitati devono essere indirizzati anche dalle strutture aziendali; delibera altresì in ordine al sistema delle deleghe in materia di erogazione del credito e valuta il generale andamento della Società e del Gruppo;
 - approva i sistemi contabili e di rendicontazione e supervisiona il processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Società e del Gruppo;
 - provvede al riesame periodico delle determinazioni così assunte;
 - assicura un efficace confronto dialettico con i responsabili delle principali funzioni aziendali e verifica nel tempo le scelte e le decisioni da questi assunte.

18.2.2. Oltre alle materie non delegabili in base alla legge ed alla regolamentazione applicabile, sono altresì riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione:

- a) la nomina e la revoca del Consigliere Delegato e Direttore Generale, il conferimento, la modifica o la cessazione dei suoi poteri e la remunerazione inerente alla carica;
- b) la nomina e la revoca dei componenti dei Comitati di nomina consiliare previsti dallo Statuto, ivi incluso il loro presidente, e l'eventuale costituzione di ulteriori comitati interni al Consiglio con funzioni istruttorie e consultive di cui all'Articolo 28;
- c) la costituzione di un Comitato di Direzione, presieduto dal Consigliere Delegato e composto da dirigenti responsabili delle principali funzioni aziendali; su proposta del Consigliere Delegato, il Consiglio determina la composizione, le competenze ed i poteri di tale Comitato e ne approva il regolamento di funzionamento; il Consiglio determina le modalità attraverso le quali deve essere assicurata al Consiglio l'informativa sull'attività svolta.

I componenti del Comitato possono partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio di cui alla successiva lettera i);

- d) la costituzione, su proposta del Consigliere Delegato, degli altri Comitati Manageriali previsti dall'assetto organizzativo di primo livello e la determinazione della composizione, delle competenze e dei relativi poteri; il Consiglio ne approva il regolamento di funzionamento e determina le modalità attraverso le quali deve essere assicurata al Consiglio l'informativa sull'attività svolta;
- e) la nomina, la revoca e la vigilanza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154 - bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la retribuzione spettantegli;

-
- f) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo come definite dalla normativa di vigilanza, nonché la nomina del responsabile della funzione Tutela Aziendale, che è il Datore di Lavoro per la sicurezza, ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, con i più ampi poteri decisionali, organizzativi e di spesa per la migliore attuazione degli adempimenti in materia di tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro;
- g) l'elaborazione della politica di remunerazione e incentivazione da sottoporre all'Assemblea e la definizione dei sistemi di remunerazione e incentivazione dei soggetti per i quali la normativa di vigilanza riserva tale compito all'organo con funzione di supervisione strategica;
- h) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza e l'approvazione delle procedure applicabili alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati di Gruppo;
- i) l'approvazione e la modifica del proprio eventuale regolamento di organizzazione e funzionamento e di quelli dei Comitati statutari di nomina consiliare;
- j) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- k) le decisioni concernenti i) l'assunzione e la cessione di partecipazioni modificative della composizione del Gruppo bancario, nonché delle partecipazioni considerate strategiche in base alla normativa di vigilanza o in base ai piani e alle politiche adottati dal Consiglio stesso, nonché comunque ii) l'acquisto, cessione, conferimento di aziende, rami d'azienda, beni e rapporti giuridici individuati in blocco anche ai sensi dell'art. 58 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 considerati strategici ai sensi del criterio indicato al punto i) di cui sopra e iii) gli investimenti e disinvestimenti, anche immobiliari, strategici ai sensi del criterio indicato al punto i) di cui sopra e, in ogni caso, iv) le operazioni aventi valore unitario superiore al 3% del totale dei fondi propri della Società calcolato a livello consolidato a fini di vigilanza;
- l) la designazione dei componenti degli organi delle Società controllate, ivi inclusi i Consiglieri esecutivi;
- m) in applicazione dell'art. 2365, comma 2, codice civile, le delibere di fusione o scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio e gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- n) le linee guida in ordine alle iniziative culturali della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione dei patrimoni storici, archeologici e artistici e alla gestione del Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti.

Il Consigliere Delegato esercita il potere di proposta di cui all'Articolo 20.2. Restano fermi i poteri consultivi, di istruttoria e proposta riservati dalla normativa vigente ai Comitati statutari e la facoltà dei singoli Consiglieri di formulare proposte di delibera.

18.2.3. Il Consiglio di Amministrazione valuta l'idoneità dei propri componenti, tenendo conto della normativa vigente e delle specifiche regole adottate dal medesimo Consiglio sulla composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale per l'Organo nel suo complesso e per i suoi Comitati, anche in

ragione delle caratteristiche della Società e degli obiettivi di governo societario prescelti. Il Consiglio adotta le misure a tal fine necessarie ad assicurare che ciascun Consigliere e il Consiglio nel suo complesso risultino costantemente adeguati per competenza, correttezza, reputazione, autonomia di giudizio, dedizione di tempo e grado di diversificazione anche in termini di esperienze, età, genere e proiezione internazionale, ove occorra, proponendo la revoca o pronunciando la decadenza o la sospensione dei Consiglieri che non dimostrino di possedere i requisiti prescritti, nei casi previsti dalla normativa vigente.

Per i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione la dichiarazione di decadenza è pronunciata dal Comitato.

18.3.- Incarichi specifici.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire a propri componenti specifici incarichi; su proposta del Consigliere Delegato, può altresì conferire a Dirigenti, ai preposti alle singole succursali o ad altro personale specifici poteri per determinate attività o categorie di atti e di affari, con determinazione del contenuto, dei limiti e delle modalità di esercizio di tali poteri, prevedendo quando i soggetti delegati possano agire singolarmente oppure congiuntamente o riuniti in comitati.

18.4.- Credito speciale e agevolato.

Per quanto riguarda le attività di credito speciale o agevolato disciplinate da specifiche normative, potranno anche essere delegati poteri di delibera e di erogazione a banche del Gruppo, nei limiti e con i criteri che saranno oggetto di convenzione fra le parti contraenti.

Articolo 19. Presidente del Consiglio di Amministrazione.

19.1.- Competenze.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sovrintende ai lavori del Consiglio, ne organizza e dirige l'attività e svolge tutti i compiti previsti dalla normativa di vigilanza pro tempore vigente.

In tale ambito:

- a) convoca e presiede le adunanze del Consiglio e ne fissa l'ordine del giorno, provvedendo affinché adeguate informazioni e documentazione sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite tempestivamente a tutti i componenti;
- b) garantisce l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera in modo neutrale affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica, con particolare riguardo tra il Consigliere Delegato e gli altri Consiglieri, e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti;
- c) assicura che il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia;
- d) provvede alla convocazione dell'Assemblea;

-
- e) presiede l'Assemblea e sovrintende al suo svolgimento ed ai suoi lavori;
 - f) promuove e sovrintende all'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, anche per gli aspetti relativi alla comunicazione interna ed esterna, ponendosi come interlocutore dei Comitati statuari consiliari ai quali non partecipi, e garantisce l'equilibrio dei poteri con particolare riferimento alle attribuzioni di gestione corrente delegate;
 - g) intrattiene i necessari e opportuni rapporti con il Consigliere Delegato;
 - h) chiede e riceve informazioni anche su specifici aspetti della gestione della Società e del Gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa, avendo comunque a tal fine accesso a tutte le funzioni aziendali;
 - i) sovrintende, verificandone la correttezza, alla gestione dei rapporti con i Soci, d'intesa con il Consigliere Delegato;
 - j) cura i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito e per i fini delle proprie attribuzioni e della sua attività di referente consiliare e assembleare;
 - k) ha la facoltà di stare in giudizio e di delegare la rappresentanza processuale della Società innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione sulle decisioni assunte;
 - l) progetta, sentito il Consigliere Delegato e secondo le linee guida approvate dal Consiglio, e cura la realizzazione delle iniziative culturali della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione dei patrimoni storici, archeologici, artistici e alla gestione del "Fondo di Beneficienza ed opere di carattere sociale e culturale";
 - m) esercita gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

19.2.- Poteri supplementari in caso di urgenza.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

In caso di urgenza, il Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento il Vice-Presidente o il Consigliere più anziano, secondo le disposizioni dell'Articolo 19.3, su proposta vincolante del Consigliere Delegato, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per le materie strategiche o non delegabili di competenza del Consiglio stesso.

Le decisioni in materia di erogazione del credito, in caso di urgenza, possono essere assunte in via esclusiva dal Consigliere Delegato.

Le decisioni così assunte devono essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della prima riunione successiva.

19.3.- Vice – Presidenti.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, adempie le sue funzioni il Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione che riveste tale carica da maggior tempo ininterrottamente o, a parità di anzianità di carica, quello più anziano di età; in caso di sua assenza o impedimento, gli subentra un Vice-Presidente scelto secondo i criteri in precedenza indicati. Nel caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, adempie le funzioni del Presidente il componente del Consiglio di Amministrazione, non componente il Comitato per il Controllo sulla Gestione, più anziano di carica e, a parità di anzianità di carica, più anziano di età.

Articolo 20. Consigliere Delegato.

20.1.- Nomina e poteri.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Nomine e provvedendo con la maggioranza qualificata di cui all'Articolo 17.9, elegge tra i propri componenti, al di fuori del Presidente del Consiglio stesso, dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione e del numero minimo di Consiglieri Indipendenti di cui all'Articolo 13.4, paragrafo 2, lettera b, un Consigliere Delegato, al quale delega i poteri inerenti alla gestione corrente della Società, secondo quanto disposto dall'Articolo 18.1.

20.2.- Funzioni.

Il Consigliere Delegato

- a) è Capo dell'Esecutivo e Direttore Generale e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione;
- b) determina e impartisce le direttive operative ed è preposto alla gestione del personale;
- c) nell'ambito delle competenze ad esso attribuite, ha facoltà di proposta per le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, fermo quanto previsto all'Articolo 18.2, paragrafo 2, ultimo comma;
- d) cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento all'attuazione degli indirizzi strategici, del risk appetite framework e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- e) cura altresì che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e il sistema dei controlli interni siano adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa e idonei a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Consigliere Delegato si avvale dei Comitati di cui all'Articolo 18.2, paragrafo 2, lett. c) e d).

In caso di assenza o impedimento del Consigliere Delegato:

-
- le attribuzioni allo stesso spettanti quale Direttore Generale ai sensi del presente paragrafo 20.2 sono esercitate a firma congiunta da due Dirigenti apicali, facenti parte del Comitato di Direzione di cui all'Articolo 18.2.2 lett. c), individuati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Consigliere Delegato;
 - le facoltà allo stesso attribuite in qualità di Consigliere Delegato sono esercitate dal Consiglio di Amministrazione.

20.3.- Informativa.

Il Consigliere Delegato fornisce al Consiglio di Amministrazione le informazioni richiestegli dal Presidente o dai Consiglieri e riferisce in ogni caso, con periodicità di regola mensile e comunque almeno trimestrale, sul generale andamento della gestione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate. Le informazioni periodicamente fornite al Consiglio di Amministrazione sono specificamente presentate anche al Comitato per il Controllo sulla Gestione. Sono fatti salvi casi di particolare urgenza in cui il Consigliere Delegato riferisce senza indugio.

Articolo 21. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Dirigente preposto viene scelto tra i dirigenti della Società in possesso di requisiti di professionalità consistenti in una specifica competenza in materia di:

- a) informazione contabile e finanziaria, relativa ad emittenti quotati in mercati regolamentati o a loro società controllate e
- b) gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della Società, del Gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

Il Dirigente preposto deve inoltre possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo delle società quotate dalla normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione accerta la sussistenza di tutti i predetti requisiti al momento della nomina.

Articolo 22. Rappresentanza. Firma sociale.

22.1.- Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, e la firma sociale spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, a chi lo sostituisce ai sensi dell'Articolo 19.3. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

22.2.- Consigliere Delegato.

Fermo restando quanto precede, la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio e la firma sociale spettano altresì al Consigliere Delegato e Direttore Generale nelle materie allo stesso spettanti per Statuto e delegate dal Consiglio di Amministrazione.

22.3.- Altri soggetti.

Il Consiglio di Amministrazione può, per singoli atti o categorie di atti, rilasciare procure, con la relativa facoltà di firma, anche a persone estranee alla Società.

Il Consiglio di Amministrazione può autorizzare il personale della Società a firmare, di norma congiuntamente, ovvero, per quelle categorie di atti dallo stesso Consiglio determinate, anche singolarmente.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può rilasciare procure speciali, anche a persone estranee alla Società, per la sottoscrizione di singoli atti o categorie di atti, contratti e documenti in genere relativi ad operazioni decise dagli Organi competenti della Società medesima.

Analogha facoltà compete, nell'ambito dei poteri conferiti, al Consigliere Delegato e Direttore Generale nell'ambito delle sue funzioni e competenze.

Articolo 23. Comitato per il Controllo sulla Gestione.

23.1.- Funzioni.

Il Comitato svolge i compiti assegnati dalla normativa vigente all'organo di controllo.

In tale ambito il Comitato:

- a) vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- b) vigila sull'adeguatezza, efficienza, funzionalità della struttura organizzativa della società e del sistema di controllo interno, nonché del sistema amministrativo e contabile e sulla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, il tutto anche in relazione al Gruppo che fa capo alla Società;
- c) accerta l'efficacia di tutte le strutture e le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate;
- d) è specificamente sentito, oltre che in merito alle decisioni riguardanti la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la nomina e la revoca, su proposta del Comitato Rischio, dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo come definite dalla normativa di vigilanza, anche sulla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli (poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, gestione dei conflitti di interesse);
- e) vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;

-
- f) propone all'Assemblea la società di revisione cui attribuire la revisione legale dei conti e il corrispettivo per le relative prestazioni, ne vigila l'operato e intrattiene con essa i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- g) esercita i compiti assegnati dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 al comitato per il controllo e la revisione contabile;
- h) riferisce tempestivamente all'autorità di vigilanza e alla Consob in merito a irregolarità gestionali o violazioni della normativa, ai sensi dell'art. 52, 1° comma, del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e dell'art. 149, commi 3 e 4-ter, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- i) presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, comma settimo, D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- j) riferisce sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio;
- k) previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convoca l'Assemblea, qualora nell'espletamento del suo incarico ravvisi fatti censurabili di rilevante gravità e vi sia urgente necessità di provvedere e negli altri casi previsti dall'Articolo 8.2;
- l) esprime pareri nei casi in cui la normativa vigente sull'organo di controllo lo richieda;
- m) svolge, in coerenza con la propria funzione di controllo, gli ulteriori compiti affidatigli dal Consiglio di Amministrazione, ovvero le attività richiestegli dal Presidente del Consiglio stesso per i fini e nell'ambito delle attribuzioni di cui all'Articolo 19 dello Statuto.

Il Comitato si coordina con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Comitato Rischi per gli espletamenti e le informative di congiunto interesse.

23.2.- Organizzazione.

Il Comitato determina il proprio regolamento di funzionamento, previo esame e parere da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti.

Le riunioni del Comitato possono svolgersi anche con mezzi di collegamento a distanza secondo quanto previsto dallo Statuto per le riunioni consiliari. In tal caso, la riunione del Comitato si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.

23.3.- Rapporti con la società di revisione legale e con i preposti al controllo interno.

I responsabili delle funzioni e strutture di controllo interno riferiscono anche al Comitato i dati e le informazioni rilevanti, di propria iniziativa o su richiesta anche di uno solo dei suoi componenti. Le relazioni delle funzioni aziendali di controllo devono essere direttamente trasmesse dai responsabili delle rispettive funzioni anche al Comitato.

23.4.- Raccordo di Gruppo.

Il Comitato opera in stretto raccordo con gli organi di controllo delle società controllate, promuovendo anche il tempestivo scambio di ogni informazione utile.

23.5.- Poteri del Comitato.

Spettano al Comitato o a singoli suoi componenti nei limiti e secondo le modalità consentite dall'art. 151-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58: i) i poteri di richiesta di notizie e informazioni agli altri Amministratori o agli Organi di amministrazione e di controllo delle società controllate, fermo restando che tali informazioni sono fornite a tutti i componenti del Comitato medesimo; ii) il potere di richiedere al Presidente del Comitato la convocazione del Comitato stesso indicando gli argomenti da trattare; iii) il potere, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione di convocare il Consiglio di Amministrazione ed avvalersi di dipendenti della società per l'espletamento delle proprie funzioni. Al Comitato spetta altresì il potere di procedere in qualsiasi momento, anche attraverso un componente appositamente delegato, ad atti di ispezione e di controllo, nonché scambiare informazioni con i corrispondenti Organi di Società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale.

Articolo 24. Comitati Consiliari obbligatori.

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Nomine, un Comitato Remunerazioni e un Comitato Rischi.

Ciascun Comitato è composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque Consiglieri non esecutivi e in maggioranza Indipendenti.

Il Consigliere nominato presidente di un Comitato non può ricoprire la carica di presidente di altro Comitato di nomina consiliare.

Sono altresì costituiti dal Consiglio di Amministrazione gli altri comitati resi obbligatori secondo la disciplina vigente.

Articolo 25. Comitato Nomine.

Il Comitato Nomine svolge funzioni istruttorie e consultive a supporto del Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina dei componenti e alla composizione del Consiglio di Amministrazione, quando essa spetti al Consiglio stesso, e svolge gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dalla normativa vigente o dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 26. Comitato Remunerazioni.

Il Comitato Remunerazioni ha funzioni propositive e consultive in merito ai compensi e ai sistemi di remunerazione e di incentivazione e svolge gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dalla normativa vigente e dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 27. Comitato Rischi.

Il Comitato Rischi svolge i compiti ad esso attribuiti dalla normativa vigente e dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 28. Altri Comitati.

Il Consiglio di Amministrazione può istituire altri Comitati con compiti istruttori e consultivi, permanenti o a durata limitata, determinandone volta per volta le funzioni, scegliendone i componenti tra i Consiglieri e determinandone la remunerazione, in coerenza con le politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea.

TITOLO VI BILANCIO – UTILI

Articolo 29. Bilancio e utili.

29.1.- L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

29.2.- Il Consiglio di Amministrazione esamina ed approva il progetto di bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato, osservate le norme di legge.

29.3.- L'utile netto risultante dal bilancio, dedotte la quota da destinare a riserva legale e la quota non disponibile in ossequio a norme di legge, viene ripartito come segue:

- a) a tutte le azioni ordinarie nella misura in cui l'Assemblea ne deliberi la distribuzione;
- b) l'eventuale rimanenza alla riserva straordinaria o ad altri fondi di riserva, ferma restando la possibilità di destinare una quota di tale residuo alla beneficenza e al sostegno di opere di carattere sociale e culturale, tramite l'istituzione di un apposito fondo.

29.4.- I dividendi non riscossi e prescritti sono devoluti alla Società e versati alla riserva straordinaria.

TITOLO VII REVISIONE LEGALE DEI CONTI – RECESSO – SCIoglIMENTO –

RINVIO ALLA LEGGE

Articolo 30. Revisione legale dei conti.

La revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione avente i requisiti di legge. Il conferimento e la revoca dell'incarico, i compiti, i poteri e le responsabilità sono disciplinati dalla legge e dallo Statuto.

Articolo 31. Recesso.

31.1.- Il diritto di recesso è ammesso nei soli casi inderogabilmente previsti dalla legge. E' escluso il diritto di recesso per i Soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- la proroga del termine della durata della Società;
- l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

31.2.- I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso, i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il relativo procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.

Articolo 32. Scioglimento.

Ferma restando ogni diversa disposizione di legge, qualora si verifichi una causa di scioglimento, l'Assemblea stabilirà le modalità di liquidazione, nominando uno o più liquidatori.

Articolo 33. Rinvio alle norme di legge.

Per tutto quanto non disposto dallo Statuto si applicano le disposizioni di legge.

TITOLO VIII

NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 34. Disposizioni dello Statuto introdotte dall'Assemblea in data 26 febbraio 2016.

Tutte le modifiche introdotte dall'Assemblea tenutasi in data 26 febbraio 2016 trovano applicazione con il primo rinnovo degli organi sociali ai quali esse si applicano successivo all'approvazione da parte dell'Assemblea del nuovo testo statutario, fatta eccezione per gli Articoli 13 e 14, che avranno applicazione fin dalla data di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare in ordine alla nomina dei nuovi organi sociali.

Articolo 35. Presidente Emerito.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza che cessa con l'adozione del presente statuto assume la carica, non retribuita, di Presidente Emerito.

Egli non è componente del Consiglio di Amministrazione. Può esprimere pareri e partecipare a riunioni, con funzione consultiva, su richiesta del Presidente e/o del Consigliere Delegato, affinché la nuova governance possa dispiegarsi in continuità di efficienza e di rigore.

Collabora con il Presidente del Consiglio di amministrazione nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative culturali della Società e del Gruppo di cui all'Articolo 19.1 lettera l).

La presente disposizione trova applicazione per il triennio successivo alla prima applicazione delle modifiche introdotte dall'Assemblea tenutasi in data 26 febbraio 2016.

F.TO Carlo Marchetti notaio

Copia su supporto informatico conforme al documento originale, su supporto cartaceo, ai sensi dell'art. 22, D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82, in termine utile di registrazione per il Registro Imprese di Torino

Firmato Carlo Marchetti

Milano, 17 giugno 2020

Assolto ai sensi del decreto 22 febbraio 2007 mediante M.U.I.

